

# L'ARTE E' IDEOLOGIA



**L'ARENGARIO**  
Studio Bibliografico

**29.**  
**L'ETICA LE ARTI LA POLITICA**  
**Documenti per un futuro possibile**

- |   |                   |
|---|-------------------|
| 1. Qualcosa di / something by <b>Giangiaco Spadari</b> , febbraio 2021.   | Edizione digitale |
| 2. Qualcosa di / something by <b>Fernando De Filippi</b> , marzo 2021.  | Edizione digitale |
| 3. <b>Pablo Echaurren</b> . <i>Disegni per Lotta Continua VI/1977</i> , aprile, 2021.                                     | Edizione digitale |
| 4. Qualcosa di / something by <b>Livio Marzot</b> , maggio 2021.  | Edizione digitale |
| 5. Qualcosa di / something by <b>Elio Mariani</b> , giugno 2021.  | Edizione digitale |
| 6. <b>LCM Laboratorio di Comunicazione Militante</b> , giugno 2021.   | Edizione digitale |
| 7. <b>Fabbrica di Comunicazione</b> . <i>Frammenti di un archivio</i> , giugno 2021.                                      | Edizione digitale |
| 8. <b>Po(esia)litica visiva / Visual po(etry)litics</b> , luglio 2021.  | Edizione digitale |
| 9.1. <b>Ugo Locatelli</b> . <i>Arte per tutti i giorni - Prima parte (1962 - 1972)</i> , settembre 2021.                  | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari.  | ▶ Stampa: € 90    |
| 9.2. <b>Ugo Locatelli</b> . <i>Arte per tutti i giorni - Seconda parte (1973 - 2019)</i> , novembre 2021.                 | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari.  | ▶ Stampa: € 80    |
| 9.3. <b>Ugo Locatelli</b> . <i>Arte per tutti i giorni - Terza parte (2019 - 2022) e Lavori inediti</i> , 31 agosto 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari.  | ▶ Stampa: € 60    |
| 10. Qualcosa di / something by <b>Jean Dubuffet</b> , novembre 2021.  | Edizione digitale |
| 11. <b>Archivio delle idee di rivolta - 1</b> , gennaio 2022.   | Edizione digitale |
| 12. Qualcosa di / something by <b>Guglielmo Achille Cavellini</b> , febbraio 2022.  | Edizione digitale |
| 13. <b>Situazionismi - 1</b> , febbraio 2022.   | Edizione digitale |
| 14. <b>Il mezzo fotografico. Prelievi e trasfigurazioni</b> , marzo 2022.   | Edizione digitale |
| 15. <b>L'immaginazione preventiva</b> . <i>Catalogo indiziario 1970 - 2019</i> , maggio 2022.                             | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari.  | ▶ Stampa: € 60    |
| 16. <b>Cultura materiale: Monteghirfo. Aurelio Caminati e Claudio Costa</b> , 17 settembre 2022.                          | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 60 esemplari.  | ▶ Stampa: € 60    |
| 17. <b>Aut.Trib. 17139 Collezione completa di tutto il pubblicato e documenti originali</b> , ottobre 2022.               | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 60 esemplari.  | ▶ Stampa: € 60    |
| 18. <b>Al di là dell'avanguardia. Sebastiano Vassalli e altre scritture</b> , 28 ottobre 2022.                            | Edizione digitale |
| 19. <b>3 Mercer Street Store 1975-1978</b> , novembre 2022.   | Edizione digitale |
| 20. Qualcosa di / something by <b>Joseph Beuys</b> , 13 dicembre 2022.  | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 30 esemplari.  | ▶ Stampa: € 80    |
| 21. Qualcosa di / something by <b>Robert Filliou</b> , 14 marzo 2023.   | Edizione digitale |
| 22. Qualcosa di / something by <b>Günter Brus</b> , 11 maggio 2023  | Edizione digitale |
| 23. Qualcosa di / something by <b>Pier Paolo Pasolini</b> , 4 settembre 2023  | Edizione digitale |
| 24. <b>Estetica e vita quotidiana. La critica radicale in Italia</b> , 25 settembre 2023                                  | Edizione digitale |
| 25. <b>La beauté est dans la rue. Documenti del Sessantotto (1968 - 1969)</b> , 2 novembre 2023                           | Edizione digitale |
| 26.1. <b>Italia: gli anni di piombo. Parte prima (1970 - 1972)</b> , 18 gennaio 2024                                      | Edizione digitale |
| 26.2. <b>Italia: gli anni di piombo. Parte seconda (1973 - 1976)</b> , 8 febbraio 2024                                    | Edizione digitale |
| 26.3. <b>Italia: gli anni di piombo. Parte terza: 1977</b> , 20 marzo 2024  | Edizione digitale |
| 26.4. <b>Italia: gli anni di piombo. Parte quarta: 1978 - 1982</b> , 5 aprile 2024  | Edizione digitale |
| 27. <b>Andrea Pazienza. Edizioni originali delle storie - Libri poster riviste ephemera</b> , 31 maggio 2024              | Edizione digitale |
| 28. <b>Flux us hits - 1. Frammenti documentari di una collezione Fluxus - 1</b> , 5 agosto 2024                           | Edizione digitale |
| 29. <b>L'etica le arti la politica. Documenti per un futuro possibile</b> , 23 dicembre 2024                              | Edizione digitale |

## NARRATIVE ART

- |   |                   |
|---|-------------------|
| 1. Qualcosa di / something by <b>Jacques Le Gac</b> , febbraio 2021 | Edizione digitale |
|---|-------------------|

**Nota:** I cataloghi in edizione digitale sono tutti scaricabili gratuitamente dal nostro sito web



## **L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO**

Dott. Paolo Tonini | [staff@arengario.it](mailto:staff@arengario.it) | [www.arengario.it](http://www.arengario.it)

### **ARTE E IDEOLOGIA**

a cura di Paolo Tonini

- 29 -

**L'ETICA LE ARTI LA POLITICA**  
**Documenti per un futuro possibile**

Dicembre 2024  
**EDIZIONE DIGITALE**



**Etica ed estetica (la pazienza del negativo)**

*Per quanto voi vi crediate assolti  
Siete per sempre coinvolti.  
- Fabrizio De André  
Canzone del maggio (1973)*

Due giorni fa è stata inaugurata al WeGil di Roma la mostra «Warhol Banksy», patrocinata dalla Regione Lazio. Da una parte l'icona della *pop*, dall'altra quella della *street*, ma sempre *art*. Un'arte di successo, che mette insieme il carattere di feticcio della merce con l'impegno sociale e politico: un centinaio di opere messe a disposizione da facoltosi collezionisti e prestigiose gallerie internazionali.

E' da notare una più o meno involontaria consonanza con l'attualità: la guerra in Ucraina, il massacro del popolo palestinese, la situazione di instabilità nei rapporti fra le grandi potenze, si accompagnano all'entusiasmo per i profitti che derivano dalla cosiddetta "industria della difesa", profitti che stanno esercitando una benefica influenza sulla crisi economica a livello globale.

Le immagini create da Warhol e Banksy hanno influenzato e influenzano l'immaginario collettivo perché ne sono il prodotto intelligentemente distillato: sono la conferma della nostra reazione emotiva agli eventi di qualunque storia, universale o mondana, che si prestino alla rappresentazione di valori o disvalori assoluti. Le emozioni che suscitano - tanto più conturbanti quanto più sorgano spontanee - ci fanno sentire partecipi di quegli eventi: ci sentiamo più intelligenti, più sensibili, meno banali di quel che siamo nei fatti della vita corrente. Che cosa manca? Perché quando torniamo a casa siamo al punto di prima? Lavoriamo, e-spletiamo le pratiche necessarie ai nostri bisogni: torniamo all'indifferenza per tutto quello che non ci riguarda direttamente... Quello che manca sono le ragioni.

Mancano le istanze sempre diverse e le contraddizioni che hanno prodotto quegli eventi, quelle storie: rimane il giudizio astratto che non ha bisogno di dimostrazione, e induce al consenso. Ma l'immagine può fare molto di più che non suggerire giudizi: può suscitare dubbi e il bisogno di comprendere meglio quegli eventi, le ragioni degli altri e il proprio sentimento: le possibilità e i limiti del nostro coinvolgimento e della nostra responsabilità.

Senza etica le arti sono povera cosa.

Ma l'etica implica una assunzione di responsabilità, costa tempo e fatica, coerenza, dolore. D'altra parte senza etica l'impegno politico è un ridicolo "mi piace" sui social, un'opinione. Se l'etica, secondo un'antica definizione, è la percezione di quel che è buono, l'estetica è il sentimento del bello: ma buono e bello stanno tra loro in un rapporto dialettico perché anche il male può esser bello e il buono può provocare il male - il negativo esiste, per fortuna. L'opera d'arte, come qualunque opera di poesia, può mettere insieme tutto questo, è capace di comprendere e sopportare il negativo, non emette giudizi, induce a pensare, e a dubitare. Ma quale artista, quale poeta oggi è disposto a pagare per questa responsabilità?

Nella grande mostra romana l'etica è il invitato di pietra.

**Paolo Tonini**

**Ethics and Aesthetics (the patience of the negative)**

*Though you may believe yourselves absolved  
You are forever involved.  
- Fabrizio De André  
Song of May (1973)*

Two days ago, the exhibition "Warhol Banksy" opened at WeGil in Rome, under the patronage of the Lazio Region. On one side, the icon of *pop*; on the other, the icon of *street* - yet both remain *art*. A successful art, that merges the fetishistic nature of commodities with social and political commitment: about a hundred works made available by wealthy collectors and prestigious international galleries.

It's worth noting an almost involuntary resonance with current events: the war in Ukraine, the massacre of the Palestinian people, and the instability in relationships among great powers coincide with the enthusiasm for profits derived from the so-called "military contractor".

These profits exert a beneficial influence on the global economic crisis.

The images created by Warhol and Banksy have influenced - and continue to influence - the collective imagination because they are its intelligently distilled product. They affirm our emotional response to events from any history, universal or mundane, that lend themselves to the representation of absolute values or disvalues. The emotions they evoke - fascinating, especially when they arise spontaneously - make us feel involved in those events. We feel more intelligent, more sensitive, less trivial than we are in the mundane matters of daily life. But what's missing? Why do we return home as unchanged as before? We work, handle the necessary tasks to meet our needs, and revert to indifference toward anything that doesn't directly affect us. What's missing are the reasons.

What's absent are the ever-diverse instances and contradictions that produced those events, those stories. What remains is an abstract judgment that requires no proof and fosters consensus. Yet images can do much more than suggest judgments: they can evoke doubt and a need to better understand those events, others' reasons, and our own feelings - the possibilities and limits of our involvement and responsibility.

Without ethics, the arts are a poor thing.

But ethics involves taking responsibility - it demands time, effort, consistency, and pain. On the other hand, without ethics, political commitment becomes a ridiculous "like" on social media, an opinion. If ethics, as an ancient definition suggests, is the perception of what is good, aesthetics is the feeling of what is beautiful. But good and beautiful exist in a dialectical relationship because evil can also be beautiful, and good can provoke evil - the negative exists, fortunately. A work of art, like any poetic creation, can bring all this together. It can embrace and endure the negative, refraining from judgment while prompting thought and doubt. But which artist, which poet today is willing to pay the price for this responsibility?

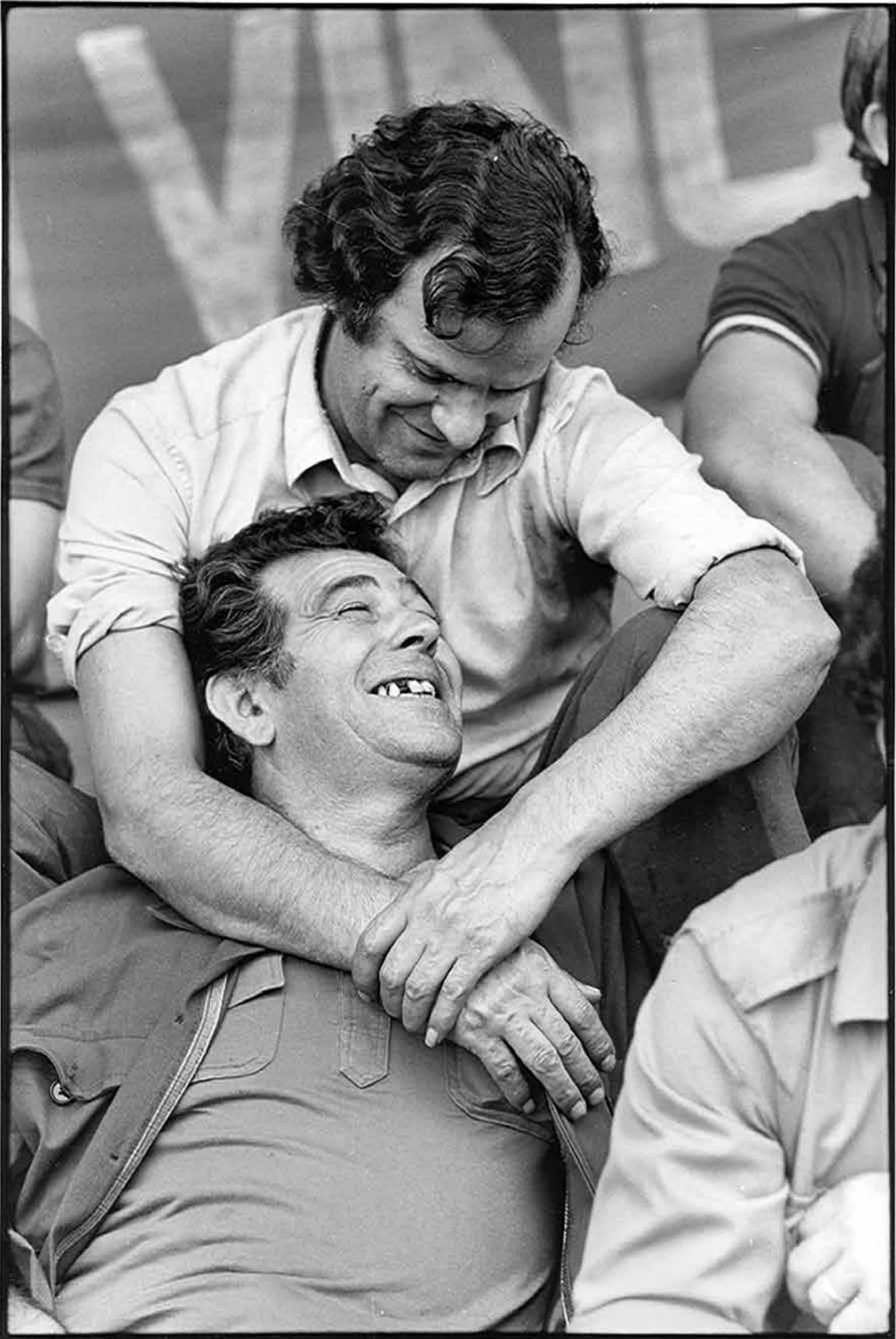
In the big roman exhibition, ethics is the silent, uninvited guest.

**23.12.2024**



## CATALOGO

MIRAFIORI. Durante '88 e '89: 1980  
TOMO D'AMICO





**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti  
Alessandria d'Egitto 1876  
Bellagio 1944

**BOCCIONI Umberto**

Reggio Calabria 1882 - Sorte 1916

**CARRÀ Carlo**

Carlo Dalmazzo Carrà  
Quargnento 1881 - Milano 1966

**RUSSOLO Luigi**

Portogruaro 1885 - Cerro di Laveno 1947

*Programma politico futurista*, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: Stab.Tip. Tavecchia - Milano], **11 ottobre 1913**, 29x23 cm., volantino che aperto misura 49x23 cm., pp. 4 n.n., manifesto sottoscritto da Marinetti, Boccioni, Carrà e Russolo. Il volantino aperto diventa una locandina 49x23 cm. Prima edizione. € 600

Il manifesto, redatto in occasione delle elezioni politiche del 26 ottobre e 1 novembre 1913, viene pubblicato in 3 versioni con identica data di redazione "11 ottobre 1913": una stampata dalla Direzione del Movimento Futurista in nero su fondo chiaro e due dalla Direzione della Sezione Futurista Siciliana, di cui una in nero su fondo rosso e l'altra in formato ridotto, stampata in nero su fondo verde. Esce anche su *LACERBA*, Anno I n. 20, 15 ottobre 1913, con riserve di Papini e Soffici.

“...*Anticlericalismo e antisocialismo. Culto del progresso e della velocità, dello sport, della forza fisica, del coraggio temerario, dell'eroismo e del pericolo, contro l'ossessione della cultura, l'insegnamento classico, il museo, la biblioteca e i ruderi. Soppressione delle accademie e dei conservatori. Molte scuole pratiche di commercio, industria e agricoltura. Molti istituti di educazione fisica. Ginnastica quotidiana nelle scuole. Predominio della ginnastica sul libro. Un minimo di professori, pochissimi avvocati, pochissimi dottori, moltissimi agricoltori, ingegneri, chimici, meccanici e produttori di affari. Esautorazione dei morti, dei vecchi e degli opportunisti, in favore dei giovani audaci. Contro la monumentomania e l'ingerenza del Governo in materia d'arte. Modernizzazione violenta delle città passatiste (Roma, Venezia, Firenze, ecc.). Abolizione dell'industria del forestiero...*”



# PROGRAMMA POLITICO FUTURISTA

*ELETTORI FUTURISTI! col vostro voto cercate di realizzare il seguente programma:*

**Italia sovrana assoluta. - La parola ITALIA deve dominare sulla parola LIBERTÀ. Tutte le libertà, tranne quella di essere vigliacchi, pacifisti, anti-italiani. Una più grande flotta e un più grande esercito; un popolo orgoglioso di essere italiano, per la Guerra, sola igiene del mondo e per la grandezza di un'Italia intensamente agricola, industriale e commerciale. Difesa economica e educazione patriottica del proletariato. Politica estera cinica, astuta e aggressiva. - Espansionismo coloniale. - Liberismo. Irredentismo. - Panitalianismo. - Primato dell'Italia. Anticlericalismo e antisocialismo. Culto del progresso, della forza fisica, dello sport, del coraggio, dell'eroismo e del pericolo, contro l'ossessione della cultura, l'insegnamento classico, il museo e la biblioteca. - Soppressione delle accademie e dei conservatori. Molte scuole pratiche di commercio, industria e agricoltura. - Molti istituti di educazione fisica. - Ginnastica quotidiana nelle scuole. - Predominio della ginnastica sul libro. Un minimo di professori, pochissimi avvocati, moltissimi agricoltori, ingegneri, chimici e produttori di affari. Esautorazione dei morti, dei vecchi e degli opportunisti, in favore dei giovani audaci. Contro la monumentomania e l'ingerenza del Governo in materia d'arte. Modernizzazione violenta delle città passatiste (Roma, Venezia, Firenze, ecc.) Abolizione dell'industria del forestiero, umiliante ed aleatoria.**

**QUESTO PROGRAMMA VINCERÀ**

il programma  
clerico-moderato-liberale

Monarchia e Vaticano.  
Odio e disprezzo del popolo.  
Patriottismo tradizionale e commemorativo.  
Militarismo intermittente.  
Clericalismo.  
Protezionismo gretto e liberismo fiacco.  
Culto degli avi e scetticismo.  
Sentilismo e moralismo.  
Opportunismo e affarismo.  
Forealismo.  
Culto dei musei, delle rovine, dei monumenti.  
Industria del forestiero.  
Ossessione della cultura.  
Accademismo.  
Ideale di un'Italia archeologica, bigotta e podagrosa.  
Quietismo ventriolo.  
Vigliaccheria nera.  
Passatismo.

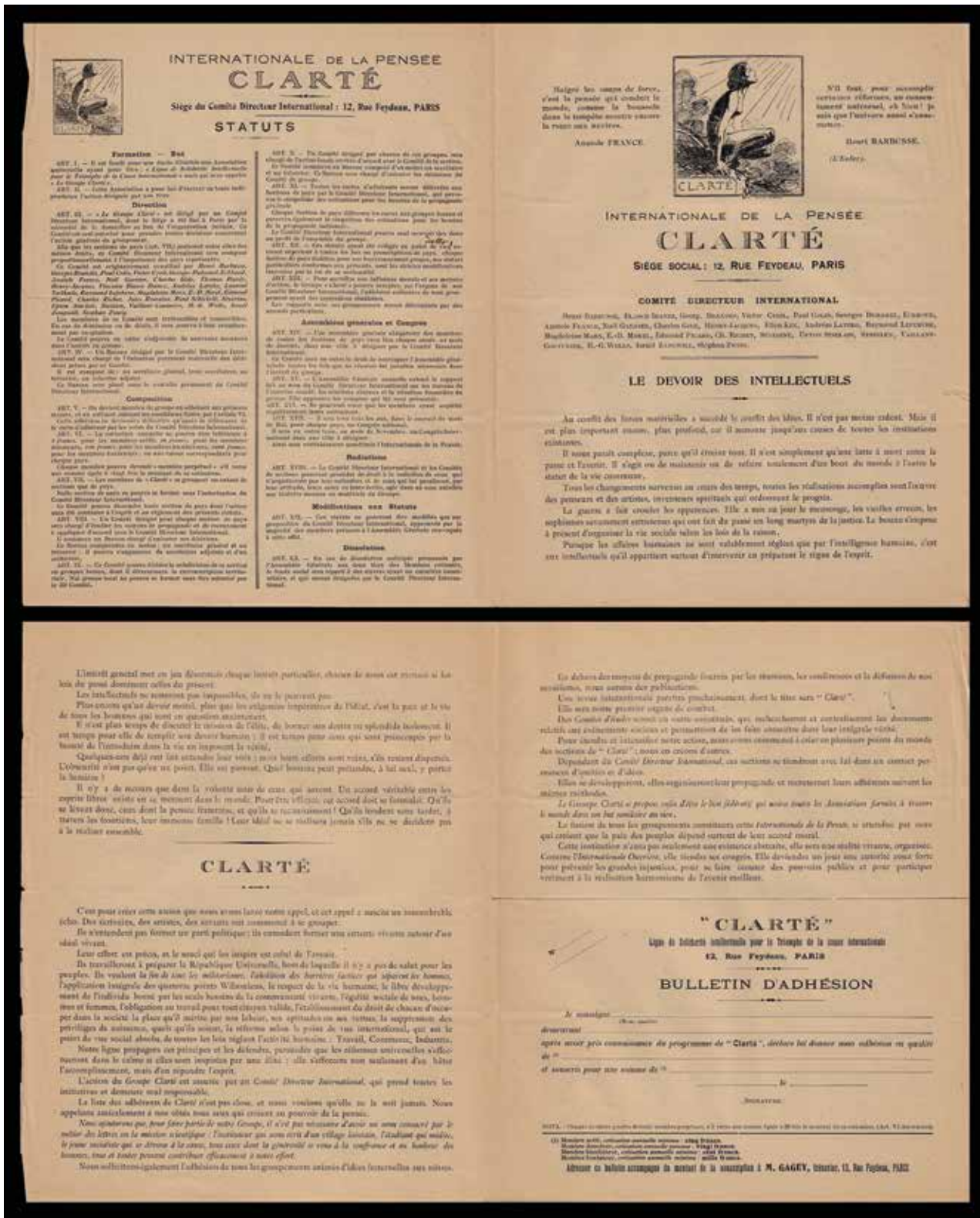
il programma  
democratico-repubblicano-socialista

Repubblica.  
Popolo sovrano.  
Internazionalismo pacifista.  
Antimilitarismo.  
Anticlericalismo.  
Liberismo interessato.  
Mediocrazia e scetticismo.  
Sentilismo e moralismo.  
Opportunismo e affarismo.  
Demagogismo.  
Culto dei musei, delle rovine, dei monumenti.  
Industria del forestiero.  
Sociologia da comizio.  
Razionalismo positivista.  
Ideale di una Italfetta borghesuccia, tirehia e sentimentale.  
Quietismo ventriolo.  
Vigliaccheria rossa.  
Passatismo.

Milano, 11 Ottobre 1913.

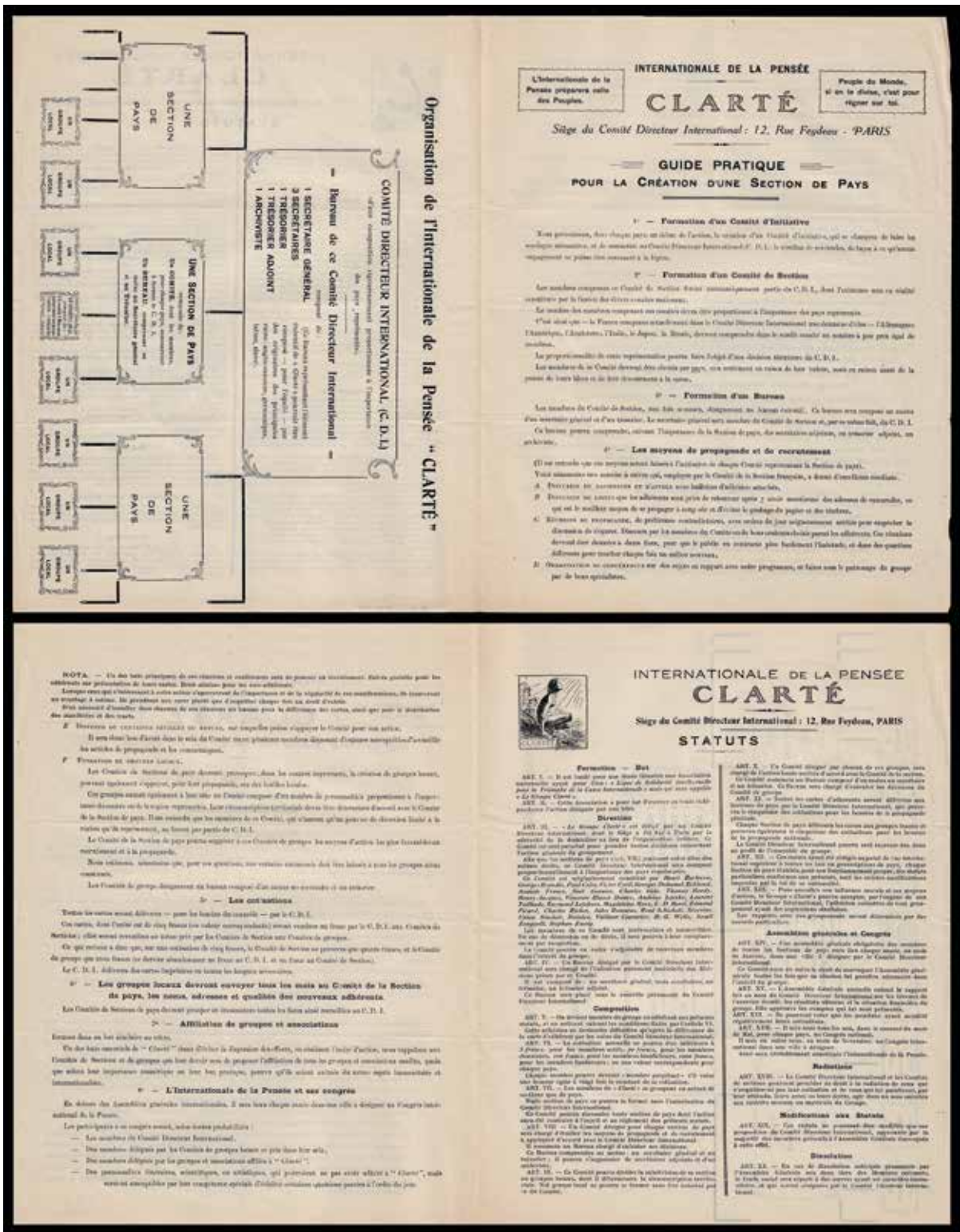
DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA:  
Corso Venezia, 61 - MILANO

Per il Gruppo dirigente del Movimento Futurista:  
MARINETTI - BOCCIONI  
CARRÀ - RUSSOLO



**CLARTE'**  
Internationale de la Pensée

*Internationale de la Pensée Clarté - Le devoir des intellectuels*, Paris, s.d. [luglio 1919], 27x21,9 cm., volantino, pp. 4 n.n., logo dell'organizzazione disegnato da **Alexandre Théophile Steinlen** in prima e in ultima pagina. Il volantino contiene tre testi: 1. «*Le devoir des intellectuels*»; 2. «*Clarté*»; 3. «*Statuts*». L'incipit dell'art. XII dello Statuto presenta l'errore di stampa "point de vue national" anziché "point de vue international". **L'errore viene qui corretto manualmente dall'antico possessore** e non si ripresenterà nelle edizioni successive. In terza pagina è impresso il «*Bullettin d'adhésion*» all'organizzazione fondata nel maggio 1919 da Henri Barbusse, Paul Vaillant-Couturier e Raymond Lefebvre, che successivamente darà vita all'omonima rivista, attiva dall'ottobre 1919 al gennaio 1928. Prima stesura del volantino che lancia la campagna di adesione al gruppo. Edizione originale. **€ 400**



**CLARTE'**  
Internationale de la Pensée

Guide pratique pour la création d'une section de Pays, Paris, [stampa: senza indicazione dello stampatore] s.d. [luglio/ottobre 1919]; 27,9x21,9 cm., volantino, pp. 4 n.n., 1 illustrazione al tratto di **Alexandre Théophile Steinlen** n.t. (logo dell'associazione Clarté). All'interno viene riprodotto lo statuto dell'associazione e in ultima pagina lo schema organizzativo: «*Organisation de l'Internationale de la Pensée "Clarté"*». Edizione originale. € 300

▼  
L'organizzazione Clarté, fondata nel maggio 1919 da Henri Barbusse, Paul Vaillant-Couturier e Raymond Lefebvre, è il tentativo di costruire una intesa internazionale tra gli intellettuali finalizzata alla pace tra i popoli e alla costruzione di una società egualitaria fondata sulla libertà e l'autodeterminazione, la dignità del lavoro, la parità dei sessi, il superamento di ogni discriminazione.



## REGGENZA ITALIANA DEL CARNARO

ma D'ANNUNZIO Gabriele

Pescara 1863 - Gardone Riviera, Brescia 1938

*Reggenza Italiana del Carnaro - Disegno di un nuovo Ordinamento dell'Esercito Liberatore*, Fiume d'Italia, (Comando di Fiume), [stampa: Tip. "Miriam"], 27 ottobre 1920 [ma novembre], 18,2x13 cm., broccatura, pp. 85 (3), copertina color beige. Titolo in copertina: «*Reggenza italiana del Carnaro. Ordine militare dell'Esercito Liberatore*». Introduzione di Gabriele D'Annunzio (*La fiamma intelligente*). Il testo viene redatto da D'Annunzio in collaborazione con il capitano degli Alpini Giuseppe Piffer. Prima edizione, nella tiratura ricopertinata (vedi: Giulio De Medici, *Bibliografia di Gabriele d'Annunzio*, Roma, Edizioni del Centauro, 1928: pag. 212 n. 105]. € 250



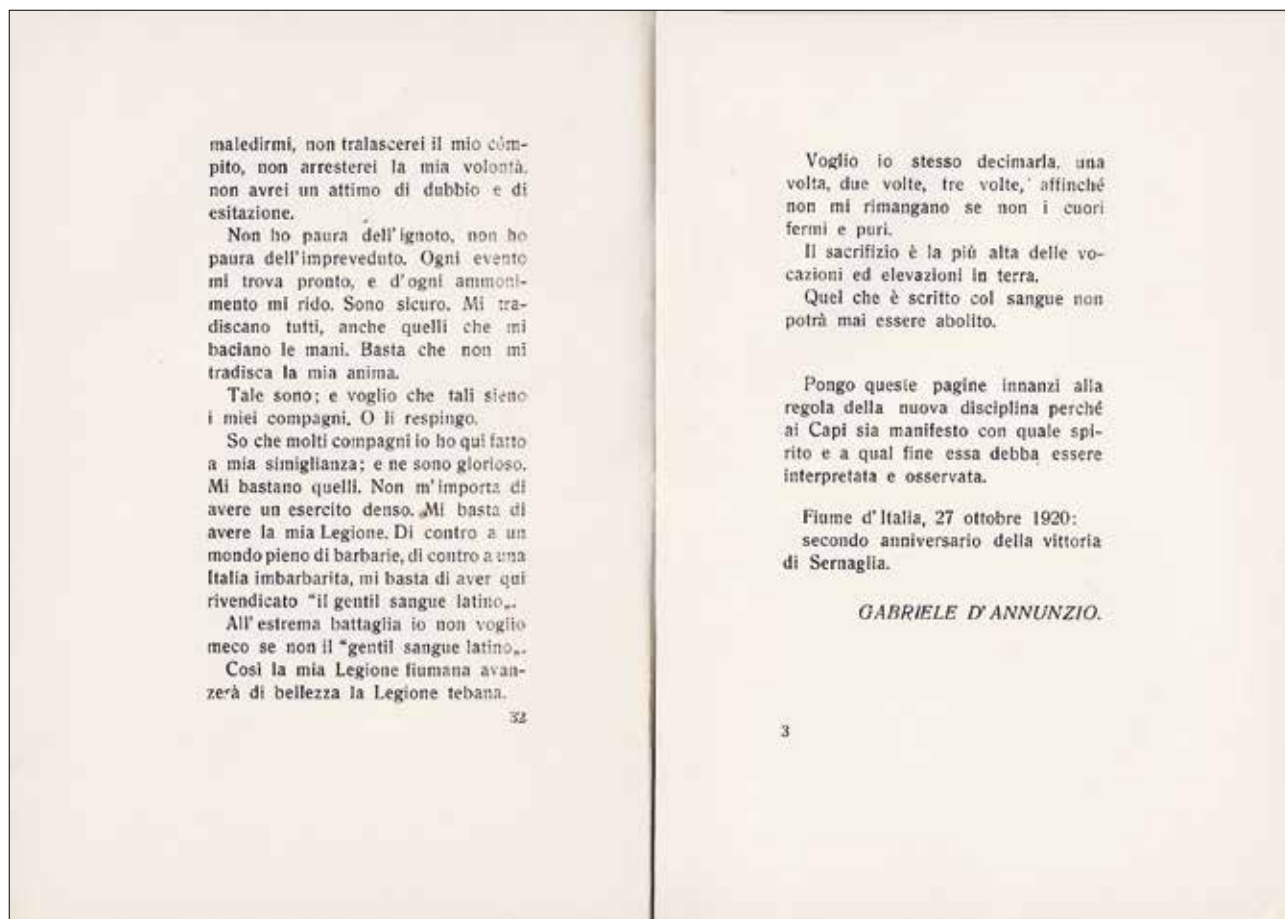
Si conoscono tre diverse tirature della prima edizione:

- 1) la tiratura speciale in un centinaio di esemplari, con copertina color avana, titolata «*Disegno di un nuovo Ordinamento dell'Esercito Liberatore*» sia in copertina che al frontespizio, e in formato più grande rispetto alle altre (19,3x14 cm.).
- 2) La tiratura ordinaria, con lo stesso titolo, copertina beige e formato più piccolo (18,4x13 cm.);
- 3) la tiratura ricopertinata, che riproduce quella ordinaria con frontespizio invariato ma titolo e data diversi in copertina:

«*Reggenza italiana del Carnaro. Ordine militare dell'Esercito Liberatore*» e «*Fiume d'Italia 1920*» anziché «*In Fiume d'Italia - XXVII ottobre MCMXX*». Di quest'ultima esistono anche esemplari con copertina color arancio.



«*Non m'importa d'avere un esercito denso. Mi basta di avere la mia Legione. Di contro a un mondo pieno di barbarie, di contro a un'Italia imbarbarita, mi basta di aver qui rivendicato «il gentil sangue latino». All'estrema battaglia io non voglio meco se non «il gentil sangue latino». Così la mia Legione fiumana avanzerà di bellezza la Legione tebana...»* (pag. 32).



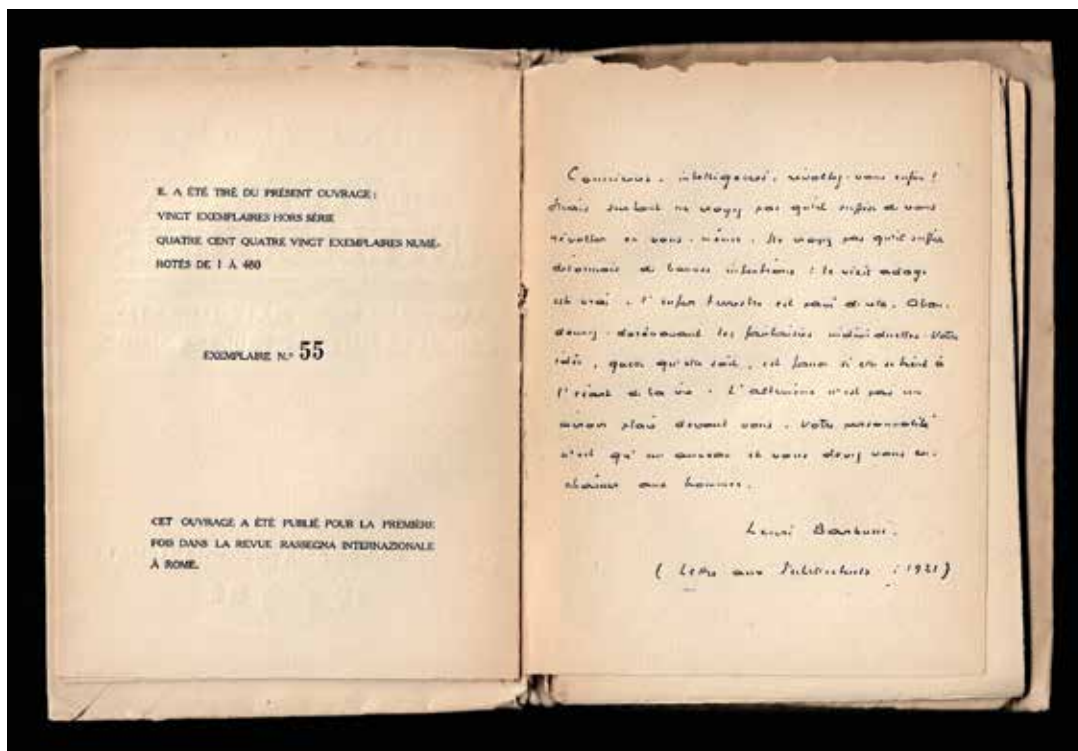


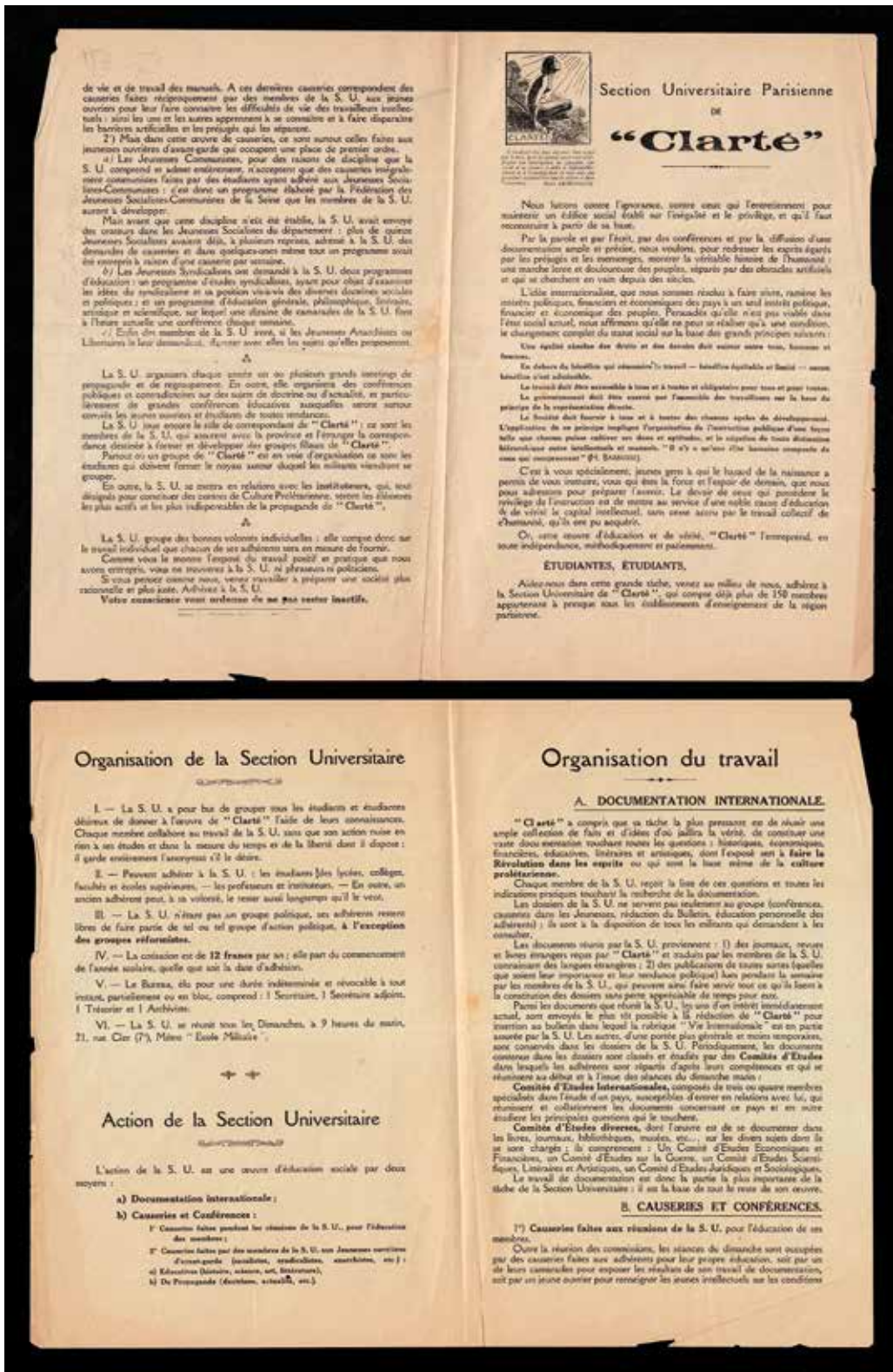
### BARBUSSE Henry

Asnières 1873 - Mosca 1935

*Lettre aux intellectuels - Avec un portrait dessiné par Mela Muter et un fac-simile*, Roma, Casa Ed. Rassegna Internazionale, [stampa: Imprimerie A. Pacinotti - Pistoia], **30 giugno 1921**, 16,5x12 cm., broccatura, pp. (8) 108, 1 illustrazione originale al tratto n.t., ritratto dell'autore di **Mela Muter** e una riproduzione in facsimile di una pagina autografa. Legatura allentata. Tiratura complessiva di 500 esemplari di cui 20 fuori serie e 480 numerati da 1 a 480. **Esemplare nella tiratura di 480**. Prima edizione in volume. € 400

Dopo essere stata pubblicata in Italia in prima edizione assoluta dalla «Rassegna Nazionale» sia sulla rivista che in volume nel 1921, **la *Lettres aux intellectuels* uscì poco dopo nello stesso anno in Francia, a Parigi, con il titolo *Le couteau entre les dents***. Nel 1922 uscirà nuovamente in Italia, tradotta con il titolo «*Il coltello fra i denti*». E' il testo in cui Barbusse, individuando in Lenin e nel comunismo russo la possibilità di realizzare un nuovo ordine sociale, esorta gli intellettuali all'impegno politico.





**CLARTE'**  
Internationale de la Pensée

Section Universitaire Parisienne "Clarté" – *Nous luttons contre l'ignorance...*, Paris, s.d. [1922]; 24,2x15,9 cm., volantino, pp. 4 n.n.; 1 illustrazione di **Alexandre Théophile Steinlen** n.t. (logo dell'associazione). Edizione originale. € 250

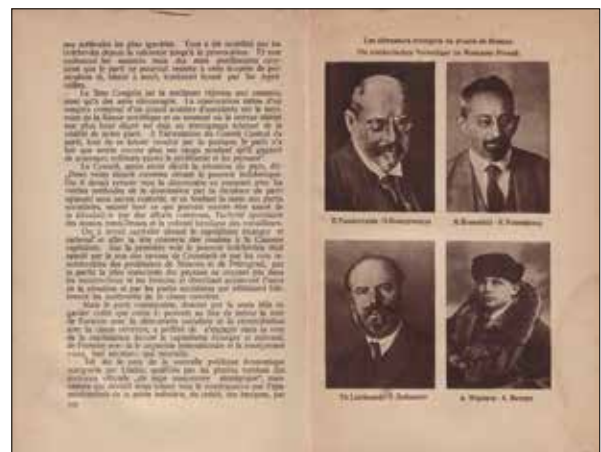
"Clarté a compris que sa tâche la plus pressant est de réunir une ample collection de faits et d'idées d'où jaillira la vérité, de constituer une vaste documentation touchant toutes les questions: historiques, économiques, financières, éducatives, littéraires et artistiques, dont l'exposé sert à faire la Révolution dans les esprits ou qui sont la base même de la culture prolétarienne".



**KAUTSKY Karl**  
Praga 1854 - Amsterdam 1938

*Les douze condamnés à mort. Le procès des socialistes-ré-volutionnaires à Moscou*, Berlin, Edition de la Délégation à l'Etranger du Parti Socialiste-Révolutionnaire Russe, [senza indicazione dello stampatore], 1922 [agosto/settembre], 21,5x14 cm., broccura, pp. 115 (1), 8 tavole f.t. con vari ritratti foto-grafici dei protagonisti. Libello in difesa dei 12 condannati a morte del «*Processo dei socialisti-rivoluzionari*», svoltosi a Mosca dall'8 giugno al 7 agosto 1922. **Prefazione di Karl Kautsky**, un testo di **W. Voitinsky** («*Le procès des socialistes-révo-lutionnaires à Moscou*»), e un testo della Delegazione del Partito Socialista-Rivoluzionario Russo all'Estero (*La Tactique du parti Socialiste-Révolutionnaire*). Edizione originale. € 120

▼  
All'inizio del processo gli accusati erano complessivamente 22, divisi in due gruppi, uno di dodici, difeso anche da alcuni rappresentanti del socialismo europeo: Vandervelde, Liebknecht e Rosenfeld, e l'altro di dieci, fra cui Semenov e la Konopliova, autori dell'attentato a Lenin, che non riconoscevano i rappresentanti europei intervenuti. Fra gli accusatori dei dodici figuravano Lunatcharsky e Clara Zetkin. Vandervelde, Liebknecht, Rosenfeld e Wauters, d'accordo con gli accusati, lasciavano Mosca il 19 giugno dopo aver iniziato uno sciopero della fame per ottenere l'autorizzazione alla partenza. Tornati in Europa, indirizzavano un comunicato ufficiale a tutti i partiti socialisti dove veniva testimoniata l'iniquità del procedimento: *“La manière dont le procès est conduit n'a pas justifié nos espoirs, et il devint évident, dès le commencement, qu'en dépit des promesses faites par la Troisième Internationale à Berlin, les accusés étaient mis en présence, non de juges, mais de leurs adversaires politiques dont l'intention était de condamner les accusés pour des raisons d'Etat. (...) Ceux des accusés qui contestaient leur moindre participation aux actes terroristes, étaient maintenus en prison, les délateurs, Semenov et la Konopliova, qui avaient avoué avoir tué Volodarsky et organisé l'attentat contre Lénine, demeuraient en liberté! On le pouvait voir, entre deux séances, causant de la façon la plus cordiale avec les chefs communistes, proches camarades de parti de ceux même que ceux-là avaient tués ou essayé de tuer. (...) La convention conclue à Berlin n'a pas été observée. Ainsi notre défense n'avait plus de terrain...”* (pp. 52-54). Il processo si conclude con la condanna a morte per i dodici e con la reclusione da 2 a 10 anni per il gruppo dei dieci. Trozsky, Stalin e Bucharin sono tuttavia favorevoli a una commutazione della pena di morte in 5 anni di lavori forzati in cambio della rinuncia da parte del partito Socialista-Rivoluzionario ad ogni forma di opposizione al potere dei Soviet. In seguito a questa opposizione, il Comitato centrale decide di confermare la condanna a morte ma senza fissare una data per l'esecuzione, lasciando agli accusati la possibilità di “pentirsi” e di evitare la pena se il Partito socialista-Rivoluzionario cesserà la sua attività di opposizione.





USD Unione Spirituale Dannunziana  
Firenze 1923 - 1925

D'ANNUNZIO Gabriele

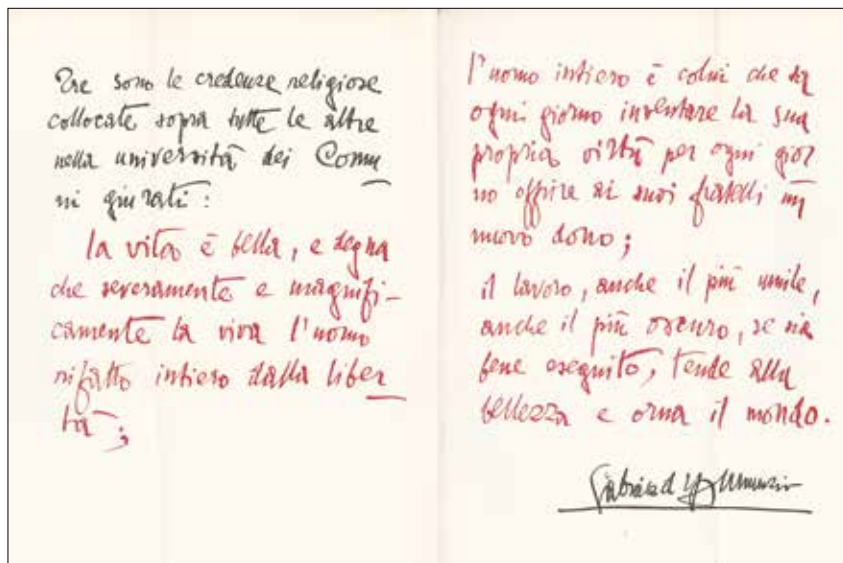
Pescara 1863

Gardone Riviera, Brescia 1938

*Biblioteca di Propaganda a cura dell'Unione Spirituale Dannunziana - Serie A libro I / Serie B Libro I*, (Gardone Riviera), Edizione Il Vittoriale, [stampa: Impresa Editoriale Italiana presso lo Stab. d'Arti Grafiche Cattaneo - Novara], s.d. [1923/1924], 2 volumi 19,8 x15,5 cm., broccatura, pp. (2) 72 (2) / 15 (9), copertine illustrate col simbolo dell'uroboro in nero e rosso su fondo beige, una piccola illustrazione xilografica in nero e rosso in quarta di copertina con motto «fatica senza fatica» di Umberto Calosci. Tutto il pubblicato della collana, costituita da soli 2 opuscoli. Edizione originale. € 450 ▼

Descrizione dei due opuscoli:

**1. Gabriele D'Annunzio, La reggenza italiana del Carnaro.** Disegno di un nuovo ordinamento dello stato libero di Fiume: 1 ritratto fotografico di D'Annunzio e 1 grande tavola in facsimile in nero e rosso di un brano autografo (l'articolo XIV "Tre sono le credenze religiose...") f.t. **Ristampa della prima edizione, che nei paragrafi 38 e 39 conserva la parola "Repubblica" anziché "Reggenza"**, utilizzata in tutte le edizioni successive.



**2. Statuto dell'Unione Spirituale Dannunziana:** una tavola ripiegata f.t. con la riproduzione del testo autografo di Gabriele D'Annunzio del 3 aprile 1921, che di fatto autorizza la formazione dell'USD; 1 riproduzione in bianco e nero «Tessera del 1921-1922» disegnata da **Piero Marussig**; 3 riproduzioni in nero e rosso, disegni di **Umberto Calosci**: «Tessera del 1923»; «Bollo per il 1924» e «Tessera del 1925».







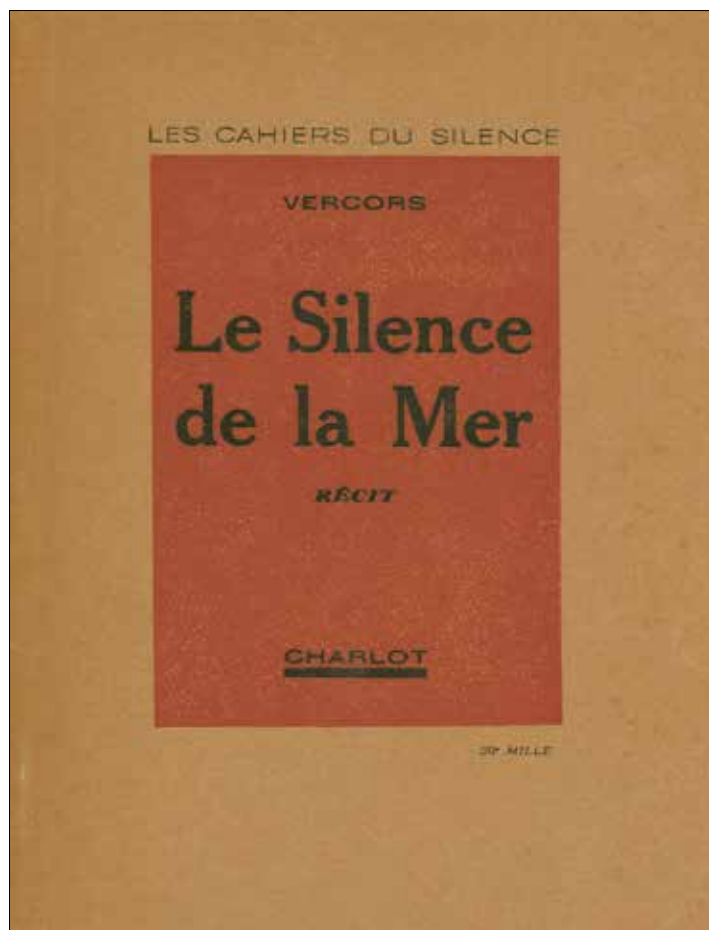
**MECHERI Eno**

**A) *Il Ventennale della Marcia di Ronchi XII Settembre 1919 - XII Settembre 1939 - XVII***, Milano, Casa Editrice Carnaro, [stampa: Unione Tipografica - Milano], **12 settembre 1939**, 27x21,5 cm., broccura, pp. 99 (1), copertina illustrata con un ritratto fotografico virato in verde di Gabriele D'Annunzio. Testo introduttivo di Benito Mussolini (tratto dal discorso al Politeama Rossetti di Trieste il 20 settembre 1920. Volume interamente illustrato con fotografie e riproduzioni di documenti in bianco e nero. Ampia e circostanziata raccolta di testi sull'impresa fiumana tratti da discorsi, proclami, volantini e documenti di Gabriele D'Annunzio. Esemplare in ottimo stato di conservazione. **€ 150**



**B) *IDEM: seconda edizione***, non dichiarata come tale, pubblicata il **15 aprile 1940** con 4 pagine in più [pp. 102 (2)], in tutto identica alla prima tranne che per l'impaginazione del frontespizio e il prezzo indicato in quarta di copertina: "L. 10" nella prima edizione, e "L. 12" nella seconda. Le due pagine in più sono l'occhietto (assente nella prima) e il colophon con la data "15 aprile 1940" (che nella prima è un trafiletto al termine dell'ultima pagina di testo, con la data "12 settembre 1940"). Esemplare in ottimo stato di conservazione **€ 100**



**VERCORS**

Jean Bruller, Parigi 1902 - 1991

**DE LIBERO Libero**

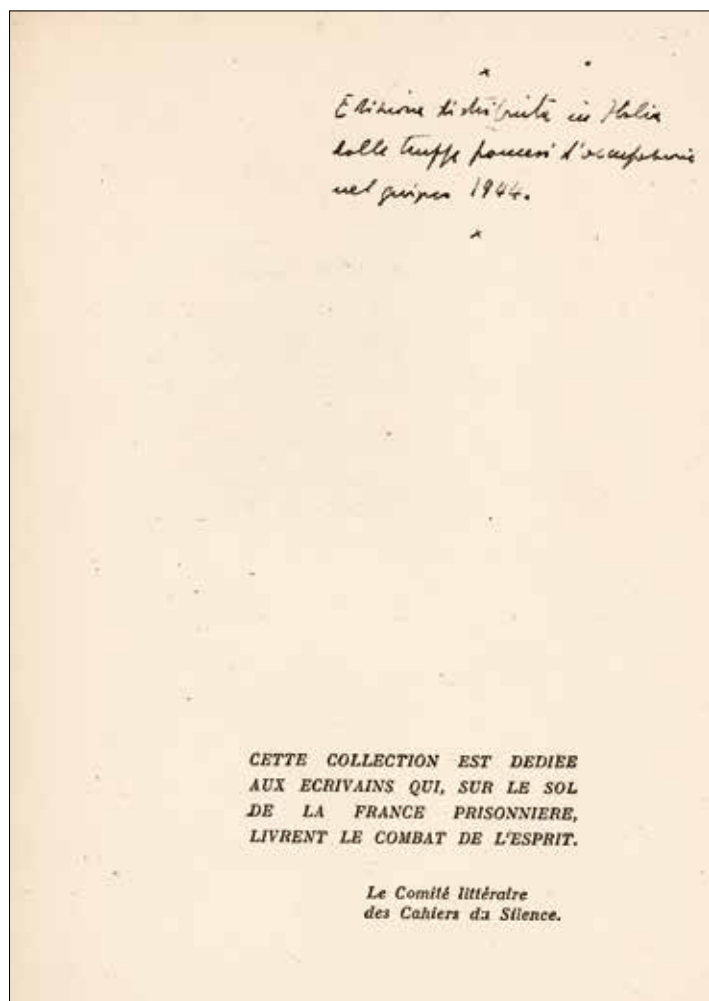
Fondi, 1903 - Roma, 1981

*Le Silence de la Mer*, (Paris), Editions Charlot, "Les Cahiers du Silence", [senza indicazione dello stampatore], **15 aprile 1944**, 20x15 cm., broccura, pp. 55 (1), copertina con titoli in nero su fondino rosso e fondo carta da pacco. Testo in antiporta: "*Cette collection est dédiée aux écrivains qui, sur le sol de la France prisonnière livrent le combat de l'esprit - Le Comité Littéraires des Cahiers du Silence*". **Annotazione autografa del poeta Libero de Libero:** "*Edizione distribuita in Italia dalle truppe francesi d'occupazione nel giugno 1944*". Terza edizione.

€ 250



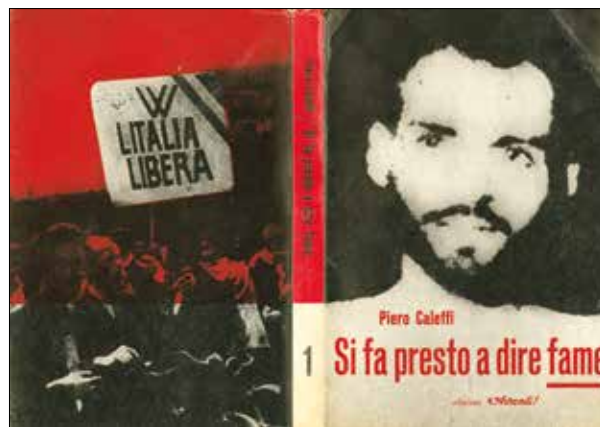
La prima edizione del libro, "*publié aux dépens d'un patriote, a été achevé d'imprimer sous l'occupation nazie le 20 Février 1942*", la seconda è Londra, Cahiers du Silence, giugno 1943. Si tratta di uno dei testi più significativi dell'antifascismo francese, un omaggio alla resistenza silenziosa e ostinata sorta nelle zone occupate. Nel 1941, all'inizio dell'occupazione nazista, un ufficiale tedesco, Werner von Ebrennac, affascinato dalla cultura francese, viene messo in consegna presso una famiglia costituita da un uomo anziano e dalla nipote. Con monologhi ispirati all'unione dei popoli e alla fraternità egli cerca di rompere, senza successo, il mutismo dei suoi ospiti che esprimono così la loro resistenza. Rendendosi conto della futilità del suo generico e astratto umanesimo Werner sceglie di partire per il fronte Est.

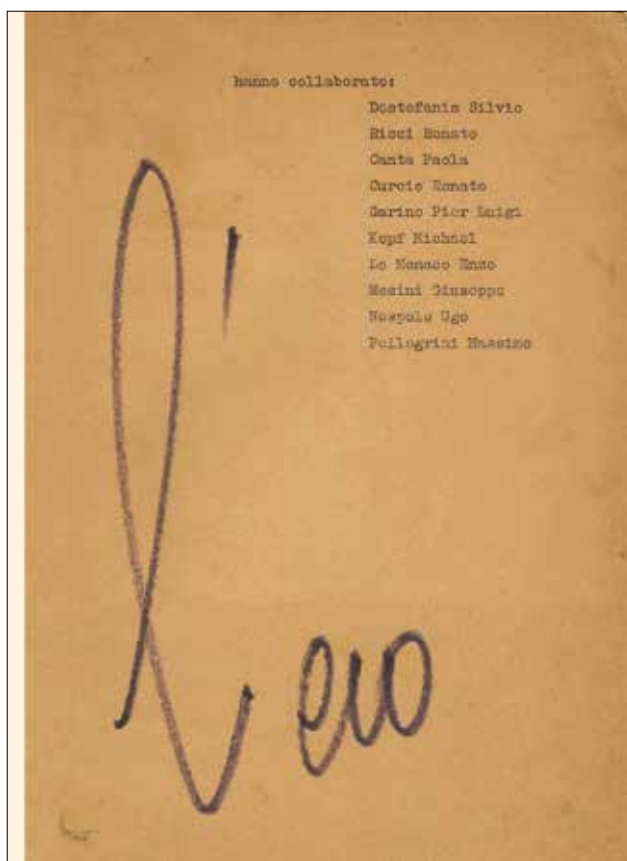


**CALEFFI Piero**

Suzzara 1901 - Roma 1978

*Si fa presto a dire fame. Prefazione di Ferruccio Parri*, Milano, Edizioni Avanti!, "Il Gallo Grande n. 1", [stampa: Stella Alpina - Novara], **21 aprile 1958**, 21x14 cm., broccura, pp. 216 (4); prima e quarta di copertina con due fotocomposizioni in nero, bianco e rosso; 16 pagine in cui il titolo è scandito parola per parola, in nero su fondo rosso, accanto a immagini di deportati; 1 ritratto in bianco e nero dell'autore al risvolto di copertina e 8 pagine di riproduzioni fotografiche. **Impaginazione e design di Albe Steiner**. Sesta edizione, ma prima disegnata da Steiner. Racconto autobiografico della deportazione a Bolzano e poi a Mauthausen, pubblicato per la prima volta nel 1954 (Milano, Edizioni Avanti!). € 150





## L'ECO

Numero unico informativo di cultura artistica redatto da giovani, (Torino), [senza indicazione dello stampatore], s.d. [aprile 1961], 1 fascicolo 25x17,5 cm., pp. 22 n.n. compresa la copertina, stampa in ciclostile in bleu e nero, 1 tavola applicata (disegno astratto di **Michael Kopf**) e 1 disegno a piena pagina di **Renato Ricci** («La pastorale di Beethoven - 1961»). Unico fascicolo pubblicato, diretto da Silvio Destefanis e Renato Ricci. La rivista nasce nell'ambiente del Primo Liceo Artistico di Torino, diretto da Felice Casorati ed Enrico Paulucci dal 1952 al 1972. Testi di **Silvio Destefanis**, Renato Ricci («*Paul Klee*»), **Ugo Nespolo** («*E un organo suona*»), **Renato Curcio** («*Dopo la caccia*»), Giuseppe Mesini. Altri collaboratori che non si firmano: Paola Canta, Pier Luigi Garino, Enzo Lo Monaco, Massimo Pellegrini. Esemplare con striscia di nastro adesivo lungo il dorso. Edizione originale. € 250

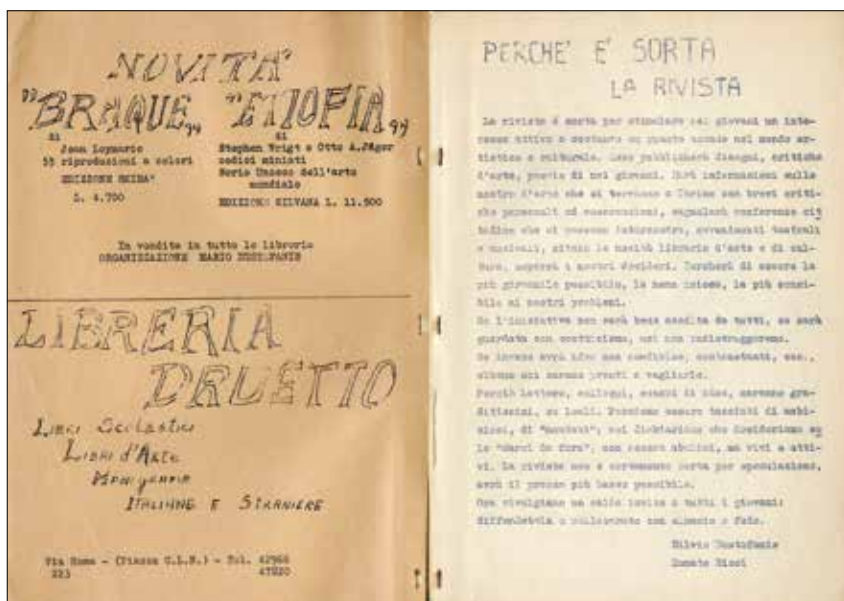
Così definiscono la rivista i principali redattori, **Silvio Destefanis** (Torino 1945 - 2021) e **Renato Ricci** (Sardegna, ? - Torino 2021):

"La rivista è sorta per stimolare nei giovani un interesse attivo e costante per quanto accade nel mondo artistico e culturale. Essa pubblicherà disegni, critiche d'arte, poesie di noi giovani. Darà informazioni sulle mostre d'arte che si terranno a Torino con brevi critiche personali ed osservazioni, segnalerà conferenze cittadine che ci possono in-

teressare, avvenimenti teatrali e musicali, citerà la novità librerie d'arte e di cultura, esporrà i nostri desideri. Cercherà di essere la più giovanile possibile, la meno noiosa, la più sensibile ai nostri problemi".

"Le opinioni dei collaboratori di questa rivista sono strettamente personali e talvolta non coincidono con quelle della redazione. Queste opinioni impegnano dunque solo i firmatari dei testi".

La rivista documenta un fatto troppo spesso oscurato dalle narrazioni successive: che all'inizio degli anni Sessanta esistessero numerosi punti di convergenza fra gruppi e posizioni politiche di tendenze opposte. Uno dei principali redattori, per esempio, **Silvio Destefanis**, fu negli stessi anni il fondatore, in successione, dei gruppi torinesi di destra del MAN Movimento di Azione Nazionale, poi di Giovane Nazione, poi di Jeune Europe-Giovane Europa (che per un breve periodo **Renato Curcio**, tra i fondatori nel 1970 delle **BR** (Brigate Rosse), frequentò in Liguria). Destefanis fu poi militante del Partito Comunista Italiano, libraio e operatore culturale attivo nell'ambito teatrale e cinematografico impegnato politicamente a sinistra, come l'artista **Ugo Nespolo**, anch'esso attivo collaboratore della rivista. In pieno boom economico emergevano le contraddizioni della società dei consumi: la contestazione giovanile ne fu la diretta conseguenza, a sua volta contraddittoria e divisa.



La Direzione della Galleria Don Chisciotte esprime tutta la sua solidarietà al direttore della Galleria dell'Obelisco, Gaspero del Corso, per la condanna subita in occasione della mostra di George Grosz.

**ANONIMO**

ma **DE MARSANICH Giuliano**

Roma 1929 - 2017

*La Direzione della Galleria Don Chisciotte esprime tutta la sua solidarietà al direttore della Galleria Dell'Obelisco, Gaspero del Corso, per la condanna subita in occasione della mostra di George Grosz, (Roma), Galleria Don Chisciotte, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [dicembre 1962], 7,5x11,5 cm., cartoncino impresso al solo recto, stampa in bianco e nero. Biglietto pubblicato in occasione del sequestro delle opere di Grosz esposte dalla Galleria dell'Obelisco (George Grosz. Acquarelli e disegni, Roma, Galleria dell'Obelisco, 19 dicembre 1962). Edizione originale.* € 40



Il catalogo della mostra, a cura di **Luigi Marcuccio** venne sequestrato e distrutto a causa di 3 immagini giudicate oscene. Se ne trova notizia in STAMPASERA, nn. 11 e 14, 14 e 17 gennaio 1963. **Gaspero del Corso**, direttore della Galleria L'Obelisco, venne poi assolto in appello.



La Galleria Don Chisciotte di Giuliano de Marsanich, cugino di Alberto Moravia, venne fondata nel 1961 e inaugurata nel 1962 a Roma, Via Angelo Brunetti 21/a, angolo con Via di Ripetta, vicina a Piazza del Popolo, con una mostra dedicata a Mario Lattes. L'attività della galleria proseguirà fino al settembre del 2012.



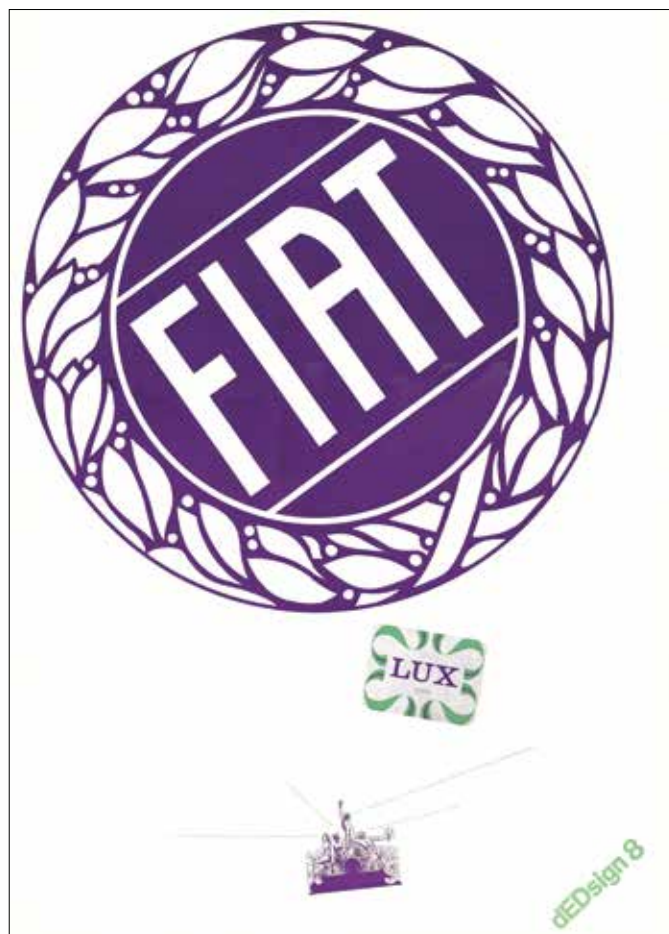
**NEUBURG Till**

Zurigo 1937

**A)** *Fiat Lux* - 1967, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "dEDsign - n. 8", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1967** (marzo), 70x50 cm., poster stampato al solo recto, composizione grafica in nero, grigio e arancio su fondo bianco. **Tiratura di 500 esemplari numerati.** Negli esemplari in cui compare, il numero è impresso in rosso. Esemplare con numero non apposto. Prima edizione. € 300

**B)** **IDEM**, seconda edizione, **aprile 1968**, **tiratura di 1000 esemplari** non numerati, con la stessa immagine della prima edizione ma inclinata e impressa in viola e verde su fondo bianco, e colophon al verso. € 200

▼  
Il marchio della casa automobilistica FIAT viene abbinato a LUX, marchio di una famosa saponetta ("il sapone delle dive").



**SCHWARZ Arturo**

Arturo Umberto Samuele Schwarz

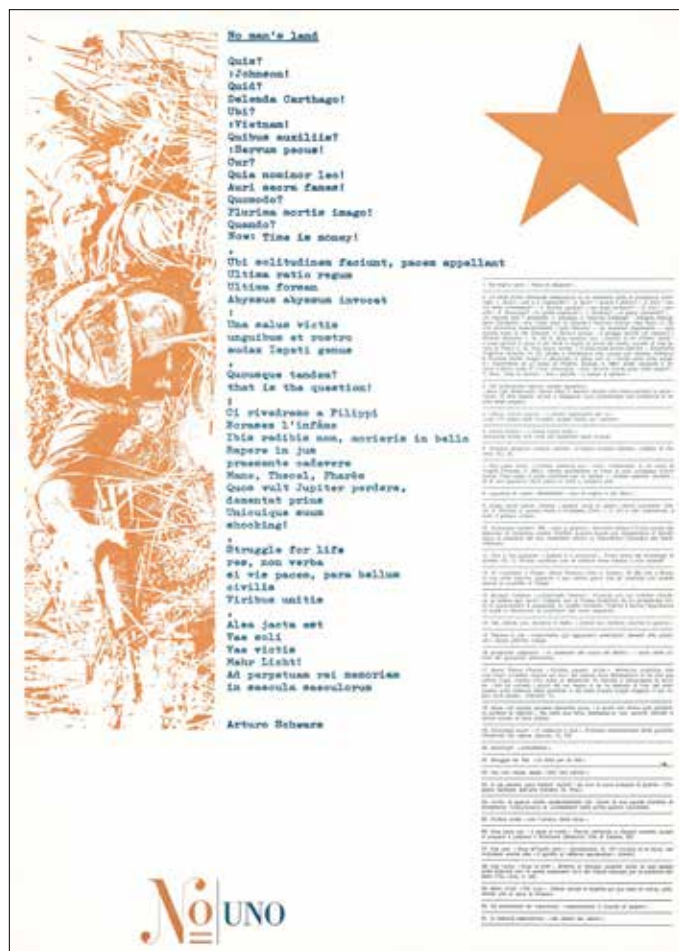
pseudonimo: **Tristan Sauvage**

Alessandria d'Egitto 1924 - Genova 2021

**A)** *No man's land* - 1967, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea, serie "No - n. 1", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1967**, 70x50 cm, poster impresso al solo recto, composizione grafica in nero e giallo su fondo avorio, testo in nero. **Tiratura di 500 esemplari numerati**. Esemplare con numero non apposto. Prima edizione. **€ 350**

**B)** *IDEM*, seconda edizione, **aprile 1968**, tiratura di **1000 esemplari non numerati**, impresso in arancio su fondo avorio, testo in bleu e colophon al verso. **€ 250**

▼  
 Manifesto contro l'occupazione americana del Vietnam.





'NEVER LONG DISCUSSIONS... DECISIONS'

**POWER UP!**

Reaction: Up & Mixed

**U.S. AFFAIRS**

**THE PASS-THROUGH: HOW THE CIA BANKROLLED PRIVATE PROJECTS**

**CIA**

**No due**

Fronts: Tower Fund, Gotham Foundation, Borden Trust, Beacon Fund, Price Fund, Heights Fund, Willford Telford Fund, Edsel Fund, San Miguel Fund, Kentfield Fund, Monroe Fund, Michigan Fund, Andrew Hamilton Fund, Appalachian Fund, Wynwood Fund, Charles Price Whitten Trust, James Carlisle Trust.

Conduits: M. D. Anderson Foundation, Hobitzelle Foundation, J. M. Kaplan Fund, Inc., Baird (David, Josephine, & Winfield) Foundation, Inc., J. Frederick Brown Foundation, Rabb (Sidney and Esther) Charitable Foundation, Marshall Foundation.

Recipients: American Council for the International Commission of Jurists, Congress for Cultural Freedom, Institute of International Labor Research, Inc., Synod of Bishops of the Russian Church Outside of Russia, African-American Institute, American Friends of the Middle East, American Society of African Culture, Institute of International Education, Institute of Public Administration, Atwater research program in North Africa, National Student Association, Operations & Policy Research, Inc.

Source: The Star

Baedecker: A sampling of how the CIA helped fund some of its pet philanthropies during the past decade

La CIA regala e spedisce a casa una camicia

**LA CIA VI REGALA UNA CAMICIA**

People talk. Computer talk.

Ora nessuno ci crede più

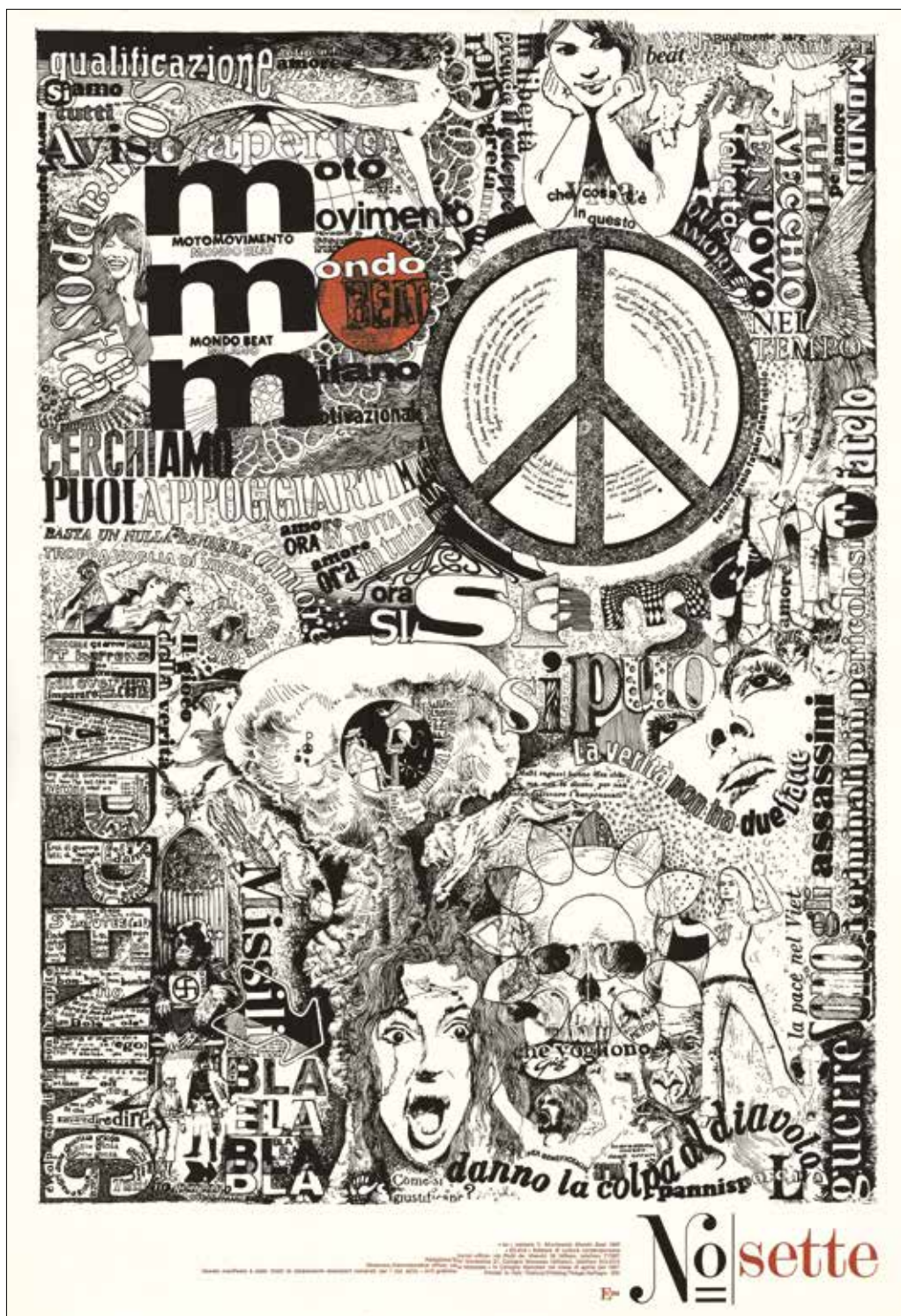
Si vous ne comprenez pas ce message, demandez à votre secrétaire.

**FILIPPINI Enrico**

Locarno 1932 - Roma 1988

*La CIA vi regala una camicia* - 1967, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "No - n. 2", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **aprile 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, composizione grafica in nero e rosso su fondo bianco. **Tiratura di 500 esemplari**. Esemplare con numero impresso in rosso. Prima edizione. **€ 300**

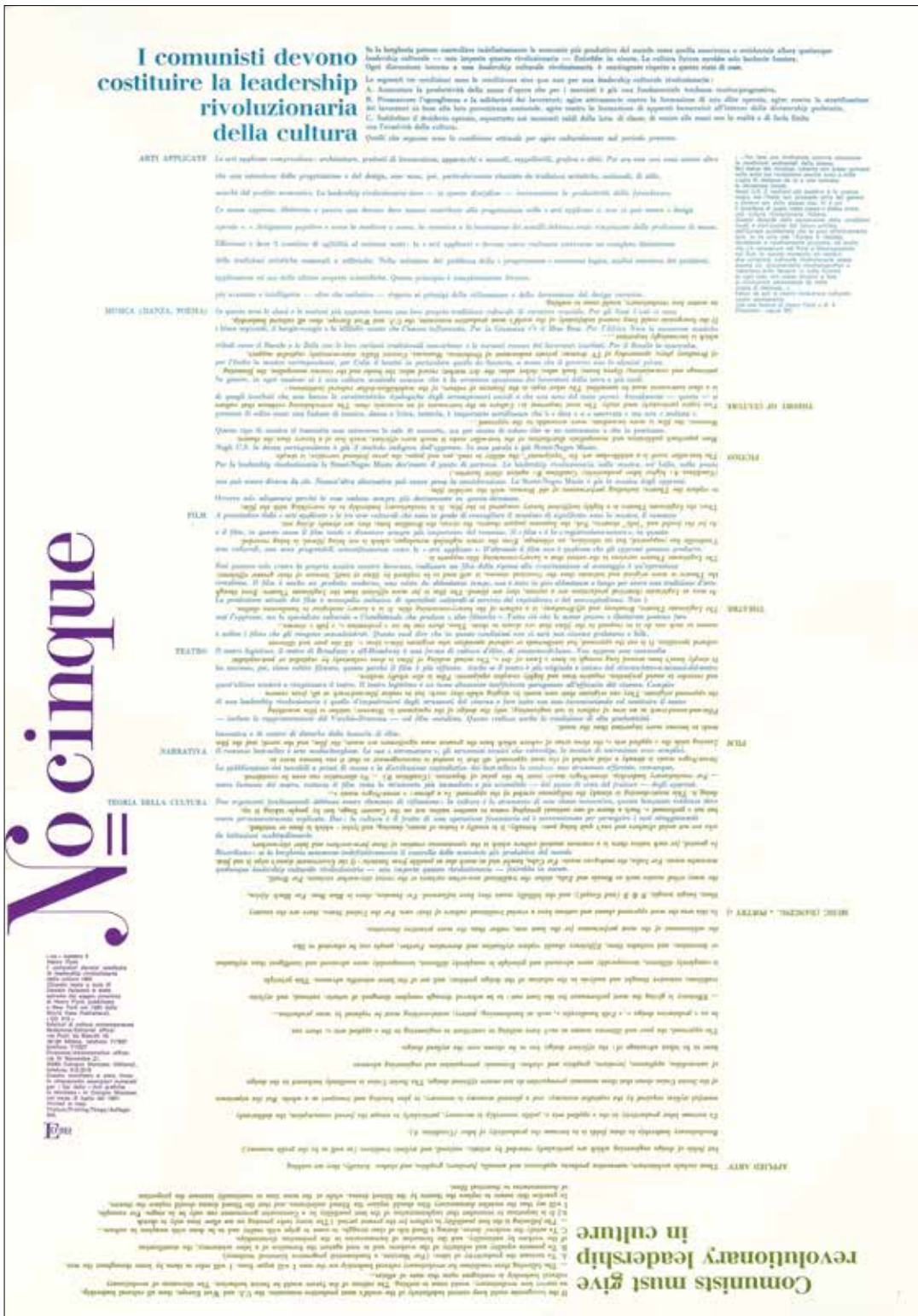
Il manifesto si riferisce all'utilizzo di fondi segreti, da parte della CIA (Central Intelligence Agency), per finanziare istituzioni e attività culturali, artistiche e accademiche. Questi finanziamenti rientravano nel quadro della strategia americana di «soft power», con l'obiettivo di orientare il consenso e l'opinione pubblica a livello globale verso i valori della democrazia occidentale contrapposti al modello sovietico. Per nascondere il proprio coinvolgimento e la natura politica di quei finanziamenti la CIA utilizzava come intermediari organizzazioni di facciata, associazioni e fondazioni filantropiche ecc. Il manifesto presenta uno schema che distingue e indica provenienza, mediatori e destinatari dei finanziamenti.



TAVAGLIONE Giò  
Giorgio Tavaglione

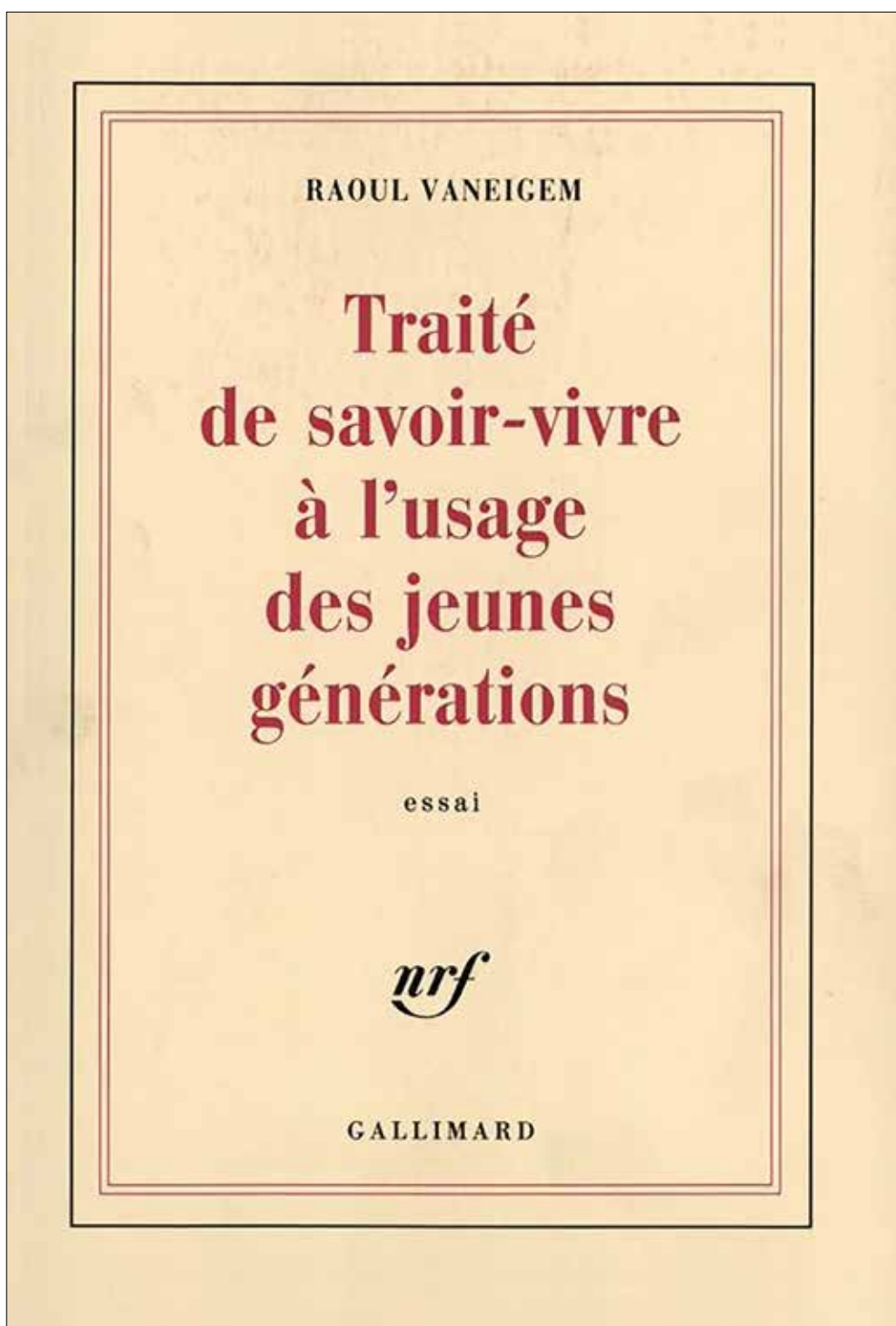
*Movimento Mondo Beat - 1967*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "No - n. 7", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **aprile 1967**; 70x50 cm., poster stampato al solo recto, disegno in nero e marron su fondo bianco. **Tiratura di 500 esemplari numerati**. Prima edizione. **€ 1.500**

▼ **Primo manifesto del movimento beat e della cultura underground italiana**, pubblicato successivamente sulla rivista MONDO BEAT, n. 4, 31 maggio 1967, diviso in due parti perché il fascicolo ebbe due tirature di 6000 copie realizzate e distribuite in due diversi momenti. Ne esistono anche esemplari con numero non apposto e altri numerati ma con bordo superiore rifilato. Un'altra edizione, curata dall'agenzia di Gianni Sassi per una esposizione della Polistil nel 1968/1969, è a colori e non ha colophon.



FLYNT Henry  
Greensboro, North Carolina 1940

*I comunisti devono costituire la leadership rivoluzionaria della cultura* - 1965, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "No - n. 5", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **luglio 1967**; 70x50 cm., poster stampato al solo recto, stampa in verde, celeste e viola su fondo bianco. Raffinata impaginazione del testo inglese e della traduzione italiana che, stampati in due diversi colori, partono da versi opposti del poster in modo che il testo che si legge e quello capovolto finiscano per intersecarsi. Design di **Till Neuburg**. "Questo testo a cura di Daniela Palazzoli è stato estratto dal saggio omonimo di Henry Flynt, [*Communists must give revolutionary leadership in culture*] pubblicato a New York nel 1965 dalla World View Publishers" (nota redazionale a margine). Tiratura di **500 esemplari numerati**. Edizione originale. € 250



**VANEIGEM Raoul**  
Lessines, Belgio 1934

*Traité de savoir-vivre à l'usage des jeunes générations. Essai*, (Paris), Gallimard, [stampa: Aubin Ligugé - Vienne], **30 novembre 1967**, 20,5x14 cm., brossura, pp. 287 (3), copertina con titoli in nero e rosso inquadrate in cornice. Esemplare marcato "SP" [service de presse] in quarta di copertina e nelle ultime 12 pagine. Prima edizione. **€ 450**

▼  
*"L'histoire offre aujourd'hui aux rêveries et aux passions de la subjectivité une chance de se réaliser dans la subversion totale de ce qui le nie. C'est pourquoi chacun est désormais embarqué dans un choix pratique entre la vie et la survie, choix qu'il manifeste en paralysant les mécanismes du pouvoir ou en s'y soumettant. La lutte contre la dictature de la marchandise se confond, en le radicalisant, avec le combat contre la coalition d'intérêts hostiles au projet de l'homme total: le pouvoir hiérarchisé, la religion, l'idéologie, le travail, les techniques de conditionnement, l'oppression policière et ses versions humanisées"* (dal risvolto di copertina).



<p><b>Elio Mariani</b></p> <p>1 1967 Rappresaglie 140 x 112 cm</p> <p>2 1967 Distruzione 110 x 100 cm</p> <p>3 1968 Apostrofio 100 x 100</p> <p>4 1968 Meditazioni X 80 x 69 cm</p> <p>5 1968 Sulla crosta dell'ordine negro 100 x 100 cm</p> <p>6 1968 Contrasti 110 x 100 cm</p> <p>7 1968 E. Mariani 120 x 100</p> <p>8 1968 Umberto Agnelli 102 x 148 cm</p> <p>9 1968 Johannes alla camera superavente 100 x 123 cm</p> <p>10 1968 L'insanguinamento 102 x 112</p> <p>11 1968 L'UOMO 100 x 124 cm</p> <p>12 1968 L'abbracciato Uno 102 x 80 cm</p> <p>13 1968 Def. Vietnam forte forte 100 x 100 cm</p> <p>14 1968 Uno in a 100 x 100</p>	<p><b>Biografie</b></p> <p>1943 nasce a Milano Vive e lavora a Milano</p> <p><b>Esposizioni personali</b></p> <p>1960 galleria Schifano, Milano 1960 galleria Rizzoli, Whitecourt, Milano</p> <p><b>Esposizioni collettive</b></p> <p>1962 premio san Fedele, Milano IX quadrienale, Roma 1960 - Chicago a Bepi Ritagliando - Varese 1967 - Prospettive 3 - galleria Due mondi, Roma premio san Fedele, Milano</p>	<p><b>Oltre lo Stoner 63-A</b></p> <p>C'è un punto, il fotografico, oltre cui non si giustifica più la nascita dell'opera, che ha dietro la presenza del punto, di altre opere e delle nostre altre. Immagini di negli artisti si fanno contemporaneamente pubblico e privato, appaiono a tutti e sono rifiutate, da trattare come rifiuto, non come rifiuto privilegiato del punto.</p> <p>Ma il fotografico no, è la scelta, e in il taglio d'essere. Sgarbiati non vede che la distribuzione meccanica dell'immagine, abbassati sino la fotografia, e se si sceglie la fotografia occorre tagliare che parli da sola. O come la Japucci che ha accettato che i ritmi fotografici sono efficaci e azionati a tutto sotto fotografati. O come la Mariani che ha scoperto che la realtà è il reale fotografico e ripetizione solo in stesso cosa.</p> <p>La realtà anticipa la nostra immaginazione e sostiene già la nostra metafora. Tutto la pensare che, per esempio i tagli, per possederla e sentirsi in noi, sta sufficientemente aderenti con immediatezza. Privata della metafora e consegnata al fotografico è il compito attuale dell'artista.</p> <p>Caro Mariani, hai fatto un quadro con un negro urlante scagliato sopra le nuvole. Giusto in tempo, la prossima estate sarà un'immagine di Life ricevuta per telefono. Leggevo sul giornale di ieri che le polizie di Detroit e Filadelfia adotteranno, contro le prossime rivolte negre, il nuovo fucile Stoner 63-A che può, con un solo colpo, staccare netta la testa di un uomo. E una coltre di gas farà funzione di nuvole.</p> <p>Con l'immagine meccanica, la figurazione e il montaggio fotografico devono ritirarsi nel loro interno, forse, oppure essere reali più del reale. Comunque, non c'è viafai tra la pittura e il mondo. La pittura, anche se combolati il mondo come un grande quadro, è una realtà in sé, tanto più efficace quanto più autonoma.</p> <p>Tommaso Trini</p>	<p>mostra numero 4 8-28 marzo 1968</p> <p>de Nieubourg galleria di ricerca 2021 Milano, Italia 8 via Borgonovo teléfono 84008</p> <p>catalogo numero 3 design: A. G. Fronzoni fotografia: Farnaba editore: Milano, Milano testure: 1300 copie</p>
--	--	--	---

Caro Mariani, hai fatto un quadro con un negro urlante scagliato sopra le nuvole. Giusto in tempo, la prossima estate sarà un'immagine di Life ricevuta per telefono. Leggevo sul giornale di ieri che le polizie di Detroit e Filadelfia adotteranno, contro le prossime rivolte negre, il nuovo fucile Stoner 63-A che può, con un solo colpo, staccare netta la testa di un uomo. E una coltre di gas farà funzione di nuvole.

Così l'immagine meccanica, la figurazione e il montaggio fotografico devono ritirarsi nel loro interno, forse, oppure essere reali più del reale. Comunque, non c'è viafai tra la pittura e il mondo. La pittura, anche se combolati il mondo come un grande quadro, è una realtà in sé, tanto più efficace quanto più autonoma.

**MARIANI Elio**  
Milano 1943

Elio Mariani [Mostra numero 4 - 8-28 marzo 1968 / de Nieubourg Galleria di Ricerca... - Catalogo numero 3...], Milano, de Nieubourg Galleria di Ricerca, [stampato: Moneta - Milano], 1968 [marzo], pieghevole 29,7x7 cm. che completamente svolto misura 29,7x42 cm., 2 riproduzioni di opere in bianco e nero. Testo di Tommaso Trini. Design di A.G. Fronzoni. Tiratura di 1300 esemplari. Catalogo e invito originale alla mostra (Milano, de Nieubourg Galleria di Ricerca, 8 - 28 marzo 1968). € 200

“Caro Mariani, hai fatto un quadro con un negro urlante scagliato sopra le nuvole. Giusto in tempo, la prossima estate sarà una immagine di Life ricevuta per telefono. Leggevo sul giornale di ieri che le polizie di Detroit e Filadelfia adotteranno, contro le prossime rivolte negre, il nuovo fucile Stoner 63-A che può, con un solo colpo, staccare netta la testa di un uomo. E una coltre di gas farà funzione di nuvole” (Tommaso Trini).



**SPATOLA Adriano**  
Sapjane, Croazia 1941  
Sant'Ilario d'Enza, Reggio Emilia 1988

**PARMIGGIANI Claudio**  
Suzzara 1943

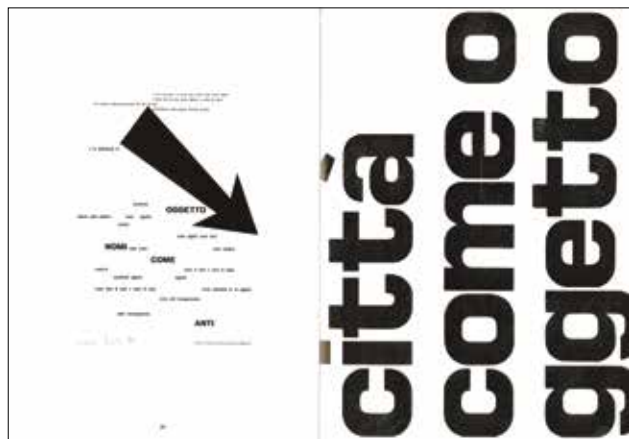
*Parole sui muri* [Fiumalbo 1967], Torino, Edizioni Geiger, "Geiger Sperimentale n. 7", [stampa: P. Toschi - Modena], 1968 (luglio), 19,5x14 cm., brossura, pp. 94 (8), copertina illustrata con una immagine fotografica virata in rosso «Il Sindaco di Fiumalbo Mario Molinari». Volumetto interamente illustrato con immagini fotografiche dei protagonisti, manifesti e riproduzioni di opere. Testo introduttivo tratto da «The International Times» (20 ottobre 1967). Con una antologia degli articoli e delle lettere di protesta da parte del pubblico tratti da «La Gazzetta dell'Emilia» e «L'Avvenire d'Italia». A cura di Adriano Spatola e Claudio Parmiggiani. Libro che documenta la rassegna (Fiumalbo, 8 - 18 agosto 1967). Prima edizione. € 1.200

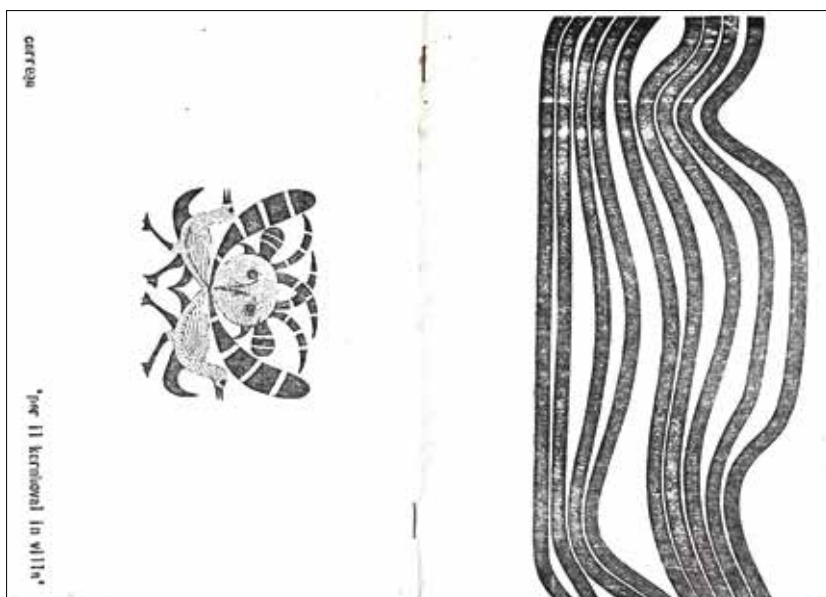


▼  
Opere riprodotte di Timm Ulrichs, William Serra, John Furnival, Ketty La Rocca, Adriano e Maurizio Spatola, Arigo Lora-Totino, Gruppo '70, Lamberto Pignotti, Gianni Emilio Simonetti, Ladislav Novak, Claudio Parmiggiani, e molti altri. Testi di Heinz Gappmayr, Julien Blaine, Adriano Spatola, Jean-François Bory, Ladislav Novak, Seiiki Niikuni, Gian Pio Torricelli, Corrado Costa, Henri Chopin e altri. Fra i

partecipanti non presenti con opere o testi: Arias-Misson, Mimmo Rotella, Paul de Vree, Gianni Bertini, Sarenco, Mario Diacono, Dick Higgins, Gianfranco Baruchello, Jiri Kolar, Mondo Beat, George Maciunas, George Brecht, Franz Mon, Emilio Isgrò, Achille Bonito Oliva: praticamente tutti i maggiori esponenti dell'avanguardia da Fluxus alla poesia visiva.

▼  
Su sollecitazione e con l'appoggio del sindaco Mario Molinari, coadiuvato dagli amici Adriano Spatola, Corrado Costa, Claudio Parmiggiani e Henri Chopin, un centinaio di artisti d'avanguardia provenienti dall'Italia e dall'Europa animarono il piccolo paese di performances artistiche, teatrali, musicali, e i muri furono tappezzati di poesie e manifesti suscitando grande scandalo: **fu il primo tentativo in Italia di coinvolgere il pubblico di una intera città.**





**CARREGA Ugo**  
Genova 1935 - Milano 2014

*Per il Karnhoval in villa*, s.l., edizione a cura dell'autore, [stampo in ciclostile], s.d. [febbraio 1969], 21x14,5 cm., broccura a due punti metallici, pp. 16 n.n. compresa la copertina. Copertina illustrata con una composizione grafica in nero su fondo bianco, 1 disegno in quarta di copertina. Libro d'artista costituito da una composizione verbovisuale disposta in senso trasversale percorsa da segmenti obliqui, un'altra, diversa, composizione nelle due pagine centrali, anch'essa disposta trasversalmente, la riproduzione di una testata «The Sunday» del 3 settembre 1967 con il testo «Czech artists plea for help from West», la riproduzione a stampa di una lettera dal carcere del 14 luglio 1968 redatta da «Aldo B.». Opuscolo pubblicato in occasione del «Karnhoval in villa» di Rieti (13 - 18 febbraio 1969). Edizione originale. € 300

Il *Karnhoval* nacque da un'idea di **Alberto Tessore**, giovane scrittore che, dopo essere stato fotoreporter per dieci anni ed aver girato un po' tutto il mondo, si era ritirato a scrivere prosa e teatro a Greccio [...] dove l'abbiamo raggiunto per farci raccontare questa straordinaria esperienza: «Una bella domenica decidemmo di shockare con un happening l'opinione pubblica cittadina sull'esempio delle altre capitali europee. All'uscita dalla Messa di mezzogiorno in piazza i reatini trovarono un oggetto di forma cilindrica che una ragazza si divertiva a gonfiare e a far star su saltandoci sopra. Si trattava di un esperimento in linea con lo spirito trasgressivo dell'epoca ma ad una persona in particolare piacque, a **Loris Scopigno**, presidente dell'allora Azienda Autonoma Turismo che decise di affidarmi la realizzazione del Carnevale di quell'anno. Mi avvalsi di nomi che sarebbero in futuro diventati assai famosi, il poeta **Emilio Villa**, il tedesco **Wolf Vostell**, il francese **Julien Blaine** e l'inglese **John Hopkins** [...]. Gli effetti furono disastrosi, si arrivò persino ad un'interpellanza comunale [...]. I giornali locali, [...] si scagliarono contro noi tutti rimproverandoci di aver buttato al vento denaro pubblico. [...] Arrivarono a Rieti orde di artisti provenienti da ogni parte del mondo [...]. Quella domenica ci furono condizioni meteorologiche proibitive: [...] molte installazioni erano andate perse e il programma subì un arresto. Il martedì si svolse la sfilata, contraddistinta dal lungo verme di 50 mt. portato da tanti ragazzini: sputava fuoco ed emetteva soldi dal sedere. [...] In ogni parte della città accadevano altri fatti, episodi, giochi, scherzi. [...] Oltre a sparare uova marce sulla carta stampata, si vendeva acqua piovana, si facevano rotolare barattoli di pomodoro colorati, si tenevano danze erotiche, sotto gli occhi attenti dei giornalisti giunti da ogni parte del mondo...» (Stefania Santoprete, «Il Karnhoval un carnevale in controcoltura per la Rieti degli anni '60» FORMAT, marzo 2019).





### SPADARI Giangiacomo

San Marino 1938 - Milano 1997

*Malcom X*, Milano, Galleria Schwarz, [senza indicazione dello stampatore], 1969 [dicembre], 70x50 cm., poster stampato al solo recto, immagine a colori stampata in serigrafia. Sottotitolo: «*After an original Painting by Giangiacomo Spadari*». Edizione originale. € 250

▼ Questa serigrafia fa parte della cartella di Giangiacomo Spadari «Venti ritratti di rivoluzionari», pubblicata dalla Galleria Schwarz alla fine del 1969. Ne dà notizia la rivista NAC: «*La Galleria Schwarz ha pubblicato una cartella di Giangiacomo Spadari con 20 ritratti di rivoluzionari dal 1789 ai nostri giorni*» (NAC Notiziario Arte Contemporanea, 1 gennaio 1970). Gli esemplari sciolti furono messi in vendita in occasione della mostra personale di Spadari «*Due o tre cose che so di politica*» (Milano, Galleria Schwarz, 3 - 31 marzo 1970).



caròta s. f. 1. Campione cilindrico di roccia, di dimensioni varie, che si estrae dal sottosuolo con l'operazione detta di carotaggio. [Dal lat. (III sec.) *carota* e questo dal gr. *karōtón*].  
**carotaggio** s. m. Operazione di prelevamento di campioni di roccia (detti *carote*) dal sottosuolo,



LA CAROTA È L'IDEA DELLA CAROTA  
 ERA UN BEL PÒ CHE CANCELLAVO SCULTURE DI  
 (CARAPETTA) SCULTURA È LA CAROTA PIENA  
 E LA SUA ASSENZA DAL MATERIALE  
 ACCERTARE: TERRA, NEVE ACQUA, LEGNO,  
 CARTA, PLASTICA, SCORIE,  
 IL MATERIALE È IL MATERIALE È IL CONTRARIO  
 DELLA CIVILTÀ DEI CONIUMI  
 IL DIAMETRO DELLE MIE CAROTE È COSTANTE  
 (UN CAROTIERE)  
 LA LUNGHEZZA COME CAPITA, QUI DA NOI  
 DA 0,01 A 6'373'000  
 GRAZIA DICE CHE IN QUESTA SOCIETÀ TUTTI I  
 LAVORI DIVENTANO PIÙ O MENO LAVORI DA  
 PUTTANA E CHE ANCHE TRA LE CAROTE NE  
 TROVERANNO ALCUNE PIÙ BBBELLE DELLE  
 ALTRE E CHE ANCHE TRA LE CAROTE NE TROVE

969/70 1060 LOCATELLI - VIA DANTE 52 - PIACENZA

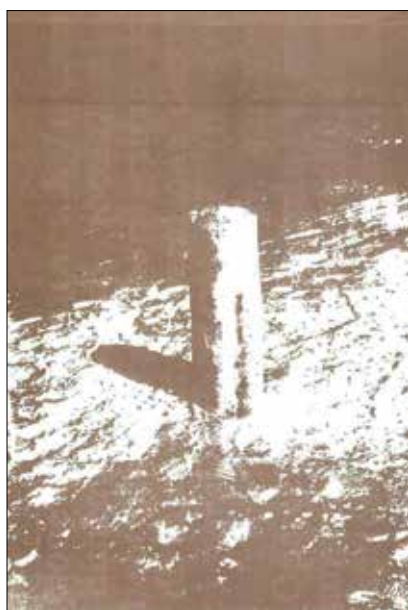
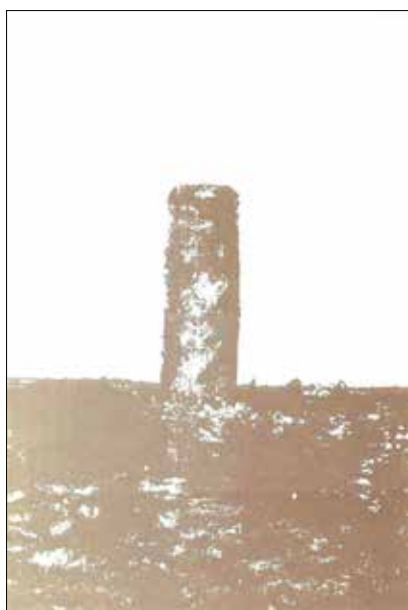
### LOCATELLI Ugo

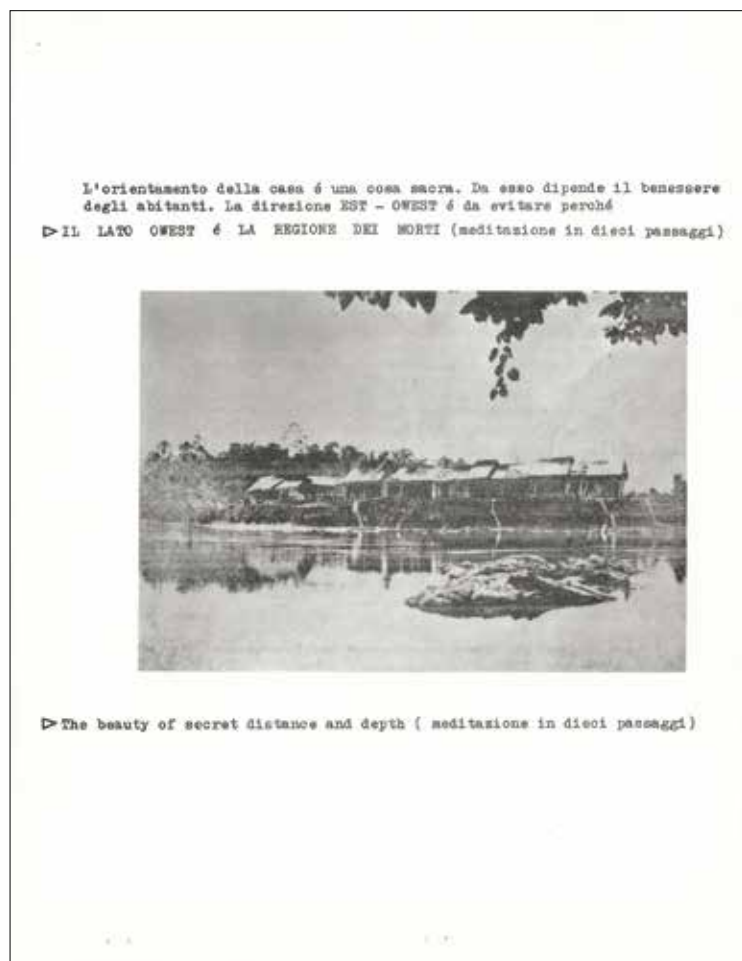
Bruxelles 1940 - Piacenza 2023

*Carota* [La carota è l'idea della carota...], (Piacenza), edizione a cura dell'autore, "969/70" [gennaio 1970]; 14x9,5 cm., plaquette, pp. 6 n.n. compresa la copertina. Copertina con la riproduzione in fotocopia di una pagina di dizionario ai lemmi «carota» e «carotaggio» e 4 immagini fotografiche n.t. impresse in bistro. Testo dell'autore. Libro d'artista autoprodotta, stampato in offset. Edizione originale. € 250

▼  
 “La data di pubblicazione la trovi nell'ultima riga della terza pagina: 969/70 (ricordo di avere stampato a fine dicembre 69 e poi incollati i fogli sul bordo, separando dopo un po' i fascicoletti, uno a uno, con una lama piatta, nel mese di gennaio 70)” (Ugo Locatelli, da una corrispondenza via e-mail con Paolo Tonini del 27 ottobre 2022).

▼  
 “La Carota - forma non creata liberamente, risultato di un processo meccanico - sancisce l'abbandono del concetto di opera d'arte. L'obiettivo è un'estetica che sappia opporsi al fagocitamento capitalistico, che abbia in sé l'anticorpo per contrastare l'inglobamento nell'oggettistica di consumo. Ed è per sfuggire a un destino che sembra ineluttabilmente di ogni creazione artistica, che Locatelli attribuisce alla Carota il valore di un'assenza (Scultura è la carota piena e la sua assenza dal materiale): l'oggetto c'è senza essere, in sostanza, o almeno senza essere altro che quello che è, privo di origini e di scopi, privo di qualsiasi connotazione che possa attribuirgli un valore artistico” (Eugenio Gazzola, *Passato prossimo. Piacenza e la sperimentazione artistica 1965/1975*, Piacenza, Edizioni Tip.le.co., 1994).





**MARZOT Livio**  
Induno Olona 1934

*Meditazione per una casa comune su palafitte*,  
Milano, Galleria Toselli, [senza indicazione  
dello stampatore], 1970 [aprile], 28x22 cm., 2  
fogli spillati impressi al solo recto, 2 immagini  
fotografiche in bianco e nero n.t., stampa in  
ciclostile. Testo dell'artista. Invito originale  
alla mostra (Milano, Galleria Toselli, 14 aprile  
1970). € 200

▼  
Testo:

*“La prima casa è venuta dal cielo. Quando si  
costruisce una casa si disturba lo spirito del  
suolo. Si porta disordine nella terra e nei corsi  
d'acqua e si rischia di intralciare il cammino  
degli spiriti. Bisogna consultare i segni e i pre-  
sagi.*

*- Les To Loinang de l'île Célebès observent les  
cris des oiseaux (registraz.)*

*- Se al mattino il sale è bagnato non si può  
costruire*

*- Se al mattino il riso è in disordine non si può  
costruire*

*- La porta è stretta e bassa. Bisogna curvarsi  
per entrare.*

*- Prima di abbattere un albero da utilizzare per  
la costruzione bisogna fare un'offerta allo spi-  
rito dell'albero spiegando a cosa deve servire.*

*- L'orientamento della casa è una cosa sacra.*

*Da esso dipende il benessere degli abitanti. La  
direzione EST-OVEST è da evitare perché*

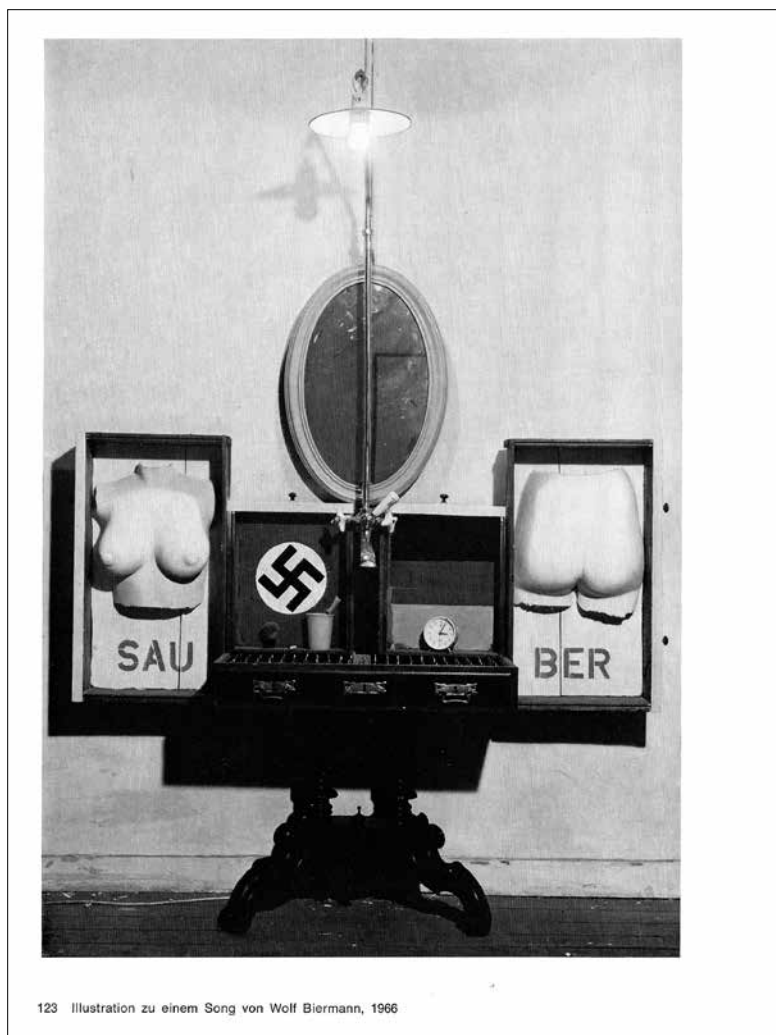
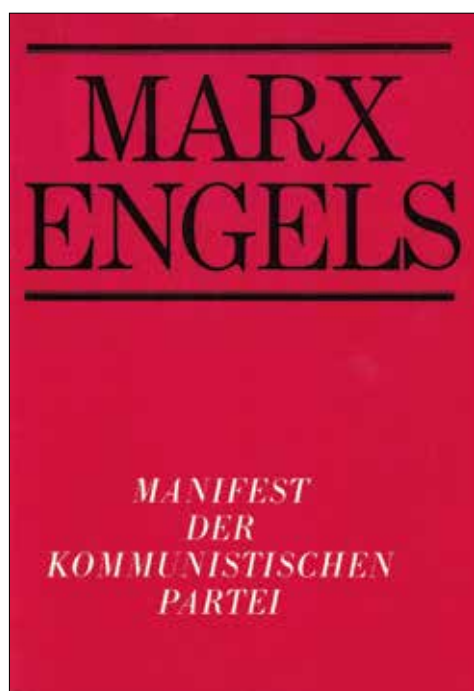
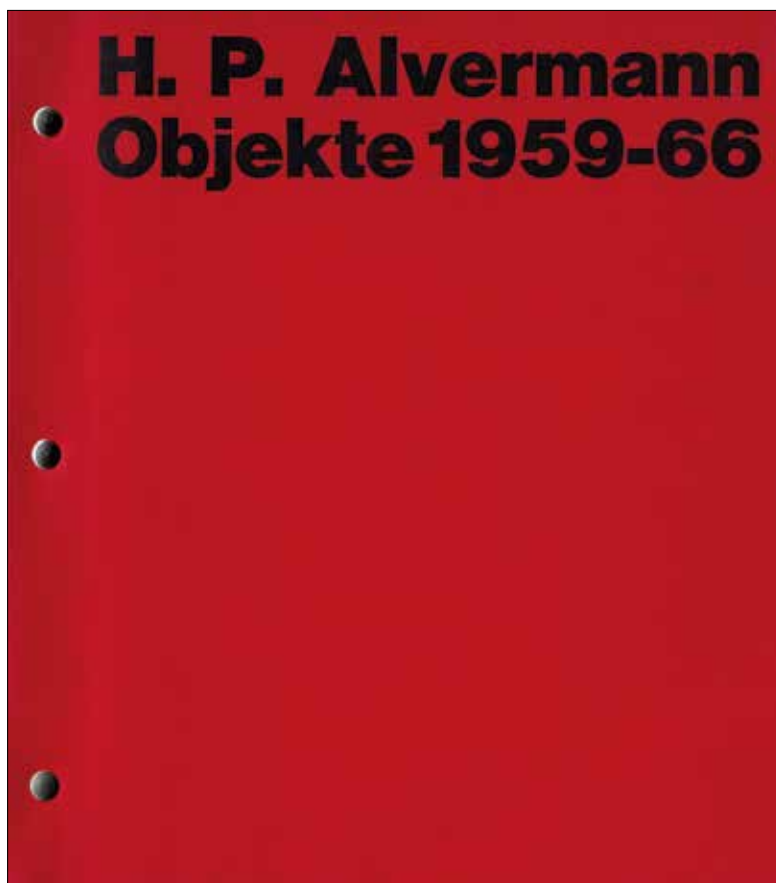
*- il lato OVEST è la regione dei morti (me-  
ditazione in dieci passaggi)*

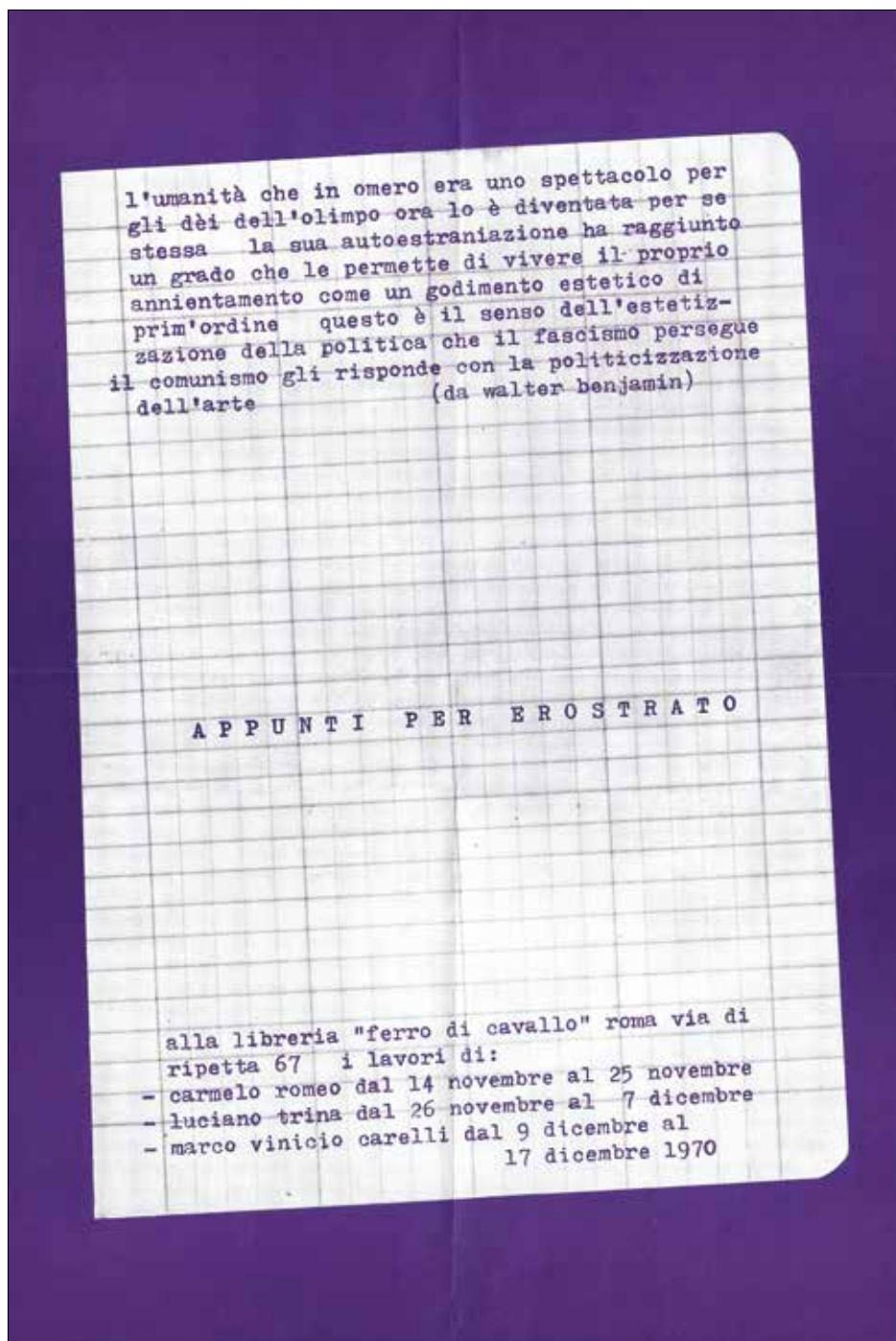
*- The beauty of secret distance and depth  
(meditazione in dieci passaggi)”.*

**ALVERMANN Hans Peter**

Düsseldorf 1931 - Breidenbach 2006

*H.P. Alvermann - Objekte 1959-66*, Wuppertal, Kunst -und Museumverein Wuppertal, [stampa: W. Girardet - Wuppertal], 1970 [aprile], 26x23 cm., legatura editoriale in cartoncino con 3 borchie metalliche, pp. 28 n.n., copertina con titoli in nero su fondo rosso, 16 tavole in bianco e nero f.t. con 129 riproduzioni di opere, 12 fogli cartonati fustellati in modo da contenere l'opuscolo allegato «*Karl Marx - Friedrich Engels, Manifest der Kommunistischen Partei, Berlin, Dietz Verlag, 1969*» (brossura, pp. 108, copertina con titoli in nero e bianco su fondo rosso). Nota introduttiva di **G. Aust**, testo di **Richard Hiepe** e dell'artista («*Erklärung über mich*») e «*Kunst als Instrument der Herrschaft - Kunst als Instrument der Befreiung von Herrschaft*»). Allegato il foglietto di "errata". Catalogo/oggetto originale della mostra (Kunst -und Museumverein Wuppertal, 24 aprile - 31 maggio 1970). € 150





### EROSTRATO Non.Gruppo

dal 1973: **FRAZIONE CLANDESTINA**; dal 2004: **FORNITURE CRITICHE**

*Appunti per Erostrato*, s.l. (Roma), s. ed. [Non.gruppo Erostrato], [senza indicazione dello stampatore], 1970 [novembre], 50x33,5 cm., foglio impresso al solo recto, stampa in bianco e viola. Poster delle 3 mostre personali (Roma, Libreria Ferro di Cavallo: Carmelo Romeo dal 14 al 25 novembre; Luciano Trina dal 26 novembre al 7 dicembre; Marco Vinicio Carelli dal 9 al 17 dicembre 1970). Esemplare non ripiegato e in eccellenti condizioni, **con timbro originale al verso** «Forniture critiche». Edizione originale. € 250

▼  
*"La tradizionale sentenza che ha trattato Erostrato come un criminale che voleva immortalare il proprio nome nella storia quadra troppo con il radicato senso di venerazione verso l'arte e l'individualismo di epoche più recenti per non diffidarne. Erostrato ci è piaciuto vederlo come un pastore che sulla spianata del tempio voleva solo farci pascolare le pecore, da sacrificare magari agli uomini, mai più agli Dei; un rivoluzionario, insomma, cioè un demolitore di forme"* (Carmelo Romeo, in: **Nicolas Martino**, «Il lavoro di Erostrato» OPERAVIVA MAGAZINE, 17 novembre 2016).

## VASSALLI Sebastiano

Genova 1941 - Casale Monferrato 2015

*L'uccello di dio* di Sebastiano Vassalli, (Teramo), Teatro Sperimentale Teramo, s.d. [febbraio 1971], 33x25 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata con la riproduzione di uno stemma, 1 disegno nel testo. Stampa in seppia. Prima opera teatrale realizzata dall'autore. Con una lettera pubblica di Vassalli in risposta a quella del regista Luca Ronconi, riprodotta in quarta di copertina. Locandina originale pubblicata in occasione della prima rappresentazione (Teramo, Teatro Stabile di Teramo, 13 febbraio 1971). € 250

Luca Ronconi aveva commissionato un copione a Vassalli, dopo il successo di *Tempo di massacro*. Entrati in disaccordo, Vassalli decise di portare in scena il suo testo prima dello spettacolo annunciato da Ronconi sulle pagine de «Il Giorno» (28 ottobre 1970). *L'uccello di dio* venne rappresentato in anteprima a Teramo il 13 febbraio 1971 e il 20 febbraio al teatro La Fede di Roma dalla compagnia del Teatro Sperimentale di Teramo, per la regia di Romano Rocchi. Lo spettacolo di Luca Ronconi, che aveva proposto la scrittura del medesimo soggetto a Rodolfo Wilcock, ebbe la sua prima rappresentazione al Théâtre Odéon di Parigi il 14 aprile 1971, con il titolo «XX da La Roue».

“Mi duole ricordarti che l'idea dello spettacolo storico, ed il preciso sistema combinatorio per cui la struttura in mezzo al teatro potesse diventare macchina, [...] te li ho dati io; che la ragione dell'azione scenica l'ho ideata io, così come ho scelto [...] tutto il materiale su cui in seguito hai lavorato [...]. Ma tu non hai saputo resistere alla tentazione di fregarmi (economicamente e moralmente) e, appena hai avuto in mano quel materiale, hai pensato che lo spettacolo lo avresti allestito da solo. [...] Lo spettacolo, per quanto mi riguarda, è libero. Chiunque (e perciò anche tu) può rappresentarlo. Ma se tu, che l'avevi preannunciato come tuo fin da ottobre, vuoi metterti a piantare grane, sono qua. [...] Comunque credi a me, non ce n'è bisogno. Ho l'impressione che, partendo dalle stesse idee base e dallo stesso materiale letterario tireremo fuori due spettacoli molto diversi. Il tuo sarà uno spettacolo grandioso e fumoso, e il pubblico delle capitali lo accoglierà trionfalmente; il mio sarà quello che sarà, passerà sotto silenzio o verrà appena menzionato come una rappresentazione di «dilettanti». Ma anche questo, tu lo sai bene, è teatro. E rientra perfettamente nel «mio» discorso (nella mia logica combinatoria; nella mia visione del mondo)...” (Sebastiano Vassalli, dalla risposta alla lettera di Luca Ronconi).



Care Luca,

avrei voluto risponderti in forma privata, e subito, ma il fatto che a tutt'oggi io non conosco il tuo recapito, e che quello di Rodolfo assolutamente non funziona, mi costringe a risponderti in questa forma plateale, pubblica.

Dunque: io ho lavorato per immaginare una azione teatrale all'interno di quello spazio scenico che tu avevi progettato e che è il vero motivo di interesse di tutto lo spettacolo. Sulle Note mi sono già portato avanti lo spettacolo, ma se che quando ti sei incontrato, tu avevi le stesse quest'idea soltanto, neppure tanto peregrina, di una struttura in mezzo al teatro, da muovere, anzi da utilizzare in qualche modo. Mi duole ricordarti che l'idea dello spettacolo storico, ed il preciso sistema combinatorio per cui la struttura in mezzo al teatro potesse diventare macchina, anzi macchina di uno spettacolo storico te li ho dati io; che la ragione dell'azione scenica l'ho ideata io, così come ho scelto (scelto) tutto il materiale su cui in seguito hai lavorato; che se incontri difficoltà sul mio «copione» e anche perché il copione dello spettacolo non esiste ancora, quello che hai in mano è semplicemente un consulto di materiale storico e letterario ancor grezzo, che io avevo raccolto perché poi ci si lavorasse insieme.

Ma tu non hai saputo resistere alla tentazione di fregarmi (economicamente e moralmente) e, appena hai avuto in mano quel materiale, hai pensato che lo spettacolo lo avresti allestito da solo. Così ti sei reso irreperibile e soltanto due mesi dopo avermi dato il distributore lo hai avuto, indistintamente, notizia sul quotidiano milanese «Il Giorno» (28 ottobre 1970). Annunciavi uno spettacolo basato su un gioco combinatorio (1), a soggetto (1), lirismo (1), condotto su un tema riproponendo stabilito (1), in cui le reazioni del pubblico avrebbero consentito i più diversi sviluppi (1). Ma soprattutto annunciavi che lo spettacolo lo avresti ideato tu (1).

Così, caro Luca, mi trovavo nella situazione del falegname che ha fatto un mobile che non gli è stato pagato, e si sente dire dal cliente che quel mobile è suo, perché lui gli ha dato le misure.

Fatto senz'altro grottesco, ma è questo pare frequente in certi ambienti (e già anche per l'«Orlando Furioso» avevi avuto, se non erro, qualche piccola questione col falegname (2)). Allora, vedi, siccome non sono abituato a fare restare i miei lavori senza sbocco, lo spettacolo ho pensato bene di allestito per mio conto. Niente di grandioso, per carità, niente che potesse nemmeno lontanamente competere con i tuoi allestimenti meravigliosi o pargoni, ma qualcosa di tirato su alla buona, così per passare il tempo, da poveri creati. E ti confesso che anche ho avuto la mia grana, e che guardandomi, mi ha disturbato parecchio quel poco o niente di materiale che nello spettacolo c'è di tuo: ma, tu mi capisci, restando nella metafora del falegname, non potevo mica buttare via il mobile perché non mi piacevano le misure.

Per quanto riguarda le difficoltà tue, di cui parli, credo che quello sia l'unico punto della lettera in cui sei sincero, e lo prevedevi, il garantisco, quella difficoltà. Perché al di là della meccanica combinatoria, che si capisce (e si usa) facilmente, il materiale che ti avevo dato in mano era tutt'altro che neutro, era materiale abbastanza compromesso e compromettente sul piano ideologico... Ma è proprio su questo piano dell'ideologia che tu, caro Luca, sei veramente un po' troppo debole. Avresti bisogno di una dura ricostituzione che ti facesse sentire di qualche parte, a destra o a sinistra, non importa, fuori comunque dalla tua cortina fumogena...

E quando dici che il mio discorso, «così rigoroso, così coerente, non ha nessuna senza teatro», vorrei rispondere: forse, appunto. Dipende da dove tu fai, quel discorso, dagli attori con cui lavori, da te, dalla tua moralità, dalle (come la ripetizione) tue strutture ideologiche.

Il fatto è che non si può sempre salvare la capra assieme ai cavoli, servire a due (o all'«uccello di dio») assieme a qualcuno (o al dollaro), deliziarci l'America con i compagni e il fallone italiano e allestire spettacoli «inspediti». E che la cosa non ti interessava, comunque ti dico quello che ho fatto io. Ho dato in mano il Millennio Reich (lo Stato) ad attori giovanissimi, con ancor quasi da deformazioni professionali, e

a non-attori zanzarati, poco graditi di di-zione ma abbastanza consapevoli di quelle frange d'interferenza tra realtà quotidiana e Spettacolo in cui il dramma doveva, per forza di cose, situarsi. Ho lavorato con loro. Non so cosa ne verrà fuori. Forse andrà tutto bene e allora avrò avuto ragione io. Forse non andrà bene, e allora si potrà riprovare (e altri tempi, con altri persone) lo spettacolo, per quanto mi riguarda, è libero (3). Chiunque (e perciò anche tu) può rappresentarlo. Ma se tu, visto che l'avevi preannunciato come tuo fin da ottobre, vuoi metterti a piantare grane, sono qua. A tua disposizione.

Comunque, credi a me, non ce n'è bisogno. Ho l'impressione che, partendo dalle stesse idee di base e dallo stesso materiale letterario tireremo fuori due spettacoli molto diversi. Il tuo sarà uno spettacolo grandioso e fumoso, e il pubblico delle capitali lo accoglierà trionfalmente; il mio sarà quello che sarà, passerà sotto silenzio o verrà appena menzionato come una rappresentazione di «dilettanti».

Ma anche questo, tu lo sai bene, è teatro. E rientra perfettamente nel mio discorso (nella mia logica combinatoria; nella mia visione del mondo).

Questo poi alla faccenda del «sequi», anche geograficamente, tutta la fase preparatoria del tuo spettacolo, eh via, caro Luca, sai meglio di me che accortezza di questo tipo sono un risultato alla miseria, che non avrei potuto seguirvi nei vostri teatri grandiosi d'America e d'Europa; vista anzitutto la leggerezza con cui pagate...

Così ti saluto; senza troppo ansietà (ma attenta) ma anche senza rancore perché, sai, in fondo ti devo un briciolo di gratitudine. Questa faccenda del teatro comincia a interessarmi e mi interesserò sul serio quando allestirò i primi lavori interamente miei, anche (per seguire la metafora del falegname) nelle misure. Ma saranno, s'intende, cose per niente grandiose: come così, giocate soprattutto su di una certa visione del mondo e una certa logica combinatoria, e con scarsiissimi mezzi: cose tirate su alla buona, tanto per passare il tempo, da poveri creati.

Ciao.

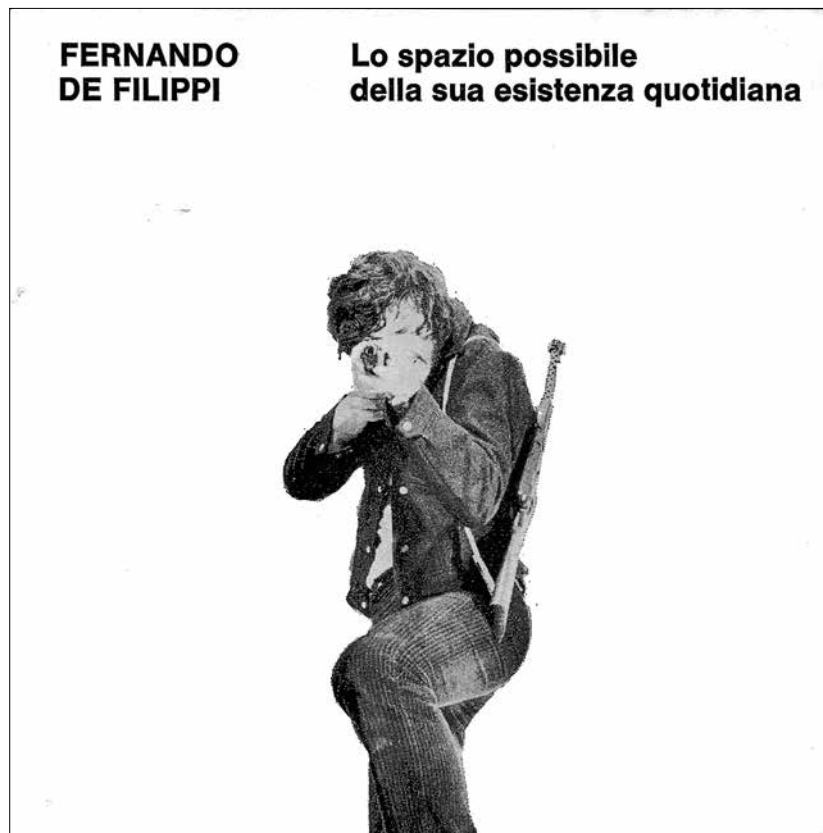
SEBASTIANO VASSALLI

NOTE:

- Questo in Italia. Ma in interviste rilasciate all'estero (come ad esempio alla rivista spagnola «Tríptico») parlavo esplicitamente di «dramma storico».
- A questo proposito, di «Orlando Furioso» e di falegneria, credo che il tuo amico Ceruti (il pittore) avrebbe qualcosa da dire; e già in parte ha cercato di dirlo.
- E non potrebbe essere altrimenti, visto che la SIAE non tutela simili sceneggiature, che «non presentino le caratteristiche tradizionali di una commedia e non possano trovare una classificazione tra i diversi generi previsti dall'art. 13 del Regolamento Generale». Cosa che io non sapevo e che tu invece probabilmente sapevi benissimo: donde l'idea di farmi lavorare gratis e per la tua gloria.

«L'uccello di dio» verrà rappresentato in anteprima assoluta il 13 febbraio nella sede del T.S. Teramo; dal 20 febbraio al Teatro «La Fede» di Roma; il 17 marzo al Teatro «Leggiti» di Milano e nella maggior città d'Italia.

ARCHIVIO DELL'ARENARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO | [www.arenario.it](http://www.arenario.it) | ORDINI / ORDER | [staff@arenario.it](mailto:staff@arenario.it)



**DE FILIPPI Fernando**  
Lecce 1940

*Lo spazio possibile della sua esistenza quotidiana*, Milano, Galleria Arte Borgogna, "Mostra numero 14", [senza indicazione dello stampatore], **1971** [aprile], 11x11 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., 1 immagine fotografica in bianco e nero in copertina (autoritratto). Invito originale alla mostra (Milano, Galleria Arte Borgogna, 27 aprile 1971). **€ 120**

**INNOCENTE Ettore**

Roma 1934 - Roma 1987

**DIACONO Mario**

Roma 1930

**VILLA Emilio**

Milano 1914 - Roma 2003

*Emilio Villa e Mario Diacono per Ettore Innocente - XYZ A 1 - Take one 1970 - XYZ A 2*, Pollenza (Macerata), La Nuova Foglio Editrice, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [luglio 1971], 66x11,2 cm., grande bloc-notes di forma oblunga, supporto in cartone rigido con spessore di 3 mm., libro-oggetto composto da 6 fogli, ciascuno con 6 talloncini fustellati e staccabili, 1 foglio con 4, 2 fogli con 3, 1 foglio con 2; 2 veline, ciascuna divisa in cinque talloncini con sovrainpressa la scritta «take one», e 20 illustrazioni in bianco e nero con didascalie al verso. Testi di **Emilio Villa** e **Mario Diacono**. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Edizione originale. € 450

▼  
 “Una coincidenza acuta di pensiero e di asserzione militante (qui: SCULTURA di Ettore Innocente: cioè, L'OPERAZIONE di Ettore è innocente nell'antro detto GAP nel giugno '71: la lunga preparazione durava dal giugno 70): *recognitio àltera uti complicitus*” (**Emilio Villa**).

▼  
 “Per Ettore [Innocente], formazione artistica, famiglia e amicizia occuparono un unico spazio. Studi condivisi al centro di Roma. Trattorie e bohème. Ceroli, Mambor, Ricciardi, Mattiacci, Mochetti, Pascali. Con quest'ultimo condivise un rapporto di fraterna consuetudine. Come pure con Kounellis e la sua Efi. [...] Erano gli anni Sessanta. Piazza del Popolo era l'ombelico del mondo. [...] Quelle di Ettore furono le migliori gallerie: «La Tartaruga» di Plinio de Martiis e «La Salita» di Liverani. Di lui scrissero tutti: da Bonito Oliva a Calvesi, da Celant a Cesare Vivaldi a Fagiolo dell'Arco, fino al più indimenticabile dei dimenticati, il grande Emilio Villa che gli fu amico. C'è da chiedersi il perché dell'oblio che avvolge il percorso artistico di questo intellettuale radicale e libero, vista la qualità della sua ricerca e i consensi collezionati. [...]. Lentigginoso, robusto, sanguigno e barbuto era disponibile ad ogni convivio, di arte o di rigatoni all'amatriciana. Ma odiava il mercato (pochissimi i quadri venduti, due dei quali a Lucio Fontana). [...] Quelle di Ettore Innocente degli anni Settanta e Ottanta saranno opere fatte di aria, di moltiplicazione di gesti singoli e collettivi in grado di disperdersi nel mondo le parti di un tutto unitario disposto a frammentarsi e disperdersi per ottenere uno scopo: coinvolgere in un processo purissimo, non uno, ma mille complici fruitori disposti a portare in giro per il mondo un'utopia: quella di un'arte che non si vende e non si può comprare. Che vive dissolvendosi. Un'arte antimercenaria, sfacciata, volutamente ideologica, prepotente e dolcissima, disinteressata e sincera come un sorriso fatto a una persona che non conosci solo perché ha una faccia che ti piace. [...] Quando Schifano, ormai stanco dei monocromi, consigliava a Tano Festa di mettere nei quadri un po' di colore per venderli meglio, ecco più o meno in quel periodo Ettore Innocente smise di fare quadri per dire al mondo intero che il mercato era una schifezza. [...] Nel '71 alla galleria Gap - Arte espone uno dei primi esempi del ciclo «Take one (Ipotesi per una dilatazione fruitiva)», avviato nel 1970 e che rimarrà vitale per l'intero decennio e oltre. [...] Il coinvolgimento del pubblico non è più un ornamento. Diventa indispensabile, non solo per la fruizione ma per la realizzazione stessa dell'opera. [...] Scrive Giorgio De Marchis: «Take one 1970 è composta da tre opere destinate a realizzarsi come azione in continua dilatazione nello spazio mediante l'intervento dello spettatore partecipe, rispetto al quale il lavoro dell'artista ha il carattere originario di «gene» il cui totale esaurimento attraverso l'azione collettiva segna il compimento o meglio la nascita dell'opera. Per fare un esempio, una delle opere è inizialmente un parallelepipedo composto dalla sovrapposizione di alcune centinaia di piastrine di rame (...) che l'artista ha tenuto una per una tra le sue mani (...). Ogni piastrina-vettore rappresenta dunque poco più di un minuto di «calore umano» dell'artista. Chiunque visita la mostra ne può portare via uno, fino ad esaurimento: la forma iniziale costruita dall'artista si dilata in particelle, attraverso i successivi prelievi, che seguitano a vivere e a spostarsi nello spazio infinitamente». Questa forza poetica rintraccia nella partecipazione collettiva a un processo, non solo una dimensione estetica, ma l'unica modalità per reagire al limite che ciascun individuo sperimenta come insopportabile. Questa forza non si è spenta mai in Ettore. E' rimasta intrappolata nelle sue opere, nel suo pensiero. Liberiamola. Di questi tempi sarà un bene per tutti” (**Roberto Gramiccia**, «Le sculture spericolate di Ettore Innocente» LIBERAZIONE, 14 ottobre 2007).

emilio villa e  
 mario diacono per  
**ETTORE INNOCENTE**  
 XYZ A 1  
 take one 1970  
 XYZ A 2

la nuova foglio editrice - pollenza-macerata



fabio mauri ebra sculpture artestudio acme brescia 30 ottobre 1971

### MAURI Fabio

Roma 1926 - 2009

*Ebra. Sculture*, Brescia, Artestudio Acme, 1971 [ottobre], 59,5x42 cm., poster impresso al solo recto, immagine fotografica in bianco e nero di **Elisabetta Catalano**. Poster originale della seconda edizione della mostra (Brescia, Artestudio Acme, 30 ottobre 1971). € 600

▼  
L'installazione/performance *Ebra*, realizzata per la prima volta a Venezia, Galleria Barozzi, 1 ottobre 1971, venne replicata in numerosissime mostre dal 1971 a oggi: "Un'inusuale raccolta di oggetti-sculture introduce i segni ordinari della vita quotidiana. I loro titoli, incisi su targhe di metallo, manifestano la grave natura degli oggetti, simulando una provenienza umana: denti, pelle, capelli, ossa ebrae. Furio Colombo e Renato Barilli presentano la mostra di Mauri. Opera tra opere, protagonista di una scena sacrale, una giovane ragazza si taglia i capelli, con i quali, sullo specchio posto su di un muro di fronte a lei, forma il simbolo della Stella di Davide. Lo stesso simbolo le è disegnato sul petto, la giovane è nuda, accanto ad un numero, il marchio della discriminazione razzista" (**Dora Aceto**, testo tratto dal sito web «Studio Fabio Mauri, Associazione per l'Arte L'Esperimento del Mondo»).



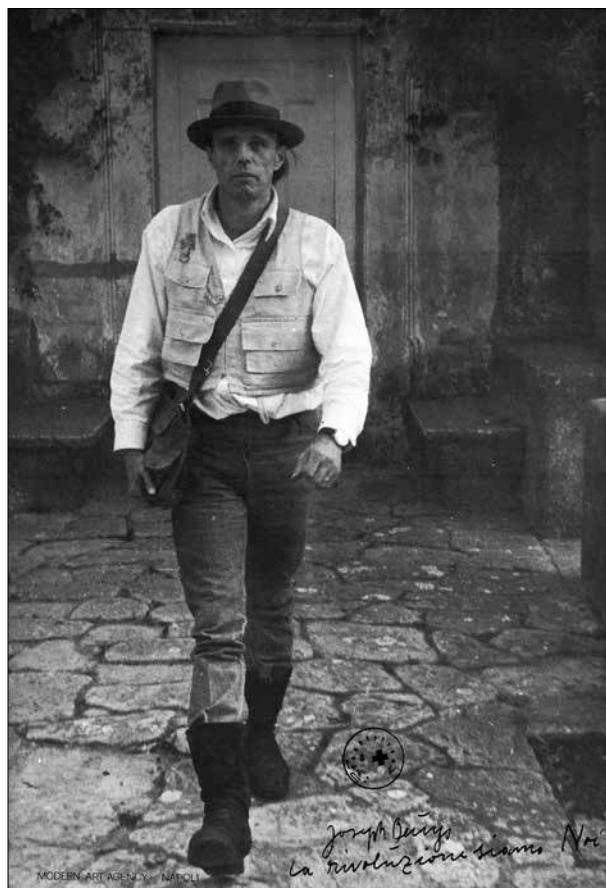
**BEUYS Joseph**

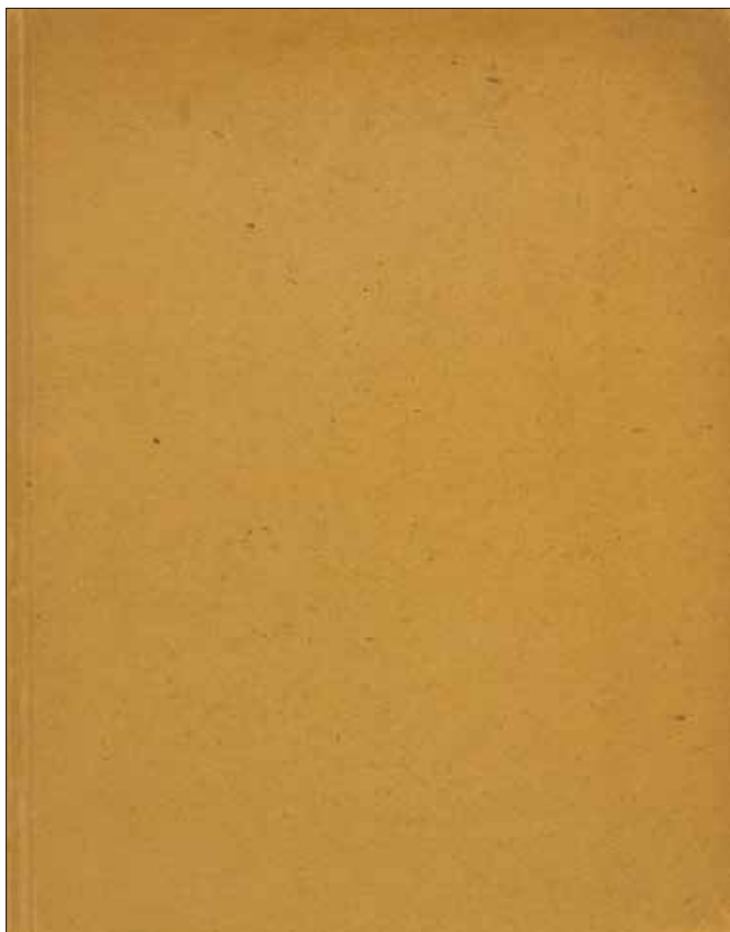
Krefeld 1921 - Düsseldorf 1986

*La rivoluzione siamo noi*, Napoli, Modern Art Agency, "Ma-de In - n. 5", [stampa: Massimo D'Alessandro - Napoli], 1971 [novembre], 31x21,3 cm, broccura, pp. 22 inclusa la copertina, copertina con un'immagine fotografica in bianco e nero («Joseph Beuys - *La rivoluzione siamo noi*»), 19 immagini fotografiche in bianco e nero n.t. di Mimmo Jodice, Mario Marzot e Giancarlo Pancaldi. Un'intervista a Beuys di Achille Bonito Oliva (12 ottobre 1971) e un testo di Filiberto Menna, in italiano e inglese. **Pubblicato in occasione della prima mostra personale di Beuys in Italia** (Napoli, Modern Art Agency, 13 novembre 1971). € 300

▼  
 "Il 13 novembre 1971 si apre alla Modern Art Agency - come allora si chiamava la galleria fondata da Lucio Amelio a Napoli nel 1965 - la prima personale di Joseph Beuys in Italia. La mostra era annunciata da una cartolina di Sils in Svizzera, con la scritta «La rivoluzione siamo Noi», da un poster di grandi dimensioni (185x106 cm) con un ritratto dell'artista tedesco, scattato nel settembre precedente a Villa Orlandi ad Anacapri dal fotografo Giancarlo Pancaldi, e si componeva di 130 disegni e «partiture» dal 1946 al 1971, di due film, un video-tape e un lavoro sonoro" (Michele Bonuomo).

▼  
 "Gli strumenti usati, finora hanno utilizzato i concetti di democrazia, comunismo, socialismo, che però hanno fallito in quanto nella loro ideologia non esistono i concetti di libertà, creatività e arte, un ideale di libertà assoluta. Penso che il sistema non possiede nessun mezzo di potere contro il desiderio di libertà dell'uomo. Nell'attimo in cui gli uomini dicono: noi siamo liberi, noi vogliamo autodeterminarci, è finito il principio capitalistico" (Joseph Beuys, intervistato da Achille Bonito Oliva).

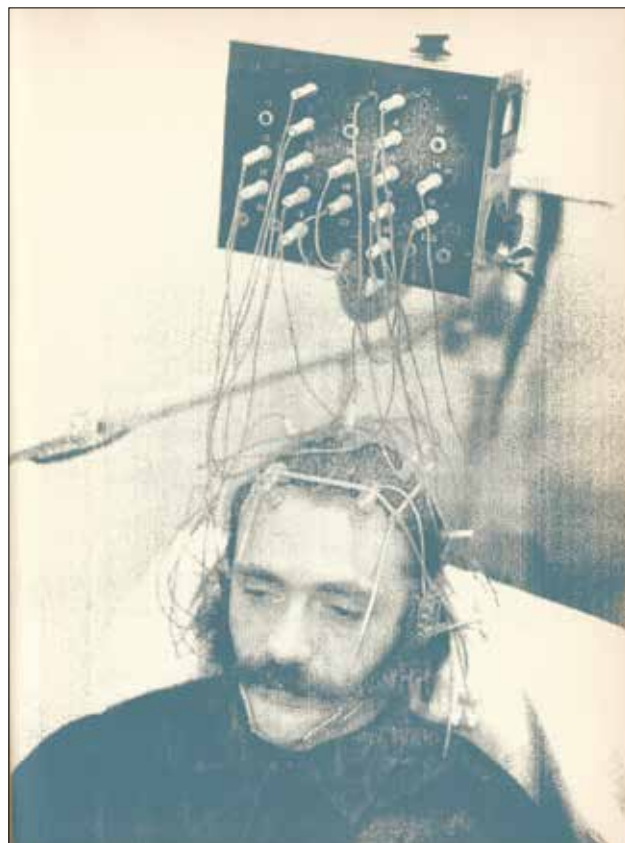
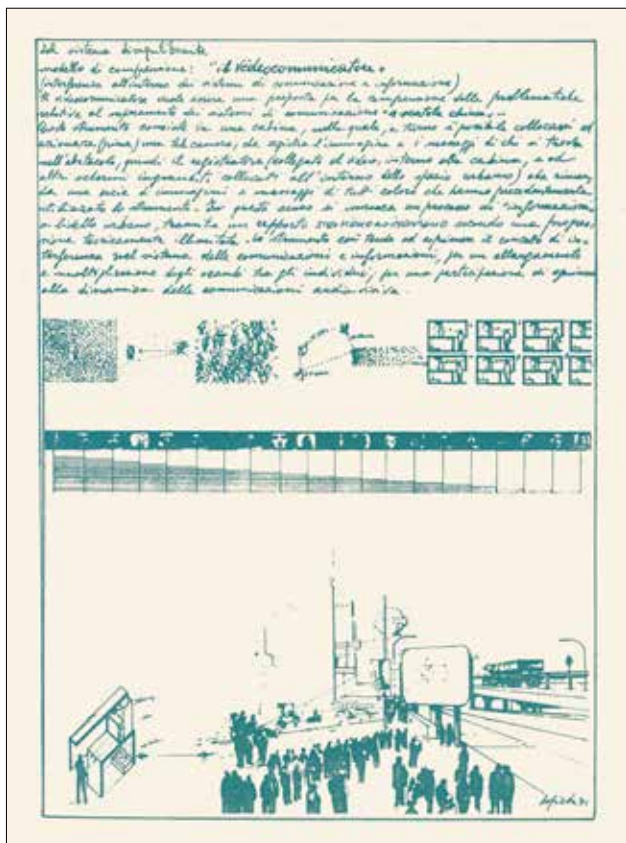




AA.VV.

*Comparsa*, Genova, Edizioni Masnata, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [aprile 1972], 27,5x21,8 cm., broccatura, pp. 162 n.n., copertina muta in cartoncino marron, stampa in ciclostile, verde scuro su bianco. Titolo ed editore impressi con due timbri in copertina. Testi degli artisti e numerose immagini n.t. "Il materiale di questo libro è stato raccolto durante una serie di mostre di quattro giorni tenute dal novembre 1971 al marzo 1972 presso la galleria Bertesca". Catalogo originale. € 250

▼ Artisti presenti: **Elio Marchegiani** (*Il Sedicente*); **Athos Ongaro** (*Mommon Suru ovvero la favola di Giotto*); **Ugo La Pietra** (*Dal sistema disequilibrante*); **Hidetoshi Nagasawa** (*Sequenze da un film*); **Claudio Costa** (*Documentazione 1970-71*); **Vincenzo Ferrari** (*Progetto per una coscienza banale*); **Giancarlo Croce** (*Progetti 1971*); **Christian Tobas** (*Documentazione*); **Ettore Innocente** (*Take one 1971*); **ZVI** (*Documentazione*); **Tullio Catalano** (*Febbraio 1972*).



**CAVALIERE Alik Aldo**

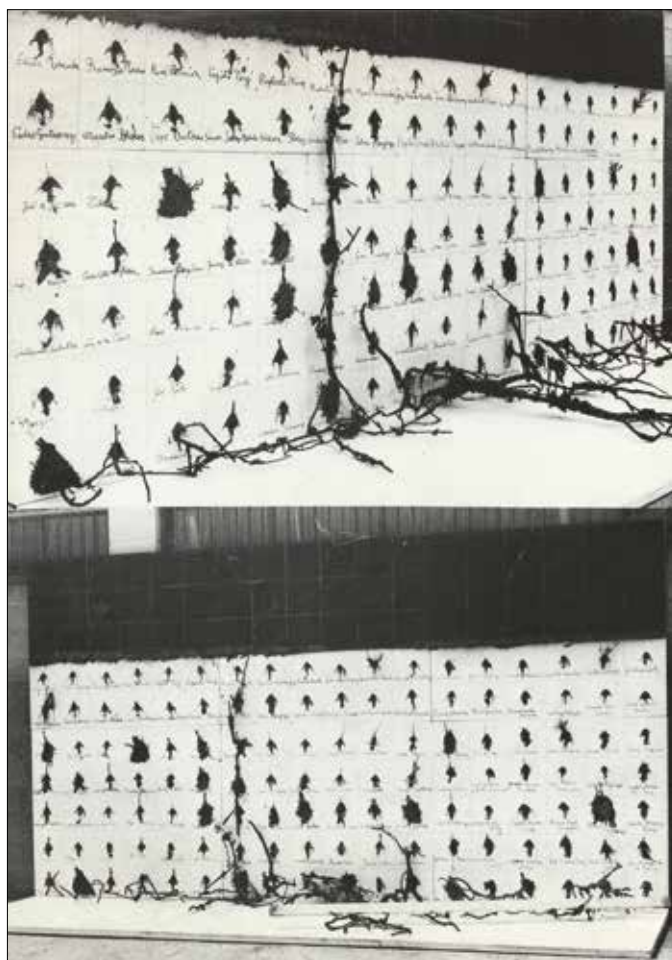
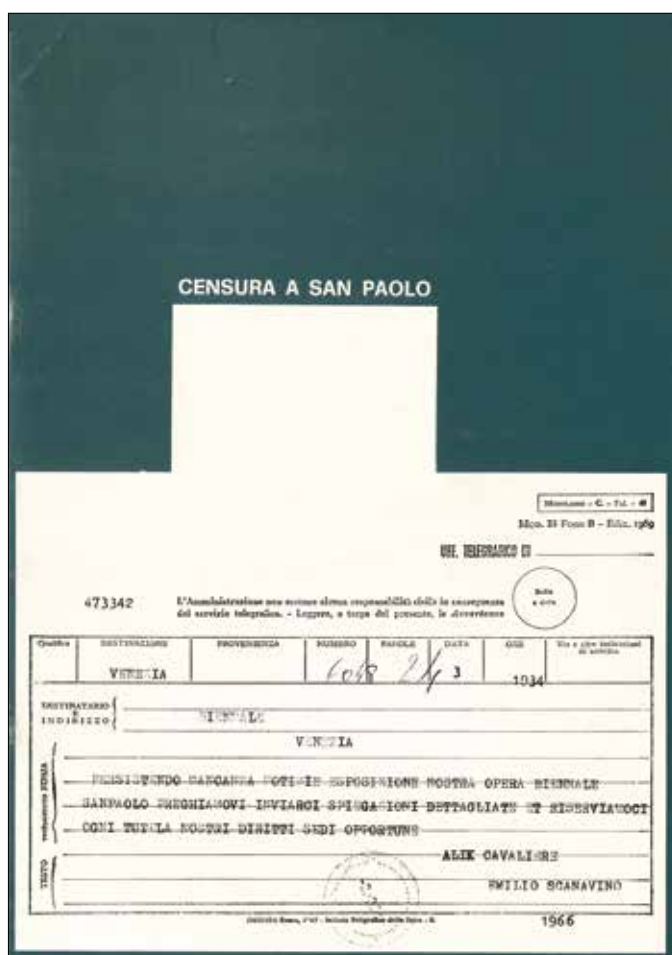
Roma 1926 - Milano 1998

**SCANAVINO Emilio**

Genova 1922 - Milano 1986

*Omaggio all'America latina [Censura a San Paolo]*, Bologna, Galleria de' Foscherari, [stampa: Grafis - Bologna], 1972 [giugno], 29,7x21 cm., broccura a due punti metallici, pp. 20 n.n., copertina illustrata con la riproduzione di un telegramma in bianco e nero su fondo grigio, 5 immagini fotografiche in bianco e nero che riproducono l'opera e suoi particolari, varie riproduzioni di documenti. Fotografie di Lorenzo Capellini e **Ugo Mulas**. Testo introduttivo di **Enrico Crispolti**. Con una intervista ad Alik Cavaliere: «*Censura a San Paolo*» e una lettera di Alik Cavaliere pubblicata sul giornale *IL MANIFESTO* del 12 settembre 1971. Titolo impresso in copertina: «Censura a San Paolo». Tiratura di 2000 esemplari. Allegato l'invito alla mostra, foglio di carta intestata 29,7x21 cm. Catalogo originale della mostra (Bologna, Galleria de' Foscherari, 22 giugno 1972). € 90

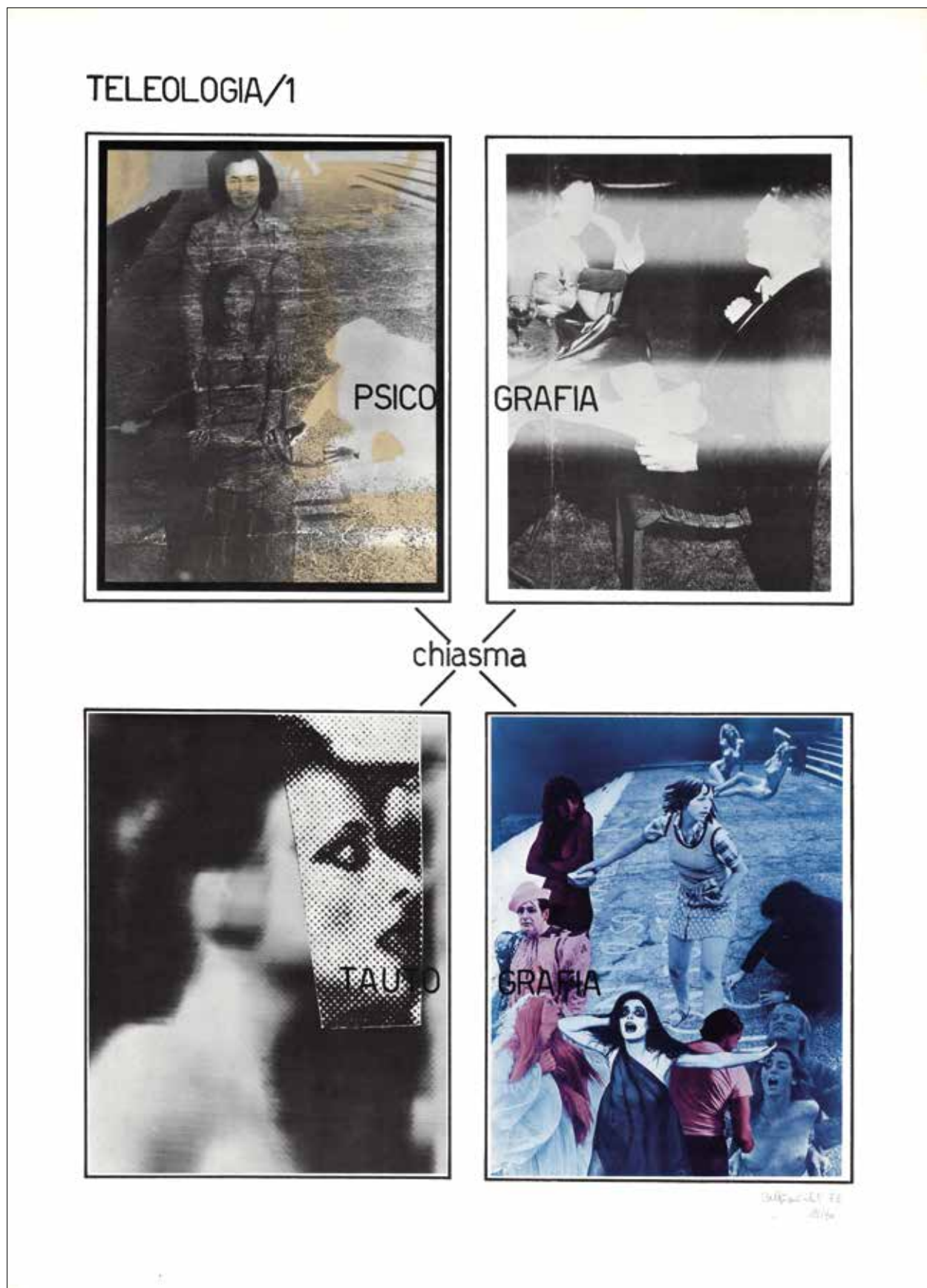
Il «retablo» intitolato «*Omaggio all'America Latina*», inviato da Alik Cavaliere ed Emilio Scanavino alla XI Biennale di San Paolo in Brasile (1971), non fu esposto a causa dell'intervento delle autorità consolari italiane. L'opera, grande 2,85x4,80x1,34 metri recava i nomi di 162 caduti in America Latina in difesa della libertà: «*L'opera, giunta a S. Paolo è stata ritirata dalle nostre autorità consolari che: 1) non avevano il diritto di farlo perché noi eravamo invitati ufficiali a rappresentare l'Italia e perché il preciso regolamento della biennale lo esclude; 2) hanno coperto con lo stupido gesto il governo brasiliano che non si è esposto ed al quale è stata sufficiente una piccola pressione su degli sciocchi e zelanti funzionari carrieristi per salvare la propria apparente rispettabilità. (Pare che abbiano promesso in cambio un premio per un artista italiano di quelli buoni)*» (**Alik Cavaliere**, «*Un piacere ai gorilla*», lettera pubblicata sul giornale *IL MANIFESTO*, 12 settembre 1971).



**SARENCO**

Isaia Mabellini, Degagna di Vobarno, Brescia 1945 - Cunettone di Salò 2017

*Il popolo era forte e se fosse stato armato avrebbe vinto - Le "azioni poetiche" di Sarenco, Brescia, Studio Brescia, [stampa: Tipolito Maghina, Brescia], 1972 [dicembre], 79x45,8 cm, poster impresso al solo recto, immagine fotografica in bianco e nero, ritratto dell'artista mentre imbraccia un fucile. Pubblicato in occasione della mostra (Brescia, Studio Brescia, 20 dicembre 1972). Esemplare ripiegato in 8 parti. Edizione originale. € 300*



**BENVEDUTI Carlo Maurizio**  
Roma 1941 - Roma 2014

*Teleologia/1*, (Roma), **1973**, 70x50 cm., **litografia a colori su carta forte**. Tiratura complessiva di **120 esemplari numerati, firmati e datati dall'autore**, di cui i primi trenta in numeri romani e 90 in numeri arabi. Esemplare in eccellenti condizioni, **facente parte dei 30 in numeri romani**. Edizione originale. **€ 450**



**DE FILIPPI Fernando**  
Lecce 1940

**TRINI CASTELLI Tommaso**  
Sanremo 1937

**A) 1971-1972 Autobiografia**, Milano, Galleria Arte Borgogna, [stamp: Grafiche Mazzuchelli - Italia], **1973** [marzo], 21,5x30,5 cm., cartella editoriale, 7 (2) - 7 - 7, copertina con una immagine fotografica in bianco e nero. Design di **Angelo Sganzerla**. All'interno della cartella, 15 tavole sciolte con riproduzioni in bianco e nero di ritratti di Lenin e 3 opuscoli a fogli sciolti fissati con fermacampioni stampati in ciclostile, con un testo in forma di dialogo tra Fernando De Filippi e Tommaso Trini, datato "24 gennaio 1973", nelle versioni italiana, francese e inglese. L'opuscolo in versione italiana è costituito da 9 fogli (7 numerati con il testo e 2 non numerati con l'elenco delle mostre), gli altri due di 7 fogli su carta verdina con il solo testo. **Tiratura di 1000 esemplari**. Catalogo originale della mostra (Milano, Galleria Arte Borgogna, marzo - aprile 1973). **€ 180**

**B) ALTRO ESEMPLARE**: pubblicato in occasione della replica della mostra a Bruxelles (Palais des Beaux Arts, **maggio 1973**). Identico il contenuto ad eccezione del numero degli opuscoli (è presente solo l'opuscolo di 9 fogli pinzati in versione italiana) e la tiratura è di 500 esemplari anziché 1000. **€ 100**

▼  
 "Questo ciclo di lavoro è iniziato attorno al 1969. Esaurito il ciclo della mostra precedente, ho cercato di determinarmi un altro tema, cioè la vita di Lenin. All'inizio ne ho dato una interpretazione quasi epica utilizzando come reperto i dipinti del realismo, riproponendoli con tecniche attuali... Via via che il lavoro è andato precisandosi ho cominciato a sentire il personaggio in una misura differente, più vicino e più staccato nello stesso tempo, a viverci insieme... Insomma per due anni io sono vissuto accanto a Lenin o almeno a quello che per me era Lenin e cioè il materiale di cui mi ero appropriato ed in cui mi riconoscevo. Io non ho mai visto Lenin ma ho visto quello che l'informazione, il libro, il reperto stampato mi ha dato di lui" (Fernando De Filippi, pag. 1).





1971-1972 autobiografia Fernando De Filippi marzo/aprile 1973 Galleria Arte Borgogna via Borgogna 7 Milano

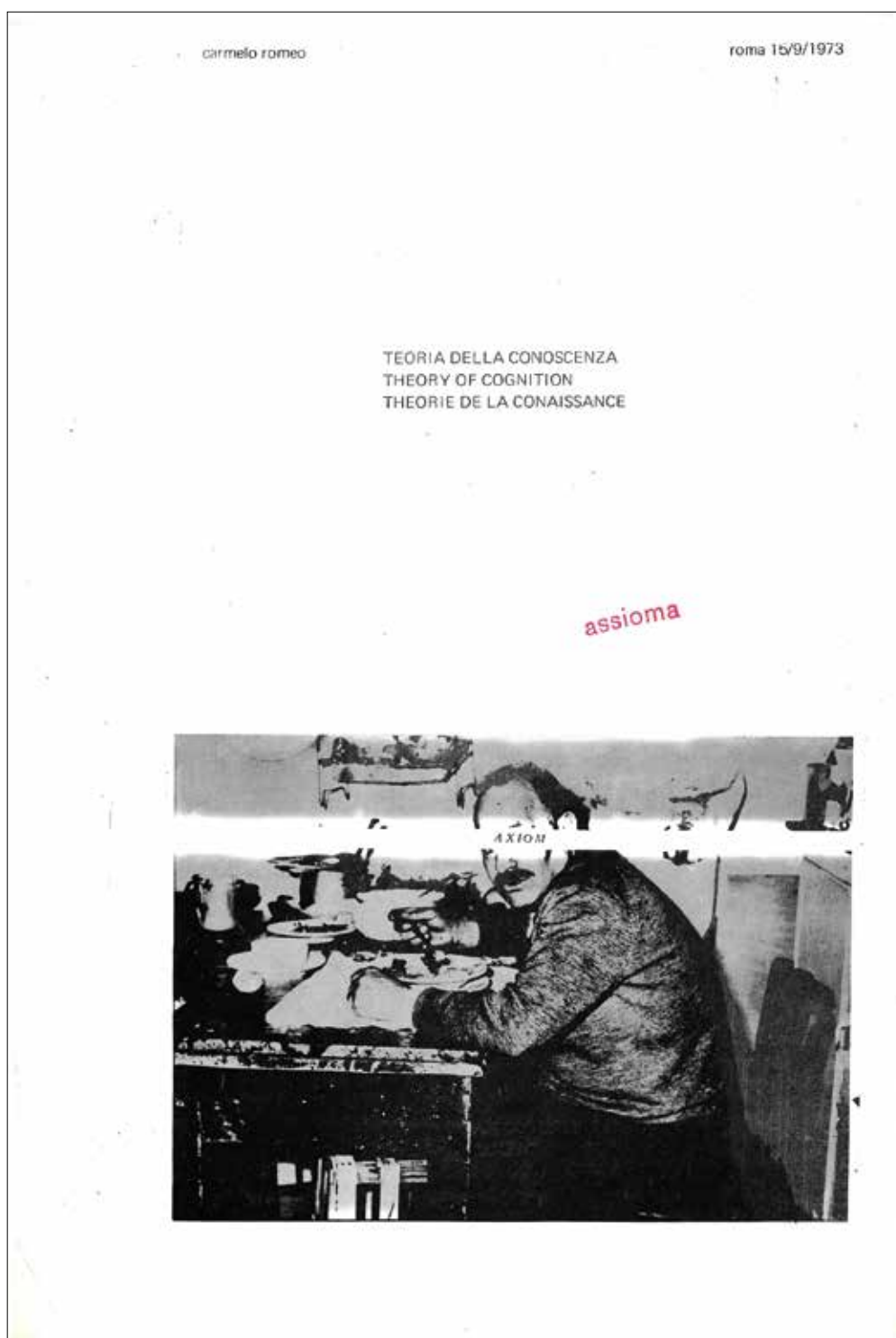
## DE FILIPPI Fernando

Lecce 1940

*1971-1972 Autobiografia* [poster], Milano, Galleria d'Arte Borgogna, [stampa: Cordani], 1973 [marzo], 70x100 cm., poster impresso al solo recto, immagine fotografica in bianco e nero. Design di **Angelo Sganzerla**. Poster originale della mostra (Milano, Galleria Borgogna, marzo/aprile 1973). € 200



*“Questo ciclo di lavoro è iniziato attorno al 1969. Esaurito il ciclo della mostra precedente, ho cercato di determinarmi un altro tema, cioè la vita di Lenin. All’inizio ne ho dato una interpretazione quasi epica utilizzando come reperto i dipinti del realismo, riproponendoli con tecniche attuali... Via via che il lavoro è andato precisandosi ho cominciato a sentire il personaggio in una misura differente, più vicino e più staccato nello stesso tempo, a viverci insieme... Insomma per due anni io sono vissuto accanto a Lenin o almeno a quello che per me era Lenin e cioè il materiale di cui mi ero impossessato, appropriato ed in cui mi riconoscevo. Io non ho mai visto Lenin ma ho visto quello che l’informazione, il libro, il reperto stampato mi ha dato di lui” (Fernando De Filippi, dal catalogo della mostra di Bruxelles, Palais des Beaux Arts, maggio 1973, pag. 1).*

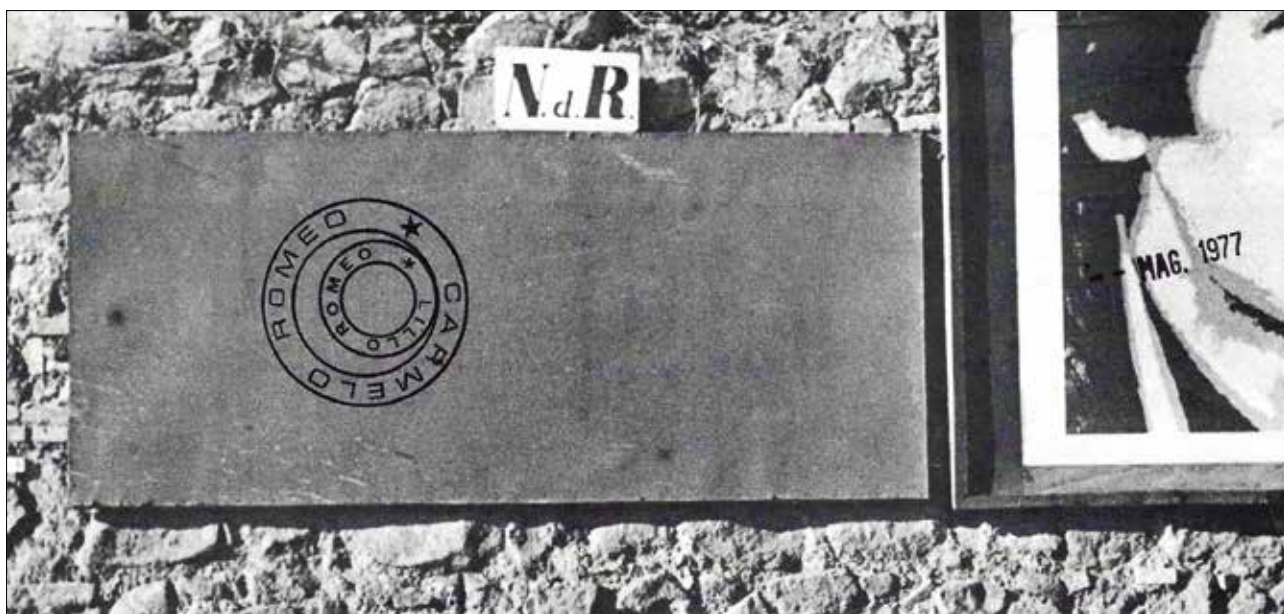
**ROMEO Carmelo**

pseudonimo: **Lillo Romeo**, Roma 1946

*Teoria della conoscenza - Theory of Cognition - Theorie de la connaissance [sic] - Assioma*, Roma, edizione a cura dell'autore, **15 settembre 1973**, 28,8x20 cm., volantino impresso al solo recto, immagine fotografica in bianco e nero e timbro «Assioma» in rosso. Esemplare non ripiegato, in eccellente stato di conservazione. Edizione originale, distribuita attraverso i servizi postali e inclusa successivamente nel volume **AA.VV., S.p.A. 12.5.1972 - 15.5.1975**, 1975. € 250

▼  
L'opera allude al proverbio inglese "The proof of the pudding is in the eating" [La verifica del budino sta nel mangiarlo], citato da **Friedrich Engels** nella prefazione all'edizione inglese de *L'evoluzione del socialismo dall'utopia alla scienza* (1892), pubblicata poco dopo come articolo a sé stante in lingua tedesca col titolo «Ueber historischen Materialismus» (NEUE ZEIT, anno XI, 1892-93, vol. I, nn. 1 e 2). L'uomo ritratto è il padre dell'artista.





**N.d.R.**

**Nota di Redazione**

Tabellone stradale in Via Portuense a Roma (1974 - 1979)

*N.d.R.*, s.l. (Roma), s. ed. [Uffici per l'Immaginazione Preventiva], [senza indicazione dello stampatore], s.d. [**marzo 1974**], 10x21 cm., cartoncino lucido impresso al solo recto, riproduzione fotografica in bianco e nero del primo tabellone stradale 1,35x3 metri situato a Roma, via Portuense (97 metri dagli archi, sulla destra), utilizzato dal 1974 al 1979 dai vari artisti partecipanti all'iniziativa degli **Uffici per l'Immaginazione Preventiva** per comunicare la data della propria affissione. Il primo cartellone viene affisso il 14 marzo 1974 (ad opera di **Francesco Clemente**), l'ultimo l'8 luglio 1977 (ad opera di **Carlo Maurizio Beneduti**). Particolare dell'immagine pubblicata su FLASHART, n. 46 (giugno 1974), con l'articolo «S.p.A.», a cura di **Tullio Catalano** e **Maurizio Beneduti**. Esemplare con doppio timbro «Carmelo Romeo» e «Lillo Romeo», e data "Mag. 1977" impressi al recto. Edizione originale. **€ 180**

▼  
Dal 1974 al 1979 sul tabellone sono stati diversamente presenti con proprie immagini: G. Attalai, M. Beneduti, Brecht, T. Catalano, G. Chiari, C. Cintoli, Clemente, Comini, De Filippi De Luca, F. Falasca, P. Ferri, R. Filliou, Gerz, Hutchinson, Mangogna, F. Mauri, Moroni, Pascucci, e altri

▼  
“L'identificazione dello *N.d.R.* si qualifica attraverso una tipologia informativa a senso unico per quanto riguarda il feticismo dei suoi canonici veicoli portanti, come supporto informativo ed alternativo mediante una periodicità clandestinamente preventiva e dichiarata avente fini peculiari e specifici, correlata a presentazione emblematica di contributi d'immagine, la cui funzione risulta già in atto nella autodefinizione a struttura mobile e correttiva in senso permanente progressivo e con prognosi in ogni caso riservata” (Gruppo di coordinamento: Beneduti/Catalano, nel sito [www.arteideologia.it](http://www.arteideologia.it)).

▼  
“Questa iniziativa è stata voluta e organizzata precisamente da Tullio Catalano (Ufficio «per lo sviluppo e la futura saturazione dell'immaginazione analitica») e Maurizio Beneduti (Ufficio «per i rapporti tra l'immaginazione liberatoria e l'immaginazione repressiva con riferimento ai significati»)” (**Carmelo Romeo**, da una corrispondenza via email con Paolo Tonini del 3.3.2022).

**BARUCHELLO Gianfranco**

Livorno 1924 - Roma 2023

*Introduzione a Baruchello. Tradizione orale e arte popolare in una pittura d'avanguardia. Preceduto da: inchiesta di Nanni Balestrini e seguito da: Pittura e pratica di Gianfranco Baruchello, Milano, Galleria Schwarz, [stampa: Ind. Graf. A. Nicola - Induno Olona], 1975 [marzo], 28,9x21 cm., brossura, pp. 104, testo in nero inquadrate in cornice rossa su fondo bianco, 84 riproduzioni di opere in nero e a colori. Testi in italiano e traduzione francese e inglese di Nanni Balestrini, Tommaso Trini e Gianfranco Baruchello, Monografia pubblicata in occasione della mostra (Milano, Galleria Schwarz, 11 marzo 1975). Edizione originale. € 80*

**BONITO OLIVA** Achille

Caggiano 1939

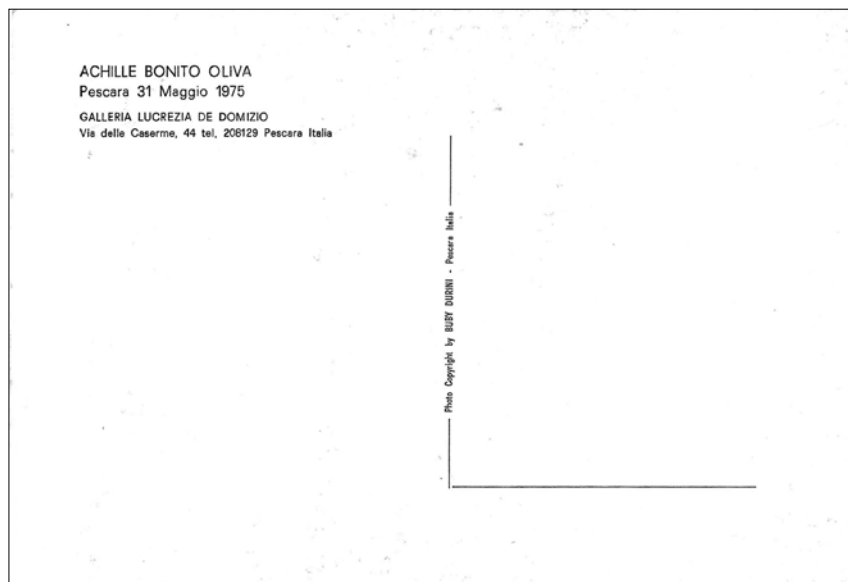
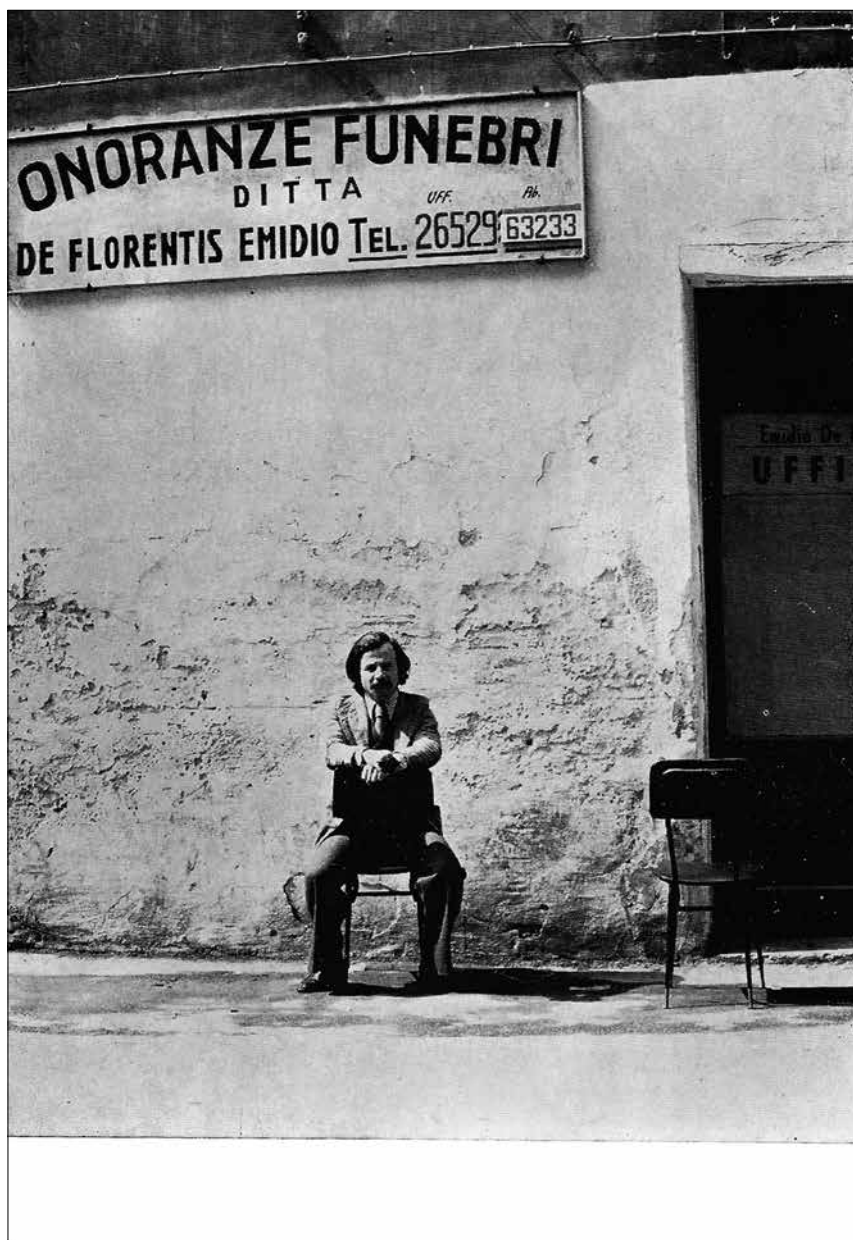
**DURINI** Buby

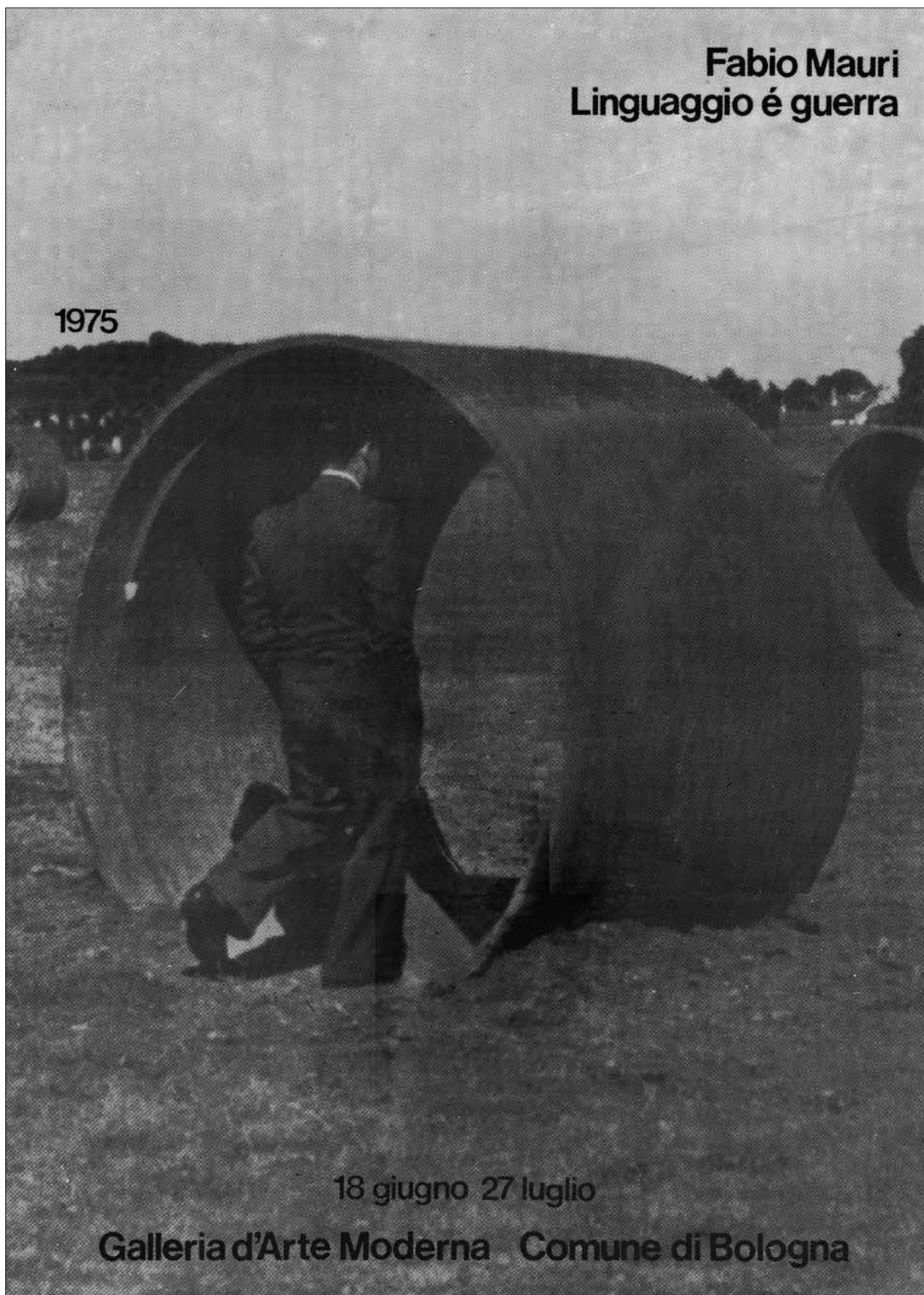
Merano 1924

Praslin, Seychelles 1994

**A)** *Achille Bonito Oliva*, Pescara, Galleria Lucrezia De Domizio, **1975** [maggio], 16,2x11,6 cm., cartolina postale, immagine fotografica in bianco e nero, di **Buby Durini**, ritratto di Achille Bonito Oliva. Esemplare non viaggiato. Invito originale all'evento, una conferenza sul libro «*Arte e sistema dell'Arte*» (Pescara, Galleria L. De Domizio, 31 maggio 1975). Edizione originale, prima tiratura. € 120

**B) IDEM:** seconda tiratura, pubblicata nel **1976** con al verso il testo seguente: «*Pescara - Biblioteca Provinciale - 17 maggio 1976 - ore 18 - Achille Bonito Oliva - "L'ideologia del traditore" arte, maniera e manierismo - Coordinazione Lucrezia de Domizio*». € 80





**MAURI Fabio**  
Roma 1926 - 2009

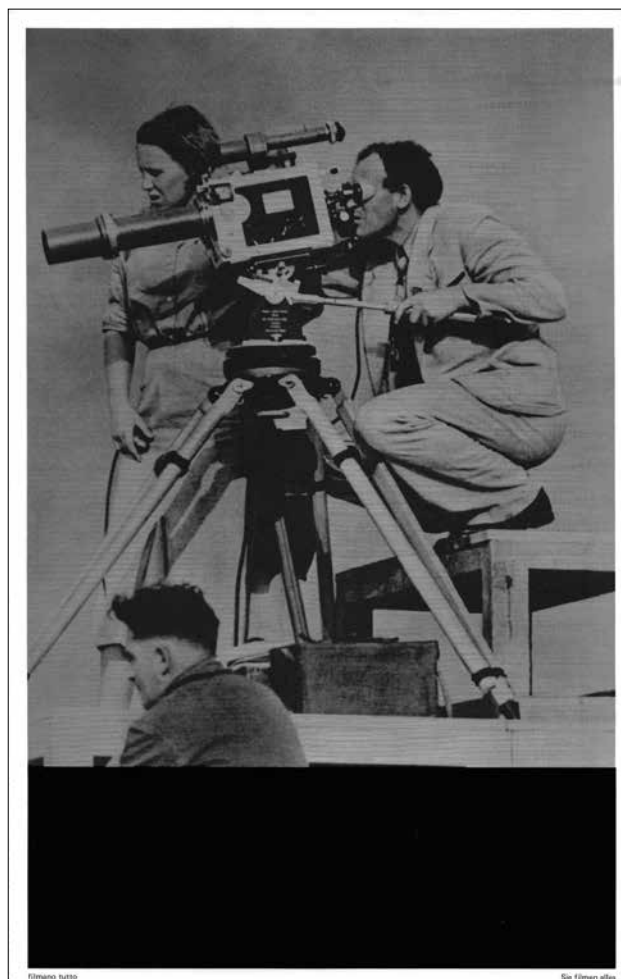
*Fabio Mauri - Linguaggio è guerra*, Bologna, Galleria d'Arte Moderna - Comune di Bologna, [senza indicazione dello stampatore], 1975 [giugno], 94,5x67 cm., poster impresso al solo recto, immagine fotografica in bianco e nero. Pubblicato in occasione della mostra (Bologna, Galleria d'Arte Moderna, 18 giugno - 27 luglio 1975). Edizione originale. € 400

**MAURI Fabio**

Roma 1926 - 2009

*Manipolazione di cultura - Manipulation der Kultur*, Pollenza - Macerata, La Nuova Foglio Editrice, [senza indicazione dello stampatore], **21 gennaio 1976**, 38,4x25 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 8 n.n., copertina con titoli in bianco su fondo nero e 42 tavole fotografiche in bianco e nero f.t. Libro d'artista. Tiratura complessiva di 1125 copie di cui 125 in cartella a tavole sciolte firmate dall'autore, e 1000 in tiratura ordinaria. Esemplare nella tiratura ordinaria. Edizione originale. € 650

▼  
 “L'autore ha scelto e operato su fotografie, documenti di fotografi e testimoni diversi nel tempo. Il copyright intende riferirsi a tale specifica quanto totale manipolazione” (nota dell'artista al colophon).



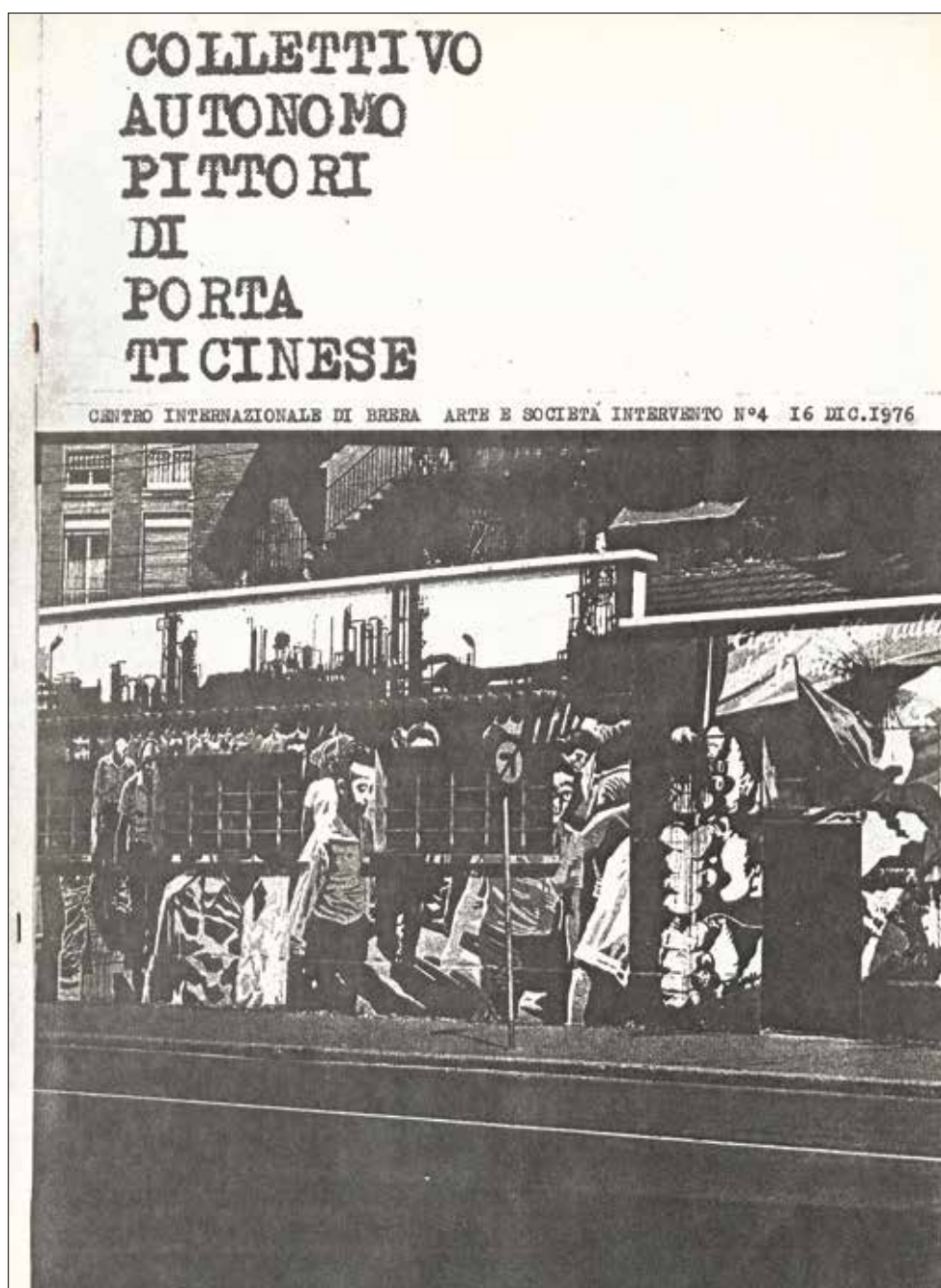


### LA PIETRA Ugo

Bussi sul Tirino, Pescara 1938

*La riappropriazione dell'ambiente. Interventi e analisi 1967 - 1976*, s.l. (Milano), edizione a cura dell'autore, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [dicembre 1976], 29,7x21 cm., broccura, pp. (2) 108 (4), copertina illustrata con un fotomontaggio in bianco e nero dell'artista. Volume interamente illustrato con riproduzioni di opere e immagini fotografiche in bianco e nero. Prima edizione. € 250

▼  
 “Questa raccolta di interventi, progetti e analisi, vuole essere uno strumento di sintesi e di bilancio del mio lavoro di ricerca che in questi ultimi anni si è rivolto soprattutto ai problemi legati alla «riappropriazione dell'ambiente». Questo tipo di lavoro pur essendo sempre legato a problemi reali raramente trova una collocazione e una sua utilizzazione secondo una pratica concreta e continua di sperimentazione. La mancanza di strutture culturali e l'esigenza di parte della società burocratica di controllare la cultura attraverso le «separazioni disciplinari», paralizza spesso il mio lavoro, che di volta in volta a secondo delle rare occasioni e delle situazioni in cui riesco a collocarmi, si modifica soprattutto per l'uso differenziato di strumenti” (Nota introduttiva dell'autore).



### COLLETTIVO AUTONOMO DI PITTORI DI PORTA TICINESE

*Centro Internazionale di Brera – Arte e Società. Intervento n. 4, 16 dicembre 1976, (Milano), [stampa: ciclostilato in proprio], 16 dicembre 1976, 29,5x22 cm., broccura a fogli spillati con due punti metallici, 10 fogli stampati al solo recto, numerose immagini in bianco e nero n.t. Opuscolo pubblicato in occasione della serie di seminari «Arte e società» (Milano, Centro Internazionale di Brera, ottobre – dicembre 1976). L'opuscolo contiene un resoconto dell'attività del gruppo, un testo programmatico, il testo dell'intervento al seminario «Arte e Società», e una lettera di **Corrado Costa**. Componenti del gruppo: Gabriele Amadori, Mario Borgese, Nino Crociani, Cosimo Ricatto, Giovanni Rubino, Corrado Costa, Roberto Lenassini, Roberto Sommariva, Ettore Tibaldi. Edizione originale. € 350*

▼  
*“Il Collettivo Autonomo Pittori di Porta Ticinese si costituì intorno alle figure di Giovanni Rubino, Corrado Costa e Gigliola Rovasino il 14 settembre 1974 in occasione della manifestazione per il Cile in piazza Duomo a Milano” (Elisabetta Longari, Chiamata collettiva. Per una storia dell'arte sociale a Milano, in: AA.VV., Anni '70: l'arte dell'impegno» a cura di Cristina Casero e Elena Di Raddo, Milano, Silvana, 2009; nota 31, pp. 62-63). L'opuscolo contiene un resoconto dell'attività del gruppo, un testo programmatico, il testo dell'intervento al seminario «Arte e Società», una lettera di Corrado Costa.*

**ROMEO Carmelo**

pseudonimo: Lillo Romeo, Roma 1946

**TRINA Luciano**

Roma 1948

*Avviso alle popolazioni - Immaginazione [è] clandestina*, s.l. (Roma), s. ed., [stampa: senza indicazione dello stampatore], s.d. [1977], 50x70 cm., poster impresso al solo recto su carta velina, testo in nero e bordeaux su fondo verdino, senza i nomi degli autori, con due timbri in bleu in calce: «Frazione clandestina» e «Aut. Trib 17139». Esemplare piegato in due, in eccellenti condizioni di conservazione. Edizione originale. € 250

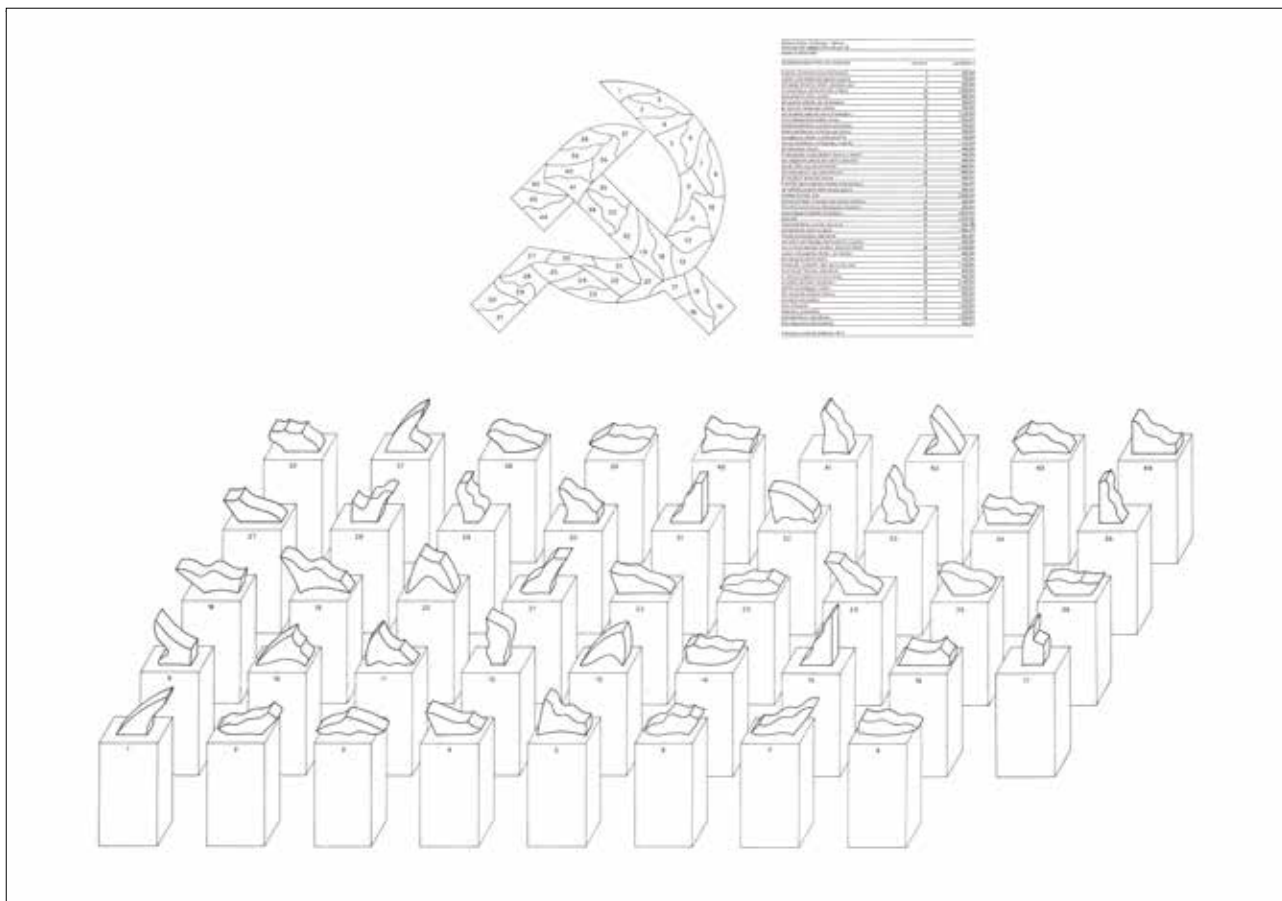


Ne esistono anche esemplari con testo impresso in nero e bordeaux su fondo beige.



I cinque poster della serie «*Avviso alle popolazioni*», stampati e affissi in via occasionale tra il 1977 e il 1978, vennero allegati singolarmente, negli anni successivi, a vari fascicoli di Aut. Trib. 17139. La prima affissione pubblica della serie avvenne a Parma in occasione del convegno «Arte e politica» (Parma, 15 - 17 giugno 1979). La stessa serie venne affissa anche molti anni dopo, nel 2002, nelle stazioni e nei vagoni della tratta vesuviana in occasione della manifestazione «Viaggio sentimentale». Ricorda Carmelo Romeo: «Ecco, quegli «*Avvisi alle popolazioni*»... mettevano le popolazioni sull'avviso nei confronti dell'arte la quale, ad esempio, «è determinata» (ideologicamente), «è improbabile» (distribuzione diseguale) ecc., ma che in fondo «non è negata» (scuce un baffo) anche se «è clandestina» (sovversiva). Mi accorgo ora che certe cose le abbiamo già dette qui in altri modi, finendo anche ad includere noi stessi tra gli oggetti di cui le popolazioni vengono esortate a diffidare» (Nicolas Martino, «Il lavoro di Erostrato. Intervista a Carmelo Romeo e Luciano Trina» OPERAVIVA MAGAZINE, 17 novembre 2016).



**MARI Enzo**

Novara 1932 - Milano 2020

**LEONETTI Francesco**

Francesco Luigi Antonio Leonetti, Cosenza 1924 - Milano 2017

*Quarantaquattro valutazioni*, Milano, Galleria Plura, [senza indicazione dello stampatore], 1977 [maggio], 70x100 cm., poster pieghevole impresso al solo recto, grande composizione grafica di Enzo Mari costituita da 44 disegni e il simbolo della falce e martello, con l'elenco dei titoli dei 44 disegni a cura di **Francesco Leonetti** col relativo prezzo in lire. Stampa litografica in bianco e nero. Esemplare non viaggiato. Invito e poster/catalogo originale della mostra (Milano, Galleria Plura, 25 maggio 1977). € 600



L'immagine è il progetto di una installazione costituita da 44 frammenti in marmo e altrettante basi di legno, che come in un puzzle compongono l'immagine della falce e martello. I titoli dei 44 frammenti sono i versi di una composizione di Francesco Leonetti. L'installazione verrà riproposta l'anno successivo alla Biennale di Venezia 1978.



“*Quarantaquattro valutazioni. Allegoria frammentata di 44 forme autonome in marmo, che paion onde, creste di dinosauro, delfini o ponti sospesi, ondulati-bioformi, alla Kiesler, i quali, richiamati all'ordine libero d'una specie d'immaginaria Arca di Noè del Diluvio Contemporaneo, s'incastano tutte, come in un puzzle non sarcastico, a ricomporre il simbolo [...] della falce e martello («non un simbolo di partito, mi raccomando», si preoccupa di segnalare [Enzo Mari], subito). Non partitico ma certo sentimentale, o meglio, ammonitore (come la sua Libreria «Treviri», che sicuramente evoca il fantasma di Marx, o il «Che fare a Murano?» non solo d'assonanza leninista, ma ennesima prova d'un design-problematico-interrogativo, che domanda invece di rispondere, mercantilmente). «Sì, la dannazione è il consumo, non c'è niente da fare», ripete...»* (Marco Vallora, «Attraverso gli oggetti una critica al consumismo» LA STAMPA, 29/10/2008).

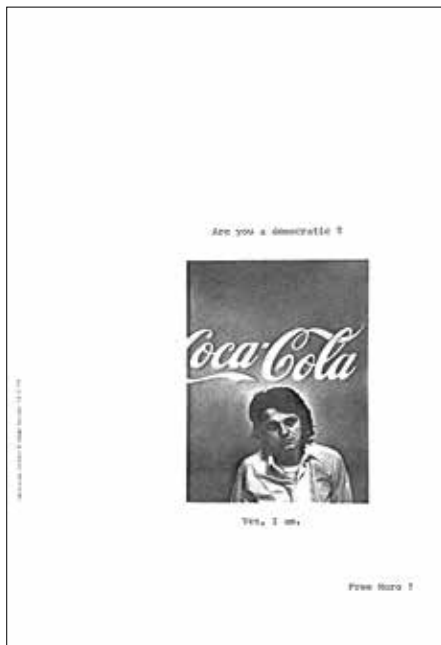
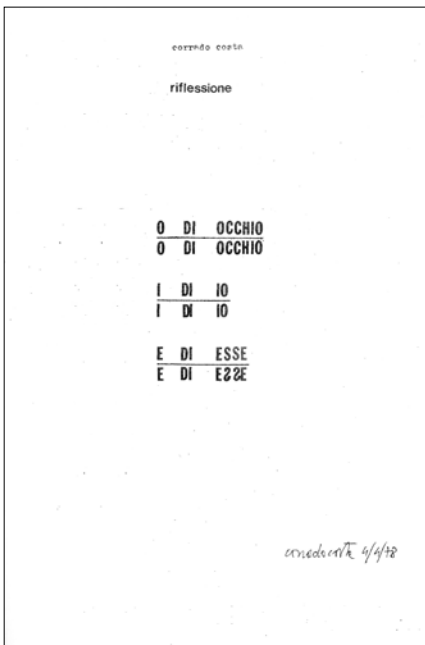


SCADE IL

Scade il - Rivista di carattere tecnico - n° 3, Reggio Emilia, [stampato in proprio], 1 aprile 1978, 31,8x22 cm., broccura a fogli sciolti fissati con 3 punti metallici, 38 fogli compresa la copertina. Il fascicolo è costituito dall'assemblaggio di fogli di diverso tipo, ciascuno da considerarsi come un'opera vera e propria. Alcuni recano elementi applicati, prodotti e forniti dagli artisti partecipanti. Un biglietto in colore rosa è applicato in terza di copertina: «Tutti coloro che invieranno un lavoro per il n° 4 di SCADE IL sono invitati ad allegare una propria fotografia - Servirà per la prossima copertina». Tiratura dichiarata di 200 esemplari. Edizione originale. € 250

Rivista d'avanguardia pubblicata a Reggio Emilia dal settembre 1977 al 10 aprile 1979. Direttore responsabile: Gianni Carino.

Artisti presenti: Angelo Pretolani (copertina e 2 fogli); Paul Vangelisti (P. Vangelisti per Scade il); Denys Santachiera (3 fogli); Giuseppe Berti (Dialogo intorno ai massimi sistemi dell'arte); Deanna Tirabassi e Maurizio Goldoni (Pesaro. P.38); Luigi Orbirazzi (L. Orbirazzi legge Il Resto del Carlino del 16/II/1977, multiplo con 3 strisce di carta applicata); Augusto Concato (Diario di un secondo per Scade il, multiplo con filetto di carta applicato con nastro adesivo); Bruno Damini (Quotidianamente - Work in progress); De' Laroga Zurlino e Gnomi Irozal (24.3. '78 - Are you democratic? Free Moro!); Albert Mayr (Durate parallele); Maurizio Goldoni (Un racconto); Rosanna Chiessi (Pari o dispari?); Invisible City (volantino); Omar Galliani (Thanatos); Corrado Costa (Riflessione); Linck (Campagna pubblicitaria, con fotografia originale applicata di Ernesto Greci); Valdo Immovilli - Adriano Spatola - Giulia Niccolai (184-185-186); Rolando Gualerzi (Stati Uniti d'America dicembre 77 gennaio 78. Stralcio da Appunti di Viaggio di Gualerzi Rolando); Vito Boggeri (Scade il 18 maggio 1874); Franco Beltrametti (pa. 306, The Navaho, Doubleday, NY 1962); Antonello Stepani (immagine fotografica senza titolo); Corrado Gualerri (Mio padre nudo); Vittorio Curci (Poema postale, cartolina postale applicata in terza di copertina).



## AUT.TRIB. 17139

nn. 1 - 7, Roma, [stampa: nn. 1-4: Edigrafica Aldina - Roma; nn. 5-6: stampati in proprio; n. 7: Electrongrafica - Roma], **maggio 1978 / dicembre 1983**; 4 fascicoli 50x35 cm. (nn. 1-2-3-4), 1 fascicolo 43x31 cm. (n. 7), 2 radex 50x35 (nn. 5 e 6), 1 cartolina pubblicitaria 11,5 x17 cm. Iniziativa editoriale di **Carmelo Romeo** e **Luciano Trina**. Direttore responsabile: Franco Prattico. Numerose immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Tutto il pubblicato in edizione originale dei numeri a stampa. L'ultimo numero della rivista (il n. 8) non è un fascicolo a stampa ma un programma radiofonico registrato successivamente su cassetta in 20 esemplari riservati agli autori. € 3.500

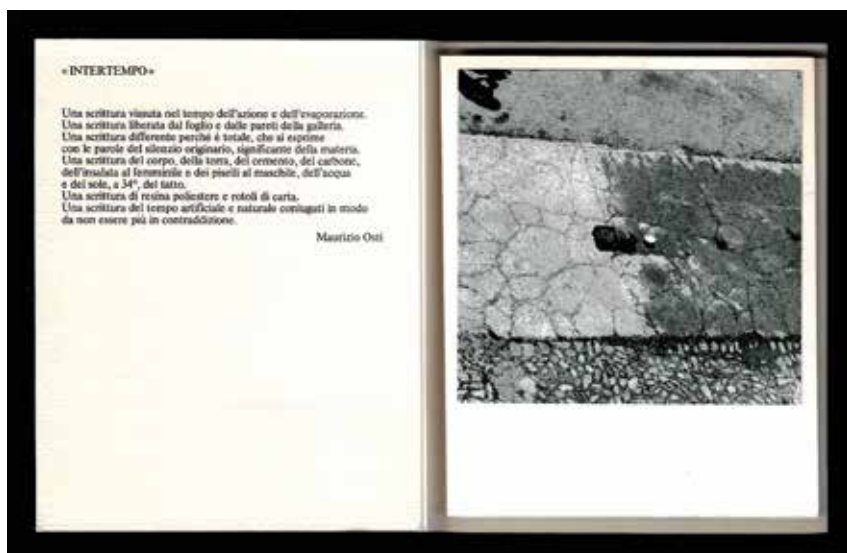
La "rivista di estetica operativa" AUT.TRIB 17139 ideata da Carmelo Romeo e Luciano Trina, e diretta da Franco Prattico, viene pubblicata dal maggio 1978 al dicembre 1983 per otto numeri di cui 5 fascicoli a stampa (1-2-3-4 e 7), 2 radex in pochi esemplari, "edizioni differite" corrispondenti a due mostre (nn. 5-6) e una audiocassetta (n. 8), edizione differita del radiodramma «La ricerca dell'oro» di **Maurizio Beneduti**, **Tullio Catalano** e **Carmelo Romeo**, trasmesso il 22 dicembre 1983 sulle modulazioni di frequenza RAI di Radio Uno. Il nome della rivista deriva dal numero della autorizzazione per la concessione dell'emissione periodica. I fascicoli a stampa sono costituiti da pagine realizzate da artisti, ciascuna configurata come prima pagina del giornale. E' da notare l'errore con cui viene titolato il primo numero: «Aut. Trib 17149».

**Elenco dei fascicoli: n.1), maggio 1978**, titolato per errore «Aut. Trib 17149»: pp. 8 n.n. Pagine originali di Luciano Trina, Giuseppe Chiari, Maurizio Beneduti, Elvira De Luca, Art & Language, Tullio Catalano, Lillo (Carmelo) Romeo, A. Calligaris - P. Ristonchi, P. Basso - E. Amato - S. Pagliero; **n. 2), settembre 1978**: pp. 6 n.n. Pagine originali di Fabio Mauri, Teresa Montemaggiori, Lillo (Carmelo) Romeo & Luciano Trina, Tullio Catalano, Paolo Ferri, Julia Kristeva; **n. 3), marzo 1979**: pp. 12 n.n. Pagine originali di Cloti Ricciardi, Elisa Montessori, Cesare Milanese, Fernando De Filippi, Tullio Catalano, Alberto Boatto, Luca Patella, Franco Falasca, Achille Bonito Oliva. Inserto: «Supplemento 1 - Geometria della GiDiQuREUSI», a cura di Carmelo Romeo e Luciano Trina, con il fotomontaggio «Viaggio dell'ermeneuta sulla sua rotta - Clandestina»; **n. 4), dicembre 1979**: pp. 12 n.n. Pagine originali di Lillo (Carmelo) Romeo, Paolo Ferri, Franco Falasca, Uffici per l'Immaginazione Preventiva Sezione albanese, Franco Prattico, «Testi ricevuti da Alberto Abate, Maurizio Beneduti, Francesco Montuori»; Ben Vautier, Roberto Perini, Carmelo Romeo e Luciano Trina, Francesco Spada, Suzanne Santoro; **n. 5), novembre 1981**: «n. 5. Reprint Sulla Pittura - edizione differita - Galleria Zona di Firenze - a cura di M. Beneduti, T. Catalano, C. Romeo», Roma, [senza indicazione dello stampatore], novembre 1981; foglio su supporto radex trasparente 50x35 cm., immagine fotografica che ritrae la vetrina della Galleria Zona di Firenze durante la mostra «Sulla Pittura» (25 novembre - 25 dicembre 1981). Esemplare con talloncino di archiviazione «www.arteideologia.it - Forniture critiche / Copia agli atti 1/4 '22» applicato al verso; **n. 6), giugno 1982**: «n. 6. Analisi del periodo - Guernica - edizione differita - Galleria La Salita di Roma - a cura di M. Beneduti, T. Catalano, C. Romeo», Roma, [senza indicazione dello stampatore], giugno 1982; foglio su supporto radex trasparente 50x35 cm., immagine fotografica che ritrae la vetrina della Galleria La Salita di Roma durante la mostra (1 giugno 1982). Esemplare con talloncino di archiviazione «www.arteideologia.it - Forniture critiche / Copia agli atti. Edizione originale; **n. 7), inizio dicembre 1983**: pp. 16 n.n. Pagine originali di Tullio Catalano, George Maciunas - Joseph Beuys - Caxus [ma Carmelo Romeo] («Processo per schiaffo al busto corrente»), Maurizio Nannucci, Amerigo Marras, Carmelo Romeo, Niki de St. Phalle, Aldo Braibanti, Anonimo («The New Spirit - International Exhibition of Modern Art - N.Y. 1913»). Inserti: Ecole Mentaliste - In collaborazione con l'Istituto Patafisico per l'Etruria», pp. 4; Carmelo Romeo e Luciano Trina («Supplemento», pp. 4, stampa in nero su fondo giallo; **Aut. Trib 17139 Arts Productions**, s.l., s.d. [giugno 1984], 11,5x17 cm., cartoncino lucido impresso al solo recto, stampa in nero e rosso su fondo beige. Cartolina pubblicitaria della rivista «Aut. Trib. 17139», utilizzata anche come copertina dell'audiocassetta costituente il Reprint del suo ultimo numero (n. 8, «La ricerca dell'oro»). Edizione originale.

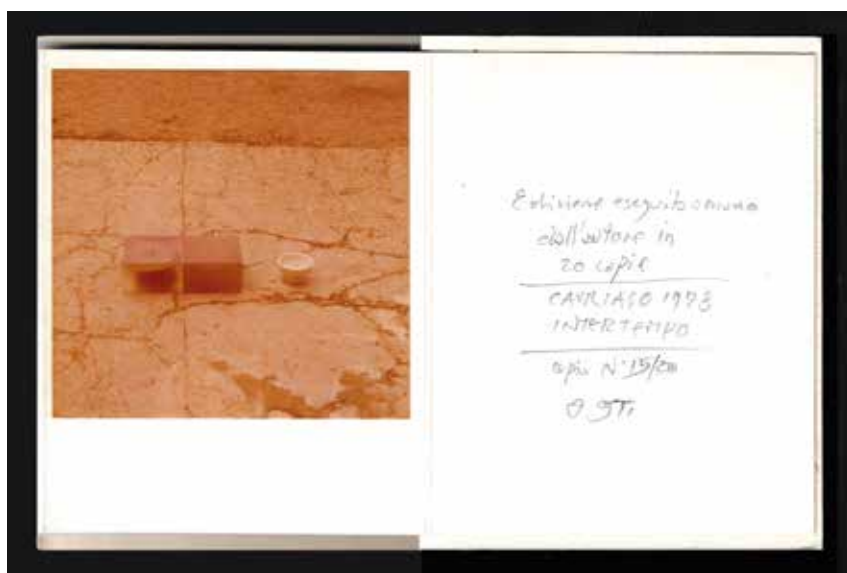




**OSTI Maurizio**  
Sasso Marconi 1944



*Intertempo*, s.l., edizione a cura dell'autore, 1978 [giugno], 14,6x11,5 cm., leporello a 14 facciate, copertina con titoli in nero su fondo avorio, 27 fotografie originali a colori e 1 in bianco e nero applicate. Nota a stampa dell'autore. Fotografie di **Judy Walt**. Documentazione della performance eseguita il 18 giugno 1978 in occasione del «Festival Performance, Musica, Poesia» di Cavriago. **Colophon manoscritto dall'autore con data, numerazione e firma autografa**: "Edizione eseguita a mano dall'autore in 20 copie - Cavriago 1978 - Intertempo". Tiratura unica di **20 esemplari numerati**. Prima edizione. € 450



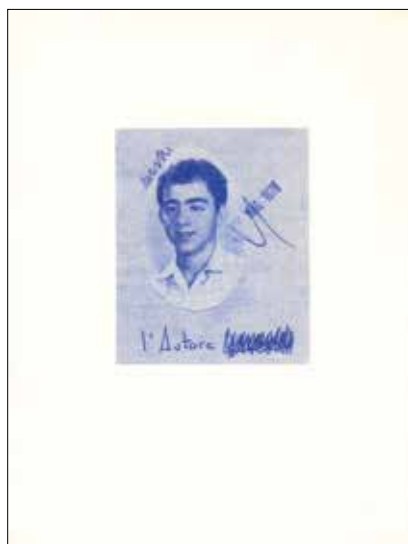
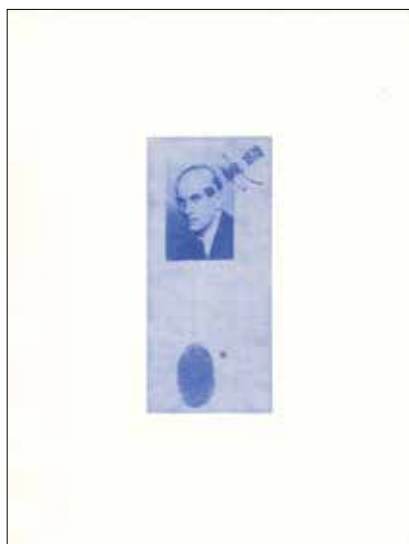
▼  
"Una scrittura vissuta nel tempo dell'azione e dell'evaporazione. Una scrittura liberata dal foglio e dalle pareti della galleria. Una scrittura differente perché è totale, che si esprime con le parole del silenzio originario, significativa della materia. Una scrittura del corpo, della terra, del cemento, del carbone, dell'insalata al femminile e dei piselli al maschile, dell'acqua e del sole, a 34°, del tatto. Una scrittura di resina poliestere e rotoli di carta. Una scrittura del tempo artificiale e naturale coniugati in modo da non essere più in contraddizione" (nota dell'autore).



**GALLETTA Giuliano**  
Sanremo 1955

*Tous jours*. Con un testo di Carlo Romano, Genova, Libreria Editrice Sileno, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [luglio/dicembre 1978], 20x15 cm., cartella editoriale a fogli sciolti, 44 foglietti non numerati stampati al solo recto, copertina muta di colore azzurro, fascetta editoriale con titoli in bleu su fondo giallino, 40 immagini stampate in bleu con inserti in rosso. Libro d'artista, **tiratura di 500 esemplari numerati a mano**. Edizione originale. € 150

▼  
“L'album, il libro che ognuno può completare fuori e senza la tutela di specialità e specialisti, è il capitolo più misterioso della nostra cultura, è la memoria e al tempo stesso la favola; è «come eravamo» frattanto che ci ricorda cosa dobbiamo credere. Tra le cose che stanno diventando certezza, l'album è già la forma di comunicazione dominante, sulla Luna, su Marte, nel Regno dei Cieli, tra gli angeli, ovunque, ma non qui e adesso, ci diremo: «Hai visto come sono?», una foto dirà tutto di noi, non avremo più bisogno di parlare, il limbo sarà la condizione umana apparente, immagine tra immagini. Diventare niente senza ridursi alla natura, puro spirito, ecco! sarà questo «il lavoro», «finalmente», ci diranno, «il proletariato è un'anima sola», l'anima universale, purtroppo” (dal testo introduttivo di **Carlo Romano**).





### DE FILIPPI Fernando

Lecce 1940

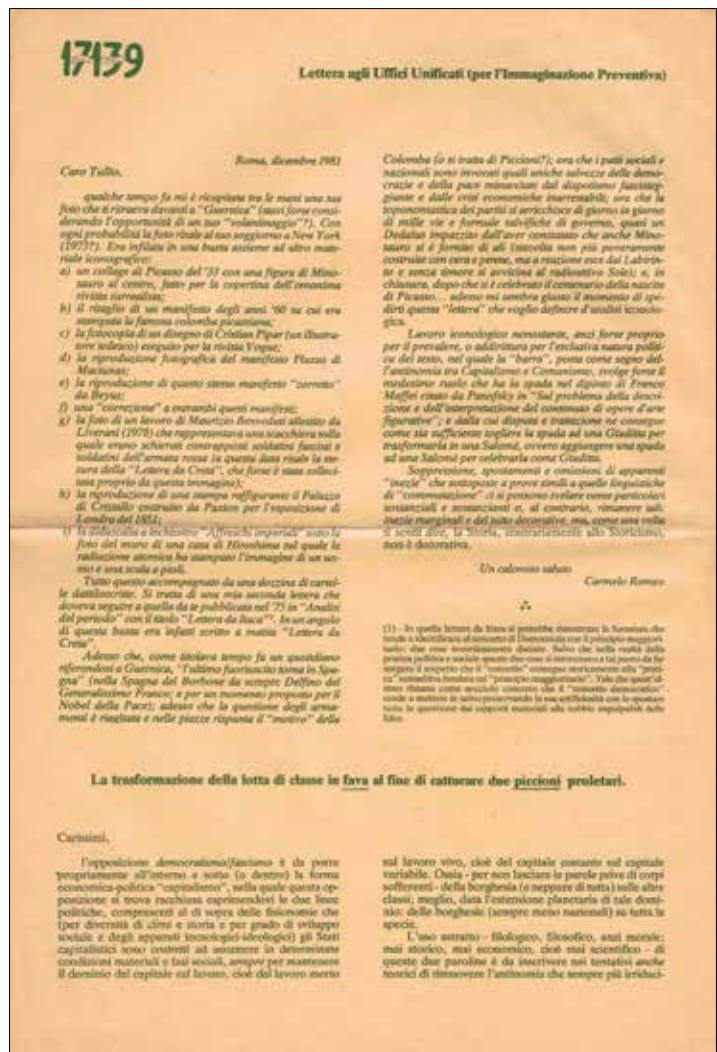
*Fernando De Filippi - Slogan [L'arte è ideologia]*, Milano, Salone Annunciata, [senza indicazione dello stampatore], **1979** [gennaio], 43,5x32 cm., poster pieghevole stampato al recto e al verso, una riproduzione di un'opera in bianco e nero al recto e 6 immagini fotografiche in bianco e nero al verso. Poster/invito originale della mostra (Milano, Salone Annunciata, 31 gennaio 1979). € 150

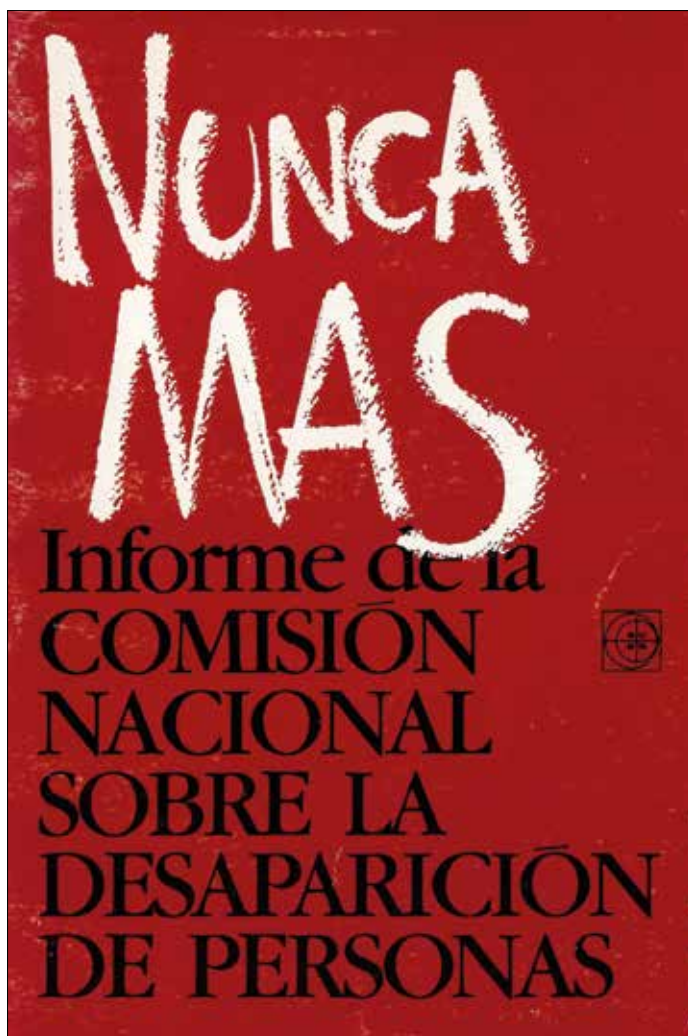
**ROMEO Carmelo**  
pseud. Lillo Romeo, Roma 1946

*Lettera agli Uffici Unificati (per l'Immaginazione Preventiva)* [Lettera da Creta], Roma, Aut.Trib 17139, [senza indicazione dello stampatore], **dicembre 1981** [ma **giugno 1982**], 33x22 cm., volantino, pp. 4 n.n., 1 disegno in ultima pagina di **Christian Piper**. Intestazione «Aut. Trib 17139» e testo in verde su fondo giallo. Documento pubblicato e diffuso in occasione della mostra «Analisi del periodo: Guernica» (Roma, Galleria La Salita, 1 giugno 1982). Edizione originale. **€ 150**

▼  
Lettera pubblica indirizzata a **Tullio Catalano**, distribuita in galleria i occasione della mostra.

▼  
“Nel giugno di 45 anni fa [...] Pablo Picasso riusciva ad ultimare Guernica per il padiglione della Spagna repubblicana progettato da José Luis Sert per l'Esposizione Universale di Parigi. Per questa ricorrenza, alla Salita di Roma, C.M. Benveduti, T. Catalano e C. Romeo hanno presentato «Analisi del periodo», una riflessiva e complessa performance [...] che con sottile quanto penetrante discrezione coinvolge il numeroso pubblico in una ancora allusiva «inaugurazione» nella quale gli ananasi, nella loro ambigua forma deterrente, vengono serviti da un impeccabile cameriere che affetta queste «bombe» sopra un tavolino su cui è distesa una metaforica coperta-sudario appartenuta a Mary Anne Walkley (crestaia inglese di venti anni, morta, nel giugno 1863, per avere lavorato ininterrottamente alla preparazione di cappellini per un ballo di corte). Dunque, una costellazione di fatti tesi a rilevare le metamorfosi di appetibilità operate dall'arte per la storia, e viceversa, nonché la complementare atroce vocazione decorativa della storia (o dello storicismo?) in un reciproco inseguirsi, superarsi e deprezzarsi del comune e proclamato esorcismo del linguaggio. Ad ogni buon conto, la presenza della mediterranea «tazzina di caffè» ha introdotto in questa visita di condoglianza, il sigillo dell'ironia sottostante, mentre per tutto il tempo l'azione è scandita da una vivificante musica sudamericana: Guernica continua” (Anonimo, «Alla Salita di via Garibaldi a Roma, Analisi del periodo, una performance per i 45 anni di Guernica» L'AVANTI, 24 giugno 1982).



**CONADEP**

Comisión Nacional Sobre la Desaparición de Personas

**SABATO Ernesto**

Rojas 1911 - Santos Lugares 2011

*Nunca más. Informe de la Comisión Nacional Sobre la Desaparición de Personas*, Buenos Aires, Editorial Universitaria de Buenos Aires, [stampa: Compañía Impresora Argentina - Buenos Aires], **novembre 1984**, 19,7x13,5 cm., brossura, pp. 490 (6), copertina con titoli in bianco e nero su fondo bordeaux di **Pablo Barragàn**. Numerose illustrazioni fotografiche in bianco e nero, grafici e piantine n.t. **Prologo, non firmato, di Ernesto Sabato**. Prima edizione. € 150



La CONADEP fu la commissione appositamente creata dal Presidente della Repubblica Argentina **Raùl Alfonsín** il 15 dicembre 1983 per indagare sulla sparizione e il sequestro delle persone durante gli anni del regime militare instauratosi nel 1976. La Commissione elesse suo presidente lo scrittore **Ernesto Sabato** e terminò i suoi lavori il 20 settembre 1984, quando consegnarono il rapporto completo al Presidente Alfonsín. Il libro è la pubblicazione integrale di quel rapporto. Il titolo «*Nunca más*» (Mai più) fu suggerito dal rabbino Marshall T. Meyer, membro della commissione, per ricordare l'espressione usata dai sopravvissuti all'insurrezione del ghetto di Varsavia dopo le atrocità commesse dai nazisti.



“*Ernesto Sabato ha avuto un ruolo primario e di guida nell'allucinante e dettagliatissimo resoconto che denominò «Nunca más», la relazione ufficiale*

*redatta dalla commissione insediata da Raul Alfonsin che consentì la condanna dei membri della Giunta militare (Videla, Viola e l'ammiraglio Massera in primis per gli anni della dittatura argentina). Di questa esperienza, dirà poi Sabato: «ogni mattina uscivo di casa per ascoltare racconti talmente orribili da precipitarmi in un'angoscia senza ritorno, eppure non mi sorprendevo. Storia ed esperienza mi avevano insegnato di cosa può essere capace l'uomo civile, educato e di buona cultura». Aggiungendo, una volta terminato il lavoro sulle testimonianze, in un'intervista al CORRIERE DELLA SERA del 2 novembre [1985], che «I militari sono assolutamente screditati, per gli orrori, gli errori e i furti commessi. Mi chiedi se la gente ricorda. Ti rispondo: di «Nunca mas» si vendettero subito 250 mila copie e continuano a stamparlo; è stato letto da milioni di persone, e se ne leggi dieci pagine non ce la fai più per l'orrore» (Alessandro Morera, «Un ricordo di Ernesto Sabato», ARGENTINAZO, n. 14, 28 maggio 2011).*

“*De la enorme documentación recogida por nosotros se infiere que los derechos humanos fueron violados en forma orgánica y estatal por la represión de las Fuerzas Armadas. Y no violados de manera esporádica sino sistemática, de manera siempre la misma, con similares secuestros e idénticos tormentos en toda la extensión del territorio. [...] Si nuestras inferencias no bastaran, ahí están las palabras de despedida pronunciadas en la Junta Interamericana de Defensa por el jefe de la delegación argentina, General Santiago Omar Riveros, el 24 de enero de 1980: «Hicimos la guerra con la doctrina en la mano, con las órdenes escritas de los Comandos Superiores». Así, cuando ante el clamor universal por los horrores perpetrados, miembros de la Junta Militar deploraban los «excesos de la represión, inevitables en una guerra sucia», revelaban una hipócrita tentativa de descargar sobre subalternos independientes los espantos planificados. Los operativos de secuestro manifestaban la precisa organización, a veces en los lugares de trabajo de los señalados, otras en plena calle y a la luz del día, mediante procedimientos ostensibles de las fuerzas de seguridad que ordenaban «zona libre» a las comisarias correspondientes. Cuando la víctima era buscada de noche en su propia casa, comandos armados rodeaban la manzanas y entraban por la fuerza, aterrorizaban a padres y niños, a menudo amordazándolos y obligándolos a presenciar los hechos, se apoderaban de la persona buscada, la golpeaban brutalmente, la encapuchaban y finalmente la arrastraban a los autos o camiones, mientras el resto de comando casi siempre destruía o robaba lo que era transportable. De ahí se partía hacia el antro en cuya puerta podía haber inscriptas las mismas palabras que Dante leyó en los portales del infierno: «Abandonad toda esperanza, los que entráis». De este modo, en nombre de la seguridad nacional, miles y miles de seres humanos, generalmente jóvenes y hasta adolescentes, pasaron a integrar una categoría tétrica y fantasmal: la de los Desaparecidos» (Ernesto Sabato, dal Prologo, pp. 8-9).*





**BENVEDUTI Carlo Maurizio**

Roma 1941 - Roma 2014)

**CATALANO Tullio**

Roma 1944 - Bologna 1999

**ROMEO Carmelo**

pseud. Lillo Romeo, Roma 1946

30 aprile 1930 - 30 aprile 1985. Rappresentazione in luogo di anniversario - Anniversario in luogo di rappresentazione - Aut. Trib 17139, Roma, Aut. Trib. 17139, 1985 [aprile], 10x16 cm., cartoncino lucido impresso al solo recto, testo in rosso su fondo beige. Esemplare con timbro originale «Analisi del periodo». Invito originale alla mostra soltanto progettata (Roma, Galleria La Salita, 30 aprile 1985) e non realizzata. € 80



“Volevamo (Catalano, Beneduti ed io) completare il ciclo di mostre a La Salita sull’analisi del periodo (dopo quella del 1982 su Guernica e del 1984 su Majakovskij), così ne parlammo con Liverani, ma la galleria aveva già un fitto programma di mostre e non c’era proprio modo di inserire neppure l’evento di un solo giorno. Delusi, scendendo per via Garibaldi, commentavamo il fatto quando Tullio se ne uscì dicendo: «Se Majakovskij ha fallito, allora possiamo fallire anche noi!». Era il 30 aprile del 1985, e quel pomeriggio decidemmo di fare comunque questo invito per una mostra... anch’essa fallita. La data del 30 aprile 1930 è lo slittamento del 14 aprile 1930 - cioè del giorno del suicidio di Majakovskij - al giorno 30 aprile 1985, nel quale si era deciso di stampare il falso invito; che poi venne pure spedito nel mese di maggio; così ricevemmo i sensi di colpa di quanti si scusarono per non essere venuti alla mostra dato che la comunicazione, gli era giunta in ritardo! «Rappresentazione in luogo di anniversario . Anniversario in luogo di rappresentazione», alludeva dunque al 50.mo anniversario del suicidio del poeta, ma in realtà, a ben guardare, non diceva altro che per quel giorno non ci sarebbero stati né «rappresentazioni» né «anniversari» ma null’altro che il biglietto per una partecipazione alle esequie... di Aut. Trib. 17139...” (Carmelo Romeo, da una corrispondenza via email con Paolo Tonini).



### LEVI Corrado

Torino 1936

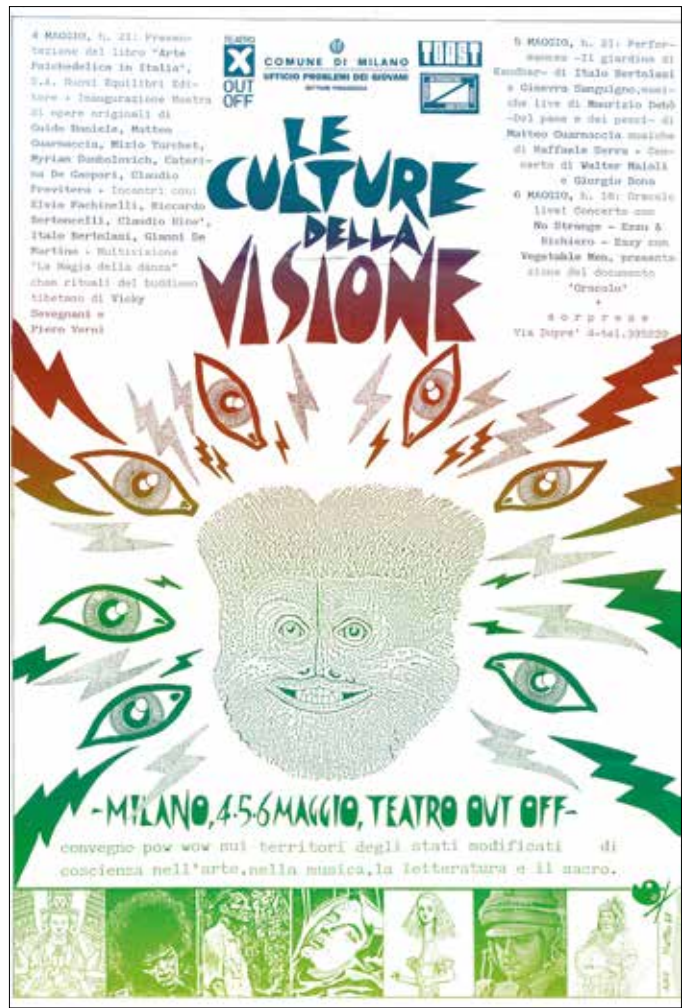
*Una diversa tradizione*, Milano, Clup Cooperativa Libreria Universitaria del Politecnico, [stamp: Grafiche G.V. - Milano], **1985** (novembre), 29,7x21 cm., broccura, pp. 201 (3), copertina illustrata con una composizione grafica in bianco e nero e titoli in bleu su fondo bianco, volume interamente illustrato con immagini fotografiche e riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Indice: **1)** Esher. L'impossibile del possibile; **2)** Satié. L'architettura da portacenerie; **3)** Alighiero e Boetti; **4)** Franco Albini; **5)** Raymond Roussel. Come ho scritto alcuni dei miei libri; **6)** Altrimenti. Robert Walser - Fernando Pessoa - Lewis Carroll - Alfred Jarry - e; **7)** Gli eccessi e le facciate. Otto Dix; **8)** Montez sur vos doigts; **9)** Carla Accardi; **10)** Estremi di procedimenti di F. de Pisis; **Postfazione:** una diversa tradizione. Edizione originale. € 100

“Questo libro individua nella cultura una tradizione che ha i fondamenti nello scherzo, nel paradosso, nell'esatto non senso. E' una tradizione diversa della cultura occidentale dai greci fino a noi, che sembra immune dalle evoluzioni dello stile e dalle avventure della passione, una diversa tradizione, appunto, che ha il suo sigillo nella atemporalità. (...) E' il corso universitario tenuto nell'80-'81 alla Facoltà di Architettura di Milano di Corrado Levi che ora viene ripubblicato nella identica veste...” (dal testo in quarta di copertina).

GUARNACCIA Matteo  
Milano 1954 - Milano 2022

Le culture della visione - Convegno pow wow sui territori degli stati modificati di coscienza nell'arte, nella musica, la letteratura e il sacro / Insekten Sekte Ready to Eat, Milano, Comune di Milano - Ufficio problemi dei Giovani, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [maggio 1988], 65x45 cm., poster impresso fronte e retro, composizione grafica e disegni a colori di Matteo Guarnaccia. Al verso la graphzine «Insekten Sekte Ready to Eat», stampata in nero, con articoli di Italo Bertolasi, Renato Curcio, Gianni De Martino, Piero Verni, François Bertron, Raffaele Serra, e alcuni disegni. Esemplare ripiegato. Poster originale della mostra (Milano, Teatro Out Off, 4 - 6 maggio 1988). € 180

“Questo numero di Insekten Sekte esce come programma della manifestazione «Le culture della visione» da noi organizzata. Una breve escursione nei territori degli stati modificati di coscienza, dallo sciamanesimo a Jimi Hendrix, passando da Alice e Santa Teresa, attraverso le azioni e le testimonianze di artisti, scrittori, viaggiatori interiori e planetari. Un grazie a tutti quanti hanno aderito: Mino Bertoldo (Out Off), Stampa Alternativa, Toast Records, Italo Bertolasi, Walter Maioli, Riccardo Bertoncetti, Gianni De Martino, Claudio Risé, Elvio Facchinelli, Piero Verni, Raffaele Serra, Fabio Treves, Ginevra Sangugno... Love to all!” (da «Insekten Sekte Ready to Eat»).



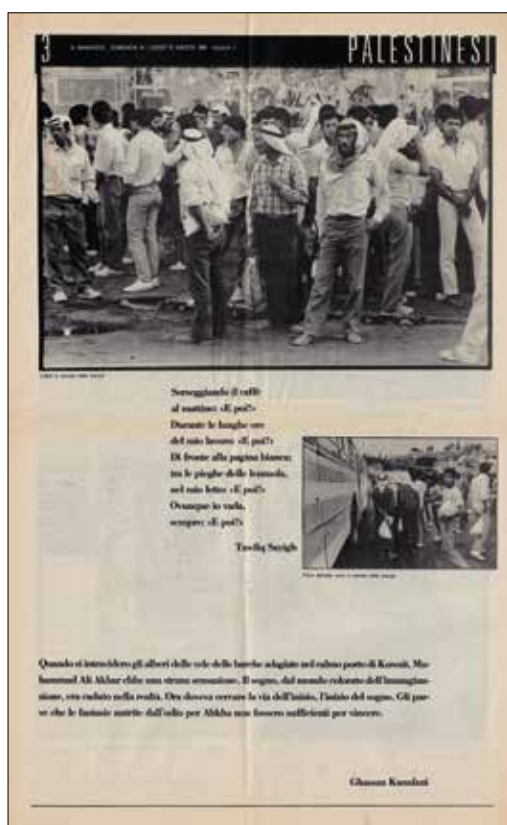
A large spread from the 'Insekten Sekte Ready to Eat' graphzine. The left page contains the title 'INSEKTE SEKTE READY TO EAT' and the text 'VENTIDUE FATTO NEL MESE LUNA QUANDO AP PARE LERBA ROSSA'. The right page features a large illustration of a person with wings and a bird-like head, surrounded by smaller drawings and columns of text. The text discusses 'La Visione nella psicuria' and 'La Visione nella psicuria'.

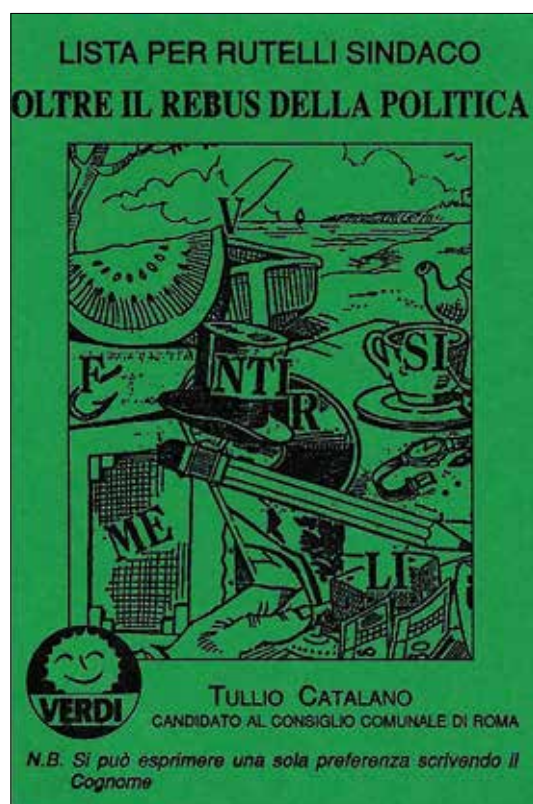


**D'AMICO Tano**

Filicudi, Isole Eolie 1942

«Palestinesi» in: **IL MANIFESTO**, 14/15 agosto 1988, Roma, **14/15 agosto 1988**, 1 fascicolo 58x34 cm., pp. 8, fascicolo interamente illustrato con fotografie in bianco e nero di Tano D'Amico. Impaginazione e grafica di **Piergiorgio Maoloni** e **Pasquale Gioffré**. Testi tratti dall'antologia *La terra più amata. Voci della letteratura palestinese* (Roma, Edizioni Il Manifesto). Insetto del giornale IL MANIFESTO del 14/15 agosto 1988. Prima edizione. € 80





### CATALANO Tullio

Roma 1944 - Bologna 1999

*Lista per Rutelli sindaco - Oltre il rebus della politica*, s.l. (Roma), edizione a cura dell'autore, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [**dicembre 1993**], 10,5x7 cm., cartoncino impresso al solo recto, stampa in nero su fondo verde. Riproduzione di un rebus con il simbolo del partito dei Verdi e la dicitura «*Tullio Catalano candidato al consiglio comunale di Roma - N.B. Si può esprimere una sola preferenza scrivendo il Cognome*». Edizione originale. € 60



“*Catalano è stato davvero candidato, ma non ha fatto alcuna campagna elettorale: si è limitato a stampare il talloncino verde con un rebus che non aveva alcuna soluzione (almeno già pre-vista; magari qualcuno poi l'avrà pure trovata... vallo a sapere!)*” (Carmelo Romeo, da una corrispondenza del 3 marzo 2022 con Paolo Tonini).



**CURCIO Renato**

Monterotondo 1941

**ECHAURREN Pablo**

Roma 1951

*Metroposter nn. 1 - 14*, Roma, Frigidaire, "Manifesti Underground per la Comunicazione Orizzontale", [senza indicazione dello stampatore], **gennaio 1994 / novembre 1995**. Testi di Renato Curcio, disegni di Pablo Echaurren. **Serie completa dei 14 metroposter pubblicati**, di cui i **primi 10 con firma autografa degli autori**, accompagnata da **una serigrafia originale**, 50x70 cm., stampa in nero e rosso, **tiratura di 90 esemplari numerati e firmati dagli autori** (*La mano solcata da vene indiscrete...*, novembre/dicembre 1995). € 1.500

▼

"Era il novembre del 1993 e stavamo preparando il n. 155/156 di Frigidaire [...] quando Renato Curcio e Pablo Echaurren mi raccontarono la loro idea di realizzare dei manifesti speciali da affiggere nella metropolitana di Roma. [...] L'idea di questi strani poster a due mani, che battezzai «metroposter», nasceva dai percorsi quotidiani in metro di Renato, che, essendo da qualche mese in semilibertà, usciva la mattina presto dal carcere e prendeva la metro a Rebibbia fino alla fermata Aventino per raggiungere il suo luogo di lavoro, la cooperativa editoriale «Sensibili alle foglie» [...]. La sera riprendeva la metro da Aventino e tornava a Rebibbia per passare la notte in cella. Quei viaggi di poche decine di minuti erano per Curcio il suo contatto con un mondo esterno che aveva lasciato ben 18 anni prima, ovvero da quando era stato chiuso nell'inferno carcerario, spesso confinato in un crudele isolamento. Su quei vagoni traballanti l'umanità delle periferie più sconosciute, prigioniera della terribile banalità della vita quotidiana, gli si mostrava quasi nuda, tra le nebbie e i freddi delle albe e la tristezza di certe sere d'inverno. Le sue osservazioni silenziose, affamate di contatto umano, le fissava come appunti segreti su un taccuino, frammenti di un possibile diario intimo, né racconti, né versi, semplici sguardi tradotti in parole. Ne aveva parlato con Echaurren ed era nata l'idea di farne dei manifesti sotterranei, come dei graffiti stampati. [...] La forma povera era coerente con l'idea di questa comunicazione sotterranea, fatta di parole e immagini lanciati come un messaggio d'amore per l'umanità verso sconosciuti nel buio delle gallerie. Ovviamente non potevano affiggere nella metro il paginone centrale della rivista, anche perché la carta povera si sarebbe disfatta subito con la colla. Così affiancammo alla stampa sulla rivista, che veniva distribuita in 30 mila copie in tutta Italia, una tiratura extra di un migliaio circa di metroposter su carta più spessa. I metroposter destinati all'affissione venivano poi arrotolati alla maniera dei manifesti di propaganda e affidati a una decina di volontari che, muniti di colla, secchi e pennelli, li andavano a piazzare la sera tardi nelle stazioni della metro..." (Vincenzo Sparagna, «Come nacquero i metroposter», in: *L'Arengario Studio Bibliografico, Metroposter. Parole di Renato Curcio e disegni di Pablo Echaurren per i viaggiatori della metropolitana di Roma*, Gussago, Edizioni dell'Arengario, 2015; pp. 5-6).

▼

**Elenco dettagliato:** **n. 1):** 70x50 cm., stampa in nero e rosso su carta lucida. Tiratura speciale per l'affissione in metropolitana. Pubblicato contemporaneamente come inserto su carta opaca in FRIGIDAIRE n. 155/156, dicembre 1993 / gennaio 1994, prima tiratura, pp. 16/17; **n. 2):** 70x50 cm., stampa in nero e rosso su carta lucida. Tiratura speciale per l'affissione in metropolitana. Pubblicato contemporaneamente come inserto su carta opaca in FRIGIDAIRE n. 155/156, dicembre 1993 / gennaio 1994, seconda tiratura, pp. 16/17; **n. 3):** 70x50 cm., stampa in nero e rosso su carta lucida. Tiratura speciale per l'affissione in metropolitana. Pubblicato contemporaneamente come inserto su carta opaca in FRIGIDAIRE n. 157, febbraio 1994, prima tiratura, pp. 16/17.; **n. 4):** 70x50 cm., stampa in nero e rosso su carta lucida. Tiratura speciale per l'affissione in metropolitana. Pubblicato contemporaneamente come inserto su carta opaca in FRIGIDAIRE n. 157, febbraio 1994, seconda tiratura, pp. 16/17; **n. 5):** 64x46 cm., stampa in nero e rosso su carta lucida. Pubblicato come allegato in FRIGIDAIRE n. 158/159, marzo/aprile 1994, prima tiratura; **n. 6):** 64x46 cm., stampa in nero e rosso su carta lucida. Pubblicato come allegato in FRIGIDAIRE n. 158/159, marzo/aprile 1994, seconda tiratura; **n. 7):** 64x46 cm., stampa in nero e rosso su carta lucida. Pubblicato come allegato in FRIGIDAIRE n. 160, maggio 1994; **n. 8):** 64x46 cm., stampa in nero e rosso su carta lucida. Pubblicato come allegato in FRIGIDAIRE n. 160, maggio 1994; **n. 9):** 64x46 cm., stampa in nero e bleu su carta lucida. Pubblicato come allegato in FRIGIDAIRE n. 161/163, giugno/agosto 1994; **n. 10):** 50x71 cm., stampa a colori su carta lucida. Pubblicato come allegato in FRIGIDAIRE n. 164/167, settembre/dicembre 1994; **n. 11):** 63x43,5 cm., stampa in nero e rosso su carta opaca. Pubblicato come allegato in FRIGIDAIRE n. 168/170, gennaio/marzo 1995; **n. 12):** 50x72,5 cm., stampa in nero e verde su carta lucida. Pubblicato come allegato in FRIGIDAIRE n. 171/173, aprile/giugno 1995; **n. 13):** 67x46 cm., stampa in nero e arancio su carta lucida. Pubblicato come allegato in FRIGIDAIRE n. 174/176, luglio/settembre 1995; **n. 14):** 34x48 cm., stampa in nero e rosso su carta lucida. Pubblicato come inserto in FRIGIDAIRE n. 177/178, luglio/settembre 1995, pp. 26/27, e mai affisso. Esemplare unito al fascicolo della rivista.

**ALLEGATO:**

**Serigrafia originale**, 50x70 cm., stampa in nero e rosso, **tiratura di 90 esemplari numerati e firmati dagli autori**: *La mano solcata da vene indiscrete...*, Roma, edizione a cura degli autori e di Vincenzo Sparagna, senza indicazione dello stampatore, novembre/dicembre 1995.





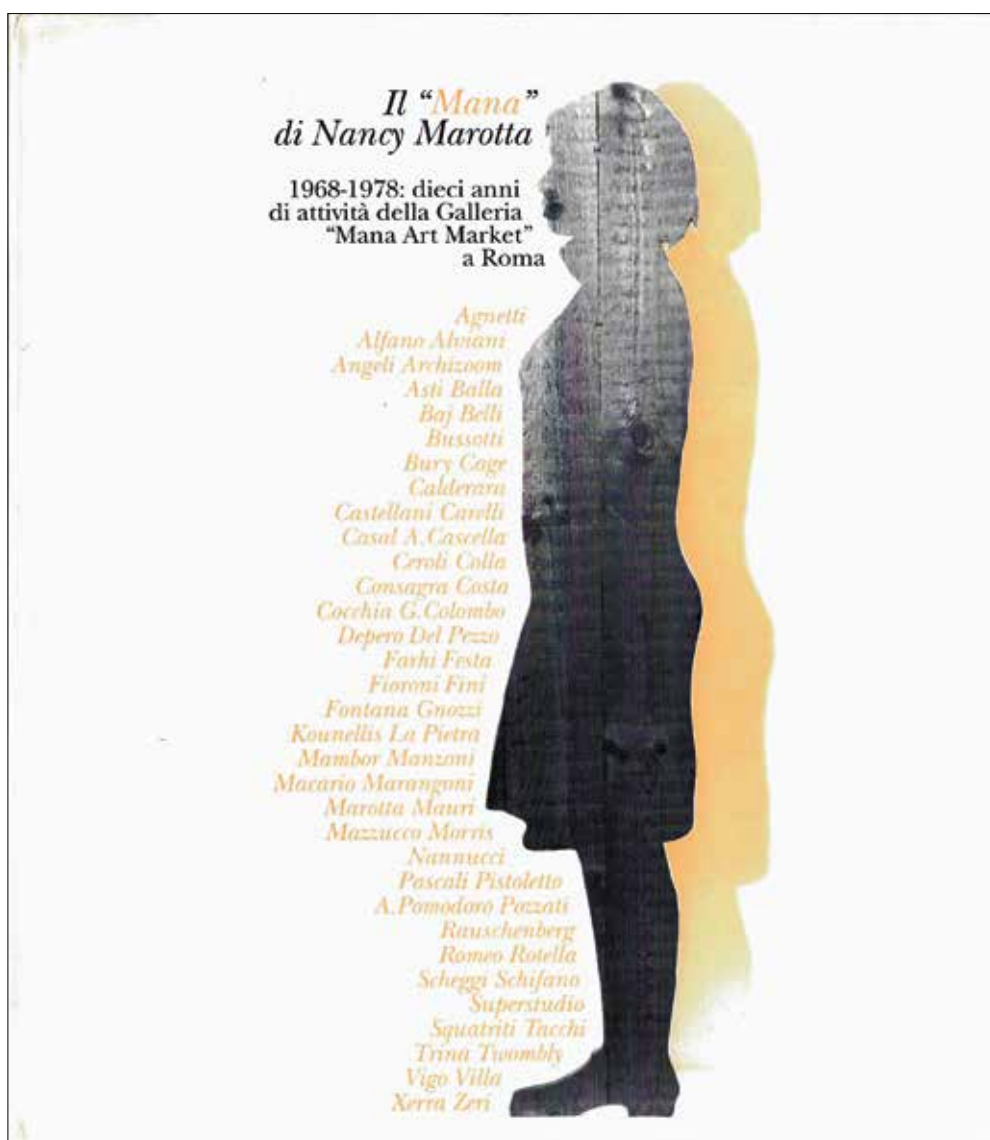
**CURCIO Renato**  
Monterotondo 1941

**ECHAURREN Pablo**  
Roma 1951

*La mano solcata da vene indiscrete...*, (Roma), edizione a cura degli autori e di Vincenzo Sparagna, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [novembre/dicembre 1995], 50x70 cm., serigrafia, stampa in nero e rosso su carta forte. Testo di Renato Curcio, disegni di Pablo Echaurren. **Tiratura unica di 97 esemplari firmati e numerati dagli autori**, di cui 7 in numeri romani da I a VII, riservati agli autori e ai collaboratori, gli altri in numeri arabi, da 1 a 90 per il pubblico. Esemplare per il pubblico. Edizione originale. € 350

▼  
Serigrafia stampata per accompagnare la serie completa dei 14 «Metroposter» editi da «Frigidaire».





AA.VV.

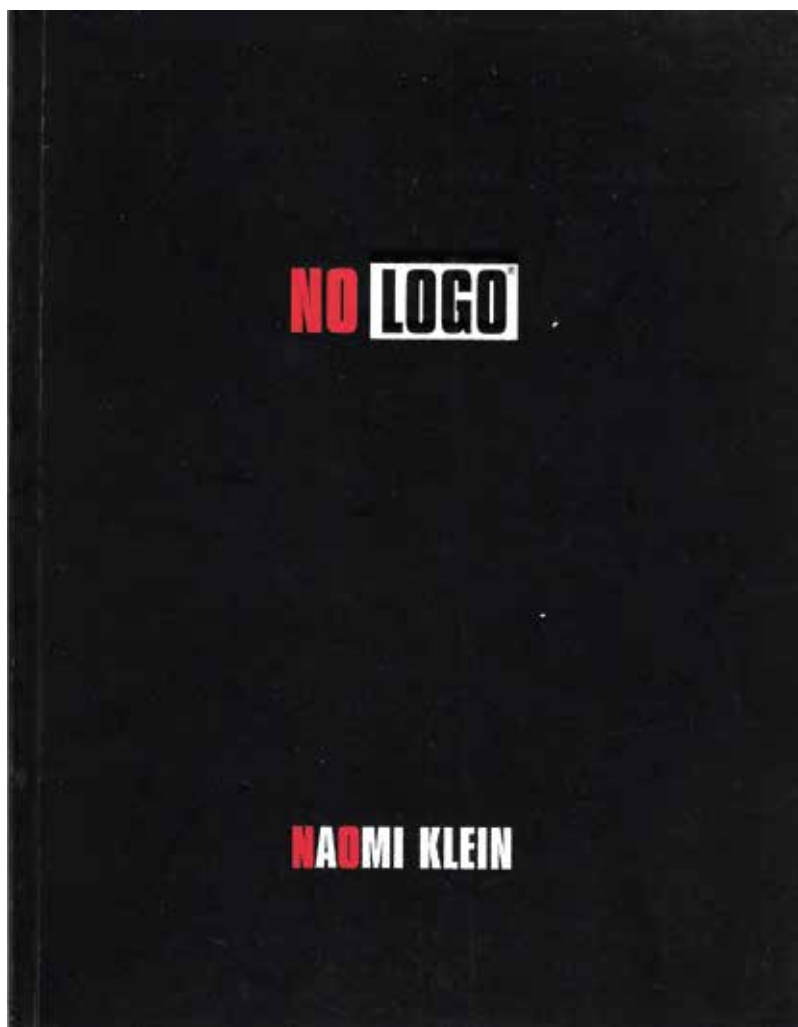
*Il "Mana" di Nancy Marotta. 1968-1978: dieci anni di attività della Galleria "Mana Art Market" a Roma, Roma, Es Architetture, [stampo: Salemi Pro Edit. - Roma], 1996 (ma maggio 1995 impresso al colophon), 24x21 cm., broccura fresata, pp. 146 n.n., copertina illustrata con la riproduzione a colori dell'opera di Mario Ceroli «Ritratto di Nancy». Volume interamente illustrato con immagini fotografiche e riproduzioni di opere in bianco e nero di vari artisti. Testi di Andrea Orsini, Cesare Casati, Emilio Villa, David Morris, Stefano Marotta. Intervista di Francesco Orsolini a Gino Marotta. Catalogo originale della mostra (Roma, Es Architetture, 18 maggio - 15 giugno 1996). € 180*



Opere di Getulio Alviani, Franco Angeli, Archizoom, Enrico Baj, Sylvano Bussotti, Enrico Castellani, Marco Vinicio Carelli, Mario Ceroli, Gianni Colombo, Corrado Costa, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Lucio Fontana, Ugo La Pietra, Jannis Kounellis, Renato Mambor, Gino Marotta, Fabio Mauri, Maurizio Mazzucco, David Morris, Maurizio Nannucci, Pino Pascali, Michelangelo Pistoletto, Carmelo Romeo, Luciano Trina, Mimmo Rotella, Paolo Scheggi, Mario Schifano, Superstudio, Nanda Vigo, Emilio Villa, William Xerra, e altri.



*"Mana Art Market produce oggetti disegnati da artisti. Gli oggetti sono di uso comune come porte, tavoli, sedie, lampade, che, conservando la loro natura di quadri o sculture, assolvono un compito nella casa. Mana si propone infatti di rendere la casa il luogo della fantasia, dell'immaginazione, e quindi - forse - della felicità. Mana vuol dire tutto ciò che ha un potere straordinariamente efficace di energia psichica e forza positiva su di noi, e niente più di un oggetto creato da un'artista può avere questo significato"* (dal testo al risvolto di copertina: Nancy Marotta, presentazione del catalogo Mana, 1968).

**KLEIN Naomi**

Montreal 1970

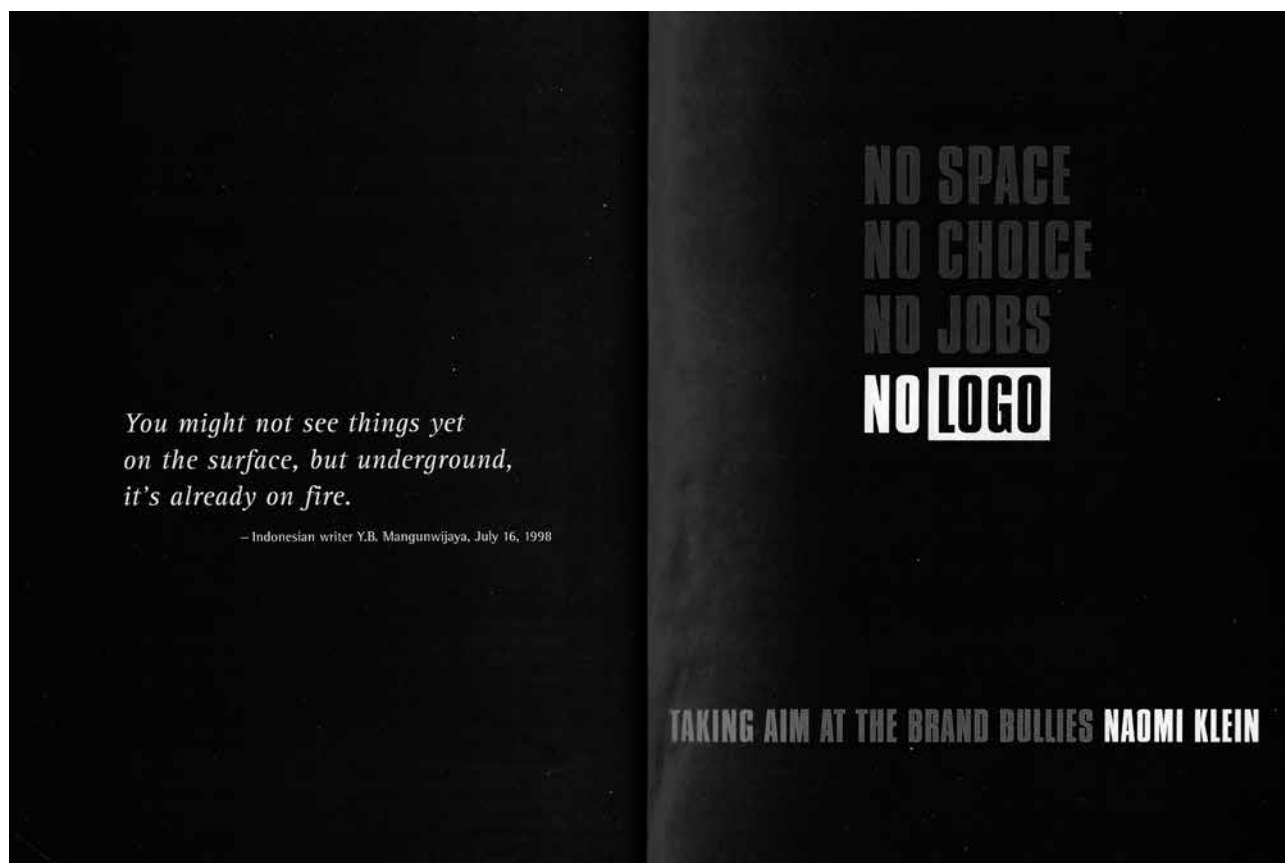
*No space - No choice - No jobs - No Logo. Taking aim at the brand bullies*, London, Flamingo [HarperCollins Publishers Limited], [stampa: Scotprint - England], 2000, 22,3x17,7 cm., broccura, pp. XXI (1) - 490, copertina con composizione tipografica del titolo in bianco e rosso su fondo nero di **Bruce Mau**, alcune immagini fotografiche e tabelle in bianco e nero n.t. Prima edizione inglese, coeva alla originale canadese. € 30

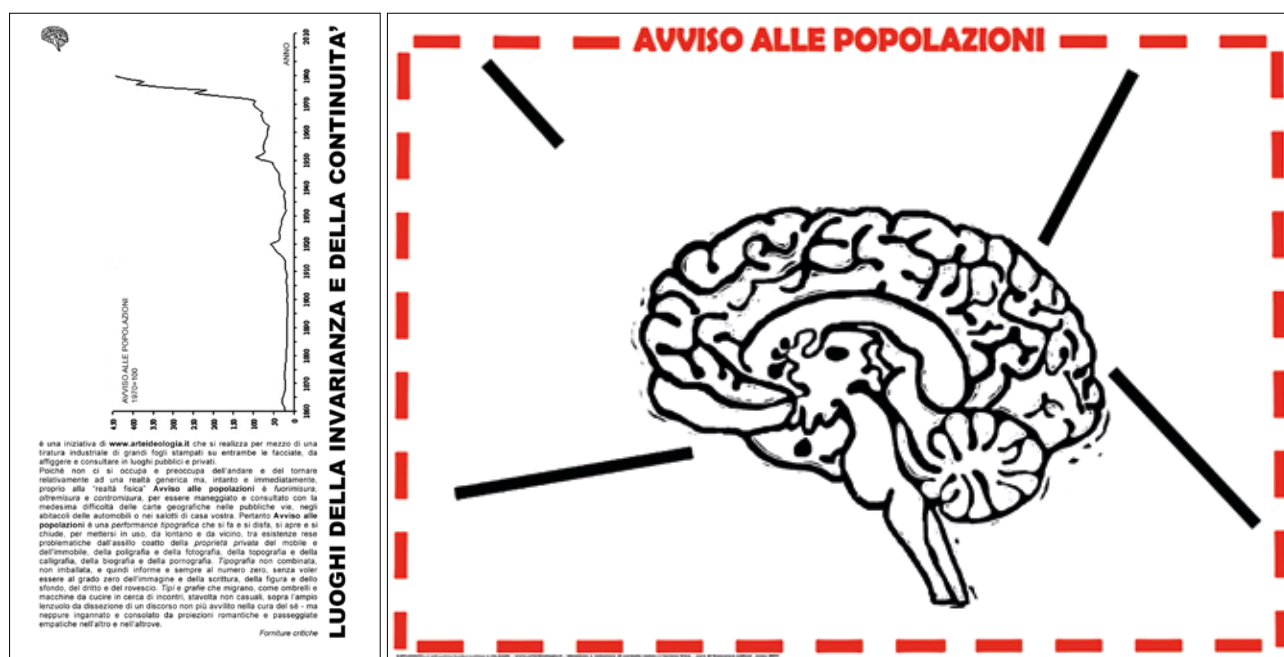


Titolo in copertina: «No logo».



L'opera è un saggio saggio sulle pratiche aziendali delle multinazionali nei paesi in via di sviluppo ed è considerato il manifesto del movimento no-global.





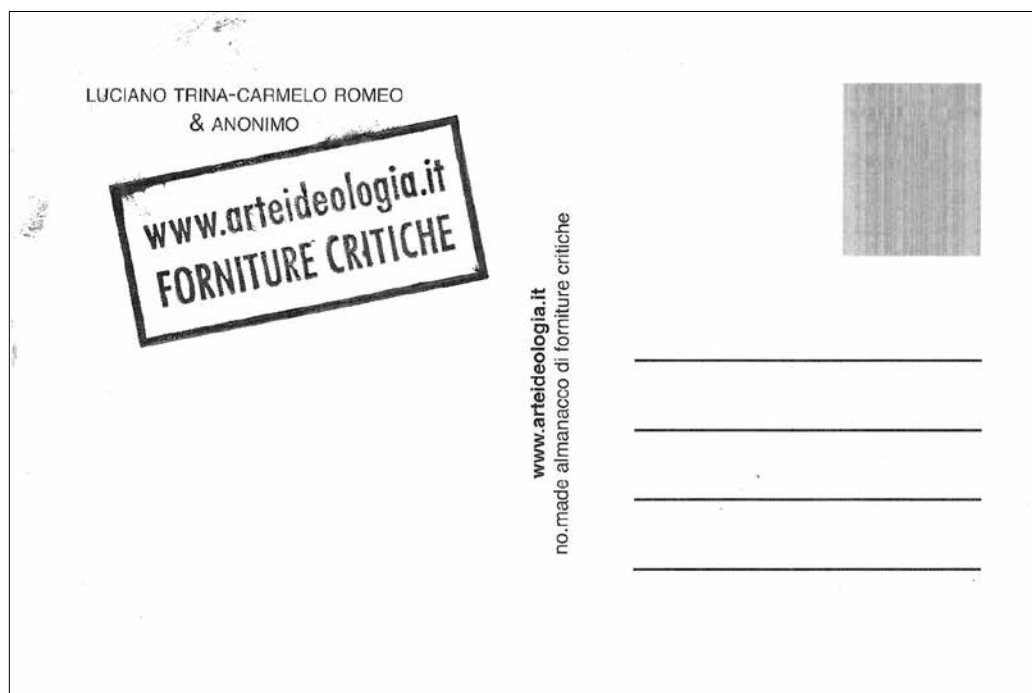
## FORNITURE CRITICHE

*Avviso alle popolazioni - Luoghi della invarianza e della continuità*, s.l. (Roma), [www.arteideologia.it](http://www.arteideologia.it) - Forniture critiche, [senza indicazione dello stampatore], 2011 [settembre], poster pieghevole 24x14 cm, che completamente svolto diventa un poster 100x140 cm., impresso al recto e al verso, al recto è impresso *Il cervello sociale*, disegno in nero su fondo bianco con cornice tratteggiata in rosso e nota a margine: «[www.arteideologia.it](http://www.arteideologia.it) - Forniture critiche - Roma Cervia Venezia 2011 - Carmelo Romeo e Luciano Trina con Francesca Zattoni». Al verso i testi, alcune immagini e diagrammi in bianco e nero. Tiratura complessiva di **300 esemplari di cui 50 distribuiti in occasione della LIV Biennale di Venezia (17 settembre 2011) con allegato il portfolio** (Anonimo - Carmelo Romeo - Luciano Trina, «*Avviso alle popolazioni*»), (Roma), Forniture critiche, 2011; busta trasparente con bollo adesivo «Forniture critiche - [www.arteideologia.it](http://www.arteideologia.it)» contenente 1 cartoncino con la riproduzione del testo introduttivo del poster e 5 cartoline postali a colori 9,8x14,8 cm., riproduzioni di vecchie vedute di Venezia. **Esemplare facente parte dei 50 con portfolio.** Edizione originale. € 250

▼  
"T [Luciano Trina]: *Detto in breve l'avviso combinava tre cose: il cervello sociale, una specie di mappa perimetrale del nostro lavoro che incorniciava la terza componente, cioè dei testi sul «debito pubblico»: l'incubo di quel momento, sia in Europa che in America*" (da: «*Intervista di Nicolas Martino a Carmelo Romeo e Luciano Trina*»), s.l., [www.arteideologia.it](http://www.arteideologia.it) - Forniture critiche. 2019; pp. 18-19). **Cinquanta esemplari sono accompagnati da un portfolio di 5 cartoline appositamente pubblicato in occasione della partecipazione di Forniture Critiche al lavoro di Dora Garcia, «L'Inadeguato», nel Padiglione della Spagna della LIV Biennale di Venezia (17 settembre 2011): «E' una iniziativa [www.arteideologia.it](http://www.arteideologia.it) che si realizza per mezzo di una tiratura industriale di grandi**

**fogli stampati su entrambe le facciate, da affiggere e consultare in luoghi pubblici e privati. [...] «Avviso alle popolazioni» è fuorimisura, oltremisura e contromisura, per essere maneggiato e consultato con la medesima difficoltà delle carte geografiche nelle pubbliche vie, negli abitacoli delle automobili o nei salotti di casa vostra. Pertanto «Avviso alle Popolazioni» è una performance tipografica che si fa e si disfa, si apre e si chiude, per mettersi in uso...»** (dal testo introduttivo).



**TRINA Luciano**

Roma 1948

**ROMEO Carmelo**

pseud. Lillo Romeo, Roma 1946

**ANONIMO**

**A)** *Forniture critiche per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna*, s.l. (Roma), [www.arteideologia.it](http://www.arteideologia.it) - No.made Almanacco di Forniture Critiche, [senza indicazione dello stampatore], 2017 [gennaio], 15x10 cm., cartolina postale, immagine fotografica in bianco e nero con testo trasversale «*Tutto ciò di cui si tratta mi riguarda*». Esemplare non viaggiato, con timbro originale «*www.arteideologia.it - Forniture critiche*» al verso. Cartolina/invito originale della mostra «Sensibile Comune» (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, 14 - 22 gennaio 2017). € 50

**B) IDEM:** esemplare non viaggiato, senza timbri: € 30



La mostra «Sensibile Comune» fu un evento collegato alla «Conferenza internazionale sul comunismo» per il centenario della rivoluzione d'ottobre».

Prodotto in proprio  
il 23 dicembre 2024

L'Arengario Studio Bibliografico  
Dott. Paolo Tonini  
Via Aldo Moro 43  
Cellatica (BS)  
ITALIA

#### **Immagine in copertina**

Gianni Emilio Simonetti, *La pazienza del negativo*, 2017/2018; collage polimaterico, tempera e inchiostro su tela. Opera facente parte di una serie di 4 pezzi unici iniziati nel 2017 e appositamente ultimati per l'esposizione alla mostra *Papers in Flux* (Milano, Studio Guenzani, 7 giugno 2018).

#### **pag. IV**

Gianni Emilio Simonetti, *Senza titolo (per Emma e Sofia)*, 2018; tecnica mista (tempera, china, matita e collage su tela). Il riferimento letterario è Henry Darger, autore di un'opera di letteratura fantastica: *The story of the Vivian girls, in What is known as the Realms of the Unreal, of the Glandeco-Angelinnian War Storm, Caused by the Child Slave Rebellion*, reintitolato in tempi recenti semplicemente *The Realms of Unreal*. Quest'opera, a cui dedicò tutta la vita, è costituita da un manoscritto di oltre 15.000 pagine costellate da circa 300 illustrazioni all'acquarello e collages. Il manoscritto venne ritrovato da un vicino poco dopo la morte dell'autore, ma soltanto nel 2002 ne venne pubblicato un consistente estratto. L'opera si fonda sull'idea di una insurrezione armata dei bambini contro gli adulti, a cui consegue l'elaborazione di una particolare mitologia.

#### **pag. VI**

Gianni Emilio Simonetti, *La barricata è la dimora dell'essere*, 2002. Tavola detournata a colori,

#### **pag. VIII**

Tano D'Amico, *Mirafiori durante i 35 giorni*, 1980. Fotografia originale.

#### **Quarta di copertina**

Gianni Emilio Simonetti, *Il principio dell'io, che imita il suo opposto...*, vignetta detournata tratta da *IN Argomenti e Immagini di Design*, n. 12, Milano, 1974.

